CORTE DI ASSISE DI APPELLO SEZIONE PRIMA
P A L E R M O

347020

PROCESSO VERBALE DI CONTINUAZIONE DEL DIBATTIMENTO

L'anno millenovecentonovanta, il giorno 4 del mese di Gennaio alle ore. 09.55., in Palermo, nella sala delle pubbliche udienze della Corte di Assise di Appello, sezione prima, sita in questa Via Remo Sandron, allo scopo di proseguire il dibattimento della causa rinviata ad oggi con provvedimento presidenziale del 27.12.89

C O N T R O

Abbate Giovanni ed altri (vedi elenco allegato)

IMPUTATI

come in atti,

con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal Dott. Vittorio Aliquò e con la presenza del Sostituto Procuratore Generale della Repubblica Dott. Luigi Croce, con l' assistenza del Segretario Sig. Luigi Sambito entra nella sala delle udienze la Corte cosi' composta:

Presidente.....Dott. Vincenzo Palmegiano
Consigliere a latere.....Dott. Libertino Alberto Russo
Consigliere aggiunto Dott. Vincenzo Oliveri
Giudice popolare.....SIG. Francesco Teresi
" " " Fortunato Verdina
" " " Giovanni Birritteri
" " " Giuseppe Gino Sveglia
" " " Vincenzo Ragi
" " " Adriana Casubolo
Giudice popolare.aggiunto.....SIG. Rosario Salvaggio
" " " Vincenzo Neglia
" " " Matteo Contino
" " " Michele Marchese
" " " Enza Vinci
" " " Grazia Illuminata Coccia
" " " Angelo Cullaro
" " " Paolo Manno

per ordine del Presidente, l'Ufficiale Giudiziario di servizio dichiara aperta l'udienza.

Si procede, quindi, all'appello degli imputati, dei difensori, dei terzi cointestatari di beni sottoposti a sequestro, delle parti civili e dei loro difensori e se ne da' atto negli elenchi allegati, che del presente verbale fanno parte integrante.
Si da' atto che sono presenti tutti gli imputati detenuti, ad eccezione di quelli che hanno fatto pervenire dichiarazione di rinuncia che si allega, e ad eccezione di

.....
.....347021.....
.....
.....

Degli imputati a piede libero e di quelli agli arresti domiciliari risultano oggi presenti (vedi elenco allegato);
Gli imputati tutti sono difesi come da elenco allegato.

Il Presidente nomina l'avv. A. Canto..... difensore d'ufficio dei seguenti imputati:
Contorno Salvatore, Contorno Antonino, De Riz Pietro Luigi, Gasparini Francesco, Sinagra Vincenzo (cl.56), Buscetta Tommaso, Marino Mannoia Francesco, ~~Totta Gennaro~~, Zerbetto Alessandro, Perina Giovanni, Azzoli Rodolfo;

.....
.....

Il Presidente nomina l'avv. G. Dolci difensore d'ufficio per:
Chiang Wing Keung, Scaglione Salvatore, Theodoru Cristos e Vitale Gregorio.
e per tutti gli imputati i cui difensori di fiducia o i loro sostituti risultano oggi assenti. (Vedi elenco allegato).

Su richiesta del P.M., nulla opponendo i difensori, la Corte ordina che si proceda oltre nel giudizio nella contumacia degli imputati come appresso elencati, i quali non si sono presentati senza addurre alcun legittimo impedimento a comparire:

.....
.....
.....
.....
.

BOB.01 DEL 4/01/1990

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

AVV.TRANTINO

Io sono il difensore, di nuova nomina, del signor Santapaola Benedetto e nomino come miei sostituti processuali gli avvocati: Enzo Fragala' ed Enrico Trantino

PRESIDENTE

Va bene.

Cella 24.

INTERVENTO DALLA CELLA DI ROTOLO

Per cortesia mi fate andare di nuovo dove ero prima in compagnia, grazie

PRESIDENTE

Chi e' il suo difensore?

ROTOLO

L'avvocato Campo e l'avvocato Angelo Barone

PRESIDENTE

Avvocato Campo voleva dire qualche cosa?

Quattrocchi Eliane

AVV.CAMPO

Faccio mia l'istanza del Rotolo ed anzi le trasmetto questa esigenza del Rotolo che desidererebbe ritornare in cella con altri imputati; e' parecchio tempo, Presidente, che e' in questo stato di isolamento.

PRESIDENTE

Va bene.

Il detenuto Rotolo lo facciamo mettere nella cella 14 che e' qui dirimpetto alla Corte.

Motisi Ignazio c'e'?

Non c'e'.

Allora Motisi Ignazio era previsto per oggi l'interrogatorio ma non e' presente e possiamo passare all'altro interrogarotio.

Il difensore di Motisi Ignazio chi sarebbe?

Era una richiesta che proveniva da lei stesso comunque era previsto per oggi non c'e'...ne abbiamo dato gia' lettura a suo tempo, posso verificare che ne abbiamo dato lettura il 13 Aprile, quindi rimane ferma la lettura degli interrogatori resi in istruttoria, non ci sono interrogatori resi al dibattimento di primo grado.

Quattrocchi Eliana

Possiamo fare venire il detenuto Francesco Marino Mannoia il cui interrogatorio e' previsto per oggi.

Si accomodi.

Lei e' Francesco Marino Mannoia, gia' generalizzato agli atti.

LETTURA CAPI DI IMPUTAZIONE

Lei ha il difensore di fiducia?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Veramente non lo so, in precedenza l'ho avuto...

PRESIDENTE

Poi lei ha fatto revoca di difensore?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Di fiducia si'

PRESIDENTE

Quindi non ha un difensore di fiducia, allora rimane confermato il difensore di ufficio avvocato Canto

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Avevo capito Campo

PRESIDENTE

Quattracchi Elena

Avvocato Canto no avvocato Campo. Era il difensore di ufficio che le era stato nominato e rimane quel difensore di ufficio; se lei avesse avuto un difensore di fiducia, sarebbe venuta meno l'altra nomina.

Ora il secondo avvertimento prima quello relativo alla difesa e poi relativo all'interrogatorio.

Lei ha il diritto, come imputato, di non rispondere all'interrogatorio.

Lei intende rispondere?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'

PRESIDENTE

Intende esercitare questo suo diritto di rispondere.

CONTINUA LA LETTURA DEI CAPI DI IMPUTAZIONE

In relazione alle imputazioni per le quali lei ha riportato condanna, devo dire che lei aveva reso delle dichiarazioni nel giudizio di....

Mi sente bene?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ruggeri Elena

Non vedevo i Procuratori

PRESIDENTE

I Procuratori.

Lei ha reso delle dichiarazioni, alla lettura delle dichiarazioni che lei ha reso nel procedimento di cui la Corte non si occupa cioe' dichiarazioni che lei ha reso ad un altro Giudice, appaiono superate dal contenuto delle dichiarazioni stesse perche' con le dichiarazioni agli atti nel nostro processo, lei respingeva le accuse che le si facevano, protestava di essere estraneo ai fatti oggetto del precedente processo, aveva detto anche che non conosceva ne' Buscetta, ne' Calzetta, ne' Contorno, ne' Zanca, ne' Spadaro insomma tutte quelle...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ricordo quello che ho detto

PRESIDENTE

Quelle proposizioni difensive che lei sta dicendo ora che ricorda, tutte le proposizioni e tutti i contenuti che apparirebbero travolti dalle dichiarazioni, come ho detto poc'anzi, rese nel procedimento che c'e' a suo carico e

Quattrocchi Elena

del quale la Corte non si occupa. Quelle dichiarazioni, delle quali ora ci occuperemo, sono state rese dapprima al G.I. e poi, quando c'e' stato il cambiamento di normative al magistrato della Procura della Repubblica.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'

PRESIDENTE

Con queste dichiarazioni lei ha ammesso di aver fatto parte di quella organizzazione criminale che va comunemente intesa con la denominazione di "cosa nostra"

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'

PRESIDENTE

Ha ammesso di essersi associato per far traffico di droga e di avere trafficato in droga anzi sul punto le sue dichiarazioni sono molte articolate e direi molto diffuse non solo per quel che riguarda la sua partecipazione alle varie azioni singole criminose ma anche per quello che riguarda il suo ruolo nell'ambito di questo traffico di droga.

Lei conferma questa sua partecipazione alle associazioni

Quattrocchi Eliana

347232

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Confermo tutto

PRESIDENTE

Ed all'accusa di aver fatto traffico di droga

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Oltre a questo, confermo tutto il contenuto delle mie dichiarazioni rese sia al G.I. prima Dottor Falcone...

PRESIDENTE

Quindi lei le conferma nella loro integralita' e queste dichiarazioni che lei ha reso hanno la connotazione che, del resto non e' inusuale nelle dichiarazioni quando ci sono processi con piu' imputati, di ricordare per una parte la sua persona e quindi tutto quello che lei faceva; per una parte, pero', riguarda anche la partecipazione di altre persone alle associazioni ed al traffico di droga.
Allora volendo essere piu' puntuali nel discorso che avevamo iniziato, lei dicendo che conferma integralmente tutte le dichiarazioni rese, intende dire che conferme le dichiarazioni cosi' come sono nella loro globale presentazione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quattrocchi Eliana

Si'

PRESIDENTE

Quindi anche le accuse che lei fa nei confronti di altre persone che nelle dichiarazioni sono indicate

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Naturalmente

PRESIDENTE

Tutte le chiamate di correita'

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'

PRESIDENTE

Che lei fa e che sono numerose specialmente, come dicevo poc'anzi, in ordine al fatto di droga

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Certamente

PRESIDENTE

Va bene.

Allora mi dica un poco: dal momento che lei ha ammesso questa sua partecipazione all'associazione denominata"cosa nostra", vuol dire ora alla Corte che la sente per la prima volta perche' non l'abbiamo sentito in quanto

delle sue dichiarazioni, quelle che erano allora, e' stata data lettura all'udienza del 13 Aprile.

Ora vuol dire alla Corte, in questa sua interezza, che cosa era questa organizzazione, com'e' che lei ne venne a far parte, in che cosa essa si esprimeva, quali rapporti c'erano fra i componenti, come si veniva nella determinazione di compiere delle azioni criminose, degli illeciti.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Andiamoci per ordine.

PRESIDENTE

Io ho letto le sue dichiarazioni e molte delle cose che ho letto appunto attendono a questo argomento ma la Corte e' giusto che le senta dalla sua viva voce, se anche lei le abbia dette al G.I. prima ed al Procuratore della Repubblica dopo, le ripeta alla Corte e ci faccia una descrizione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io sono entrato a far parte di "cosa nostra" nel 1975, nella primavera inoltrata del 1975, nella "famiglia" di Stefano Bontate e sono stato

Quattrocchi Eliana

aggregato personalmente in diretta dipendenza di Stefano Bontate, eravamo dieci persone in diretta dipendenza di Stefano Bontate tra cui c'ero io, Salvatore Contorno, Pietro Vernengo, Emanuele D'Agostino, Mimmo Teresi prima di diventare sotto-capo, Salvatore Federico detto "pinzetta", Giovan Battista Pullara', Giovanni Bontate, Gaetano Grado e Tanino Grado.
Io in precedenza ero stato vicino alla "famiglia di Corso dei Mille" ma vicino nel senso che ero intimo con Carmelo Zanca parlo negli anni successivi....negli anni precedenti. Dopo questa amicizia con Carmelo Zanca, ho abbracciato un'amicizia con Stefano Giaconia che anch'esso apparteneva alla "famiglia di Santa Maria di Gesu'" perche' lui, a suo tempo, faceva parte della "famiglia" di Palermo centro...di La Barbera che allora e' stata sciolta per motivi della prima guerra di mafia e sono stati aggregati alla nostra "famiglia" di Santa Maria di Gesu' tutti i componenti della "famiglia" di Palermo, noi parliamo di un'epoca.
Io sono entrato a far parte qualche mese dopo che e' entrato a far parte Salvatore Contorno e Giovan Battista Pullara'.

Quattrocchi Eliana

Il mio rito e'stato celebrato dinanzi a Stefano Bontate che e' stato il mio padrino che allora si alternava dal confine andava e veniva, in presenza di Nino Bonta', Saro Riccobono, Emanuele D'Agostino ed altri che adesso non mi vengono in mente.

In quell'occasione sono stato iniziato io e Salvatore Federico.

PRESIDENTE

Dove avveniva questa iniziazione?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

L'iniziazione nel caso mio e' avvenuta nel baglio Bontate in una specie di caseggiato, non c'e' un posto preciso dove avvenire perche' anche qui in carcere abbiamo celebrato "uomini d'onore" durante la mia detenzione tra cui: Ruggero Vernengo, Gaetano Lo Presti e Giuseppe La Cucchiara.

PRESIDENTE

Durante la sua prima o la seconda detenzione?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

La prima detenzione, prima dell'evasione

PRESIDENTE

Prima dell'evasione. Lei era stato arrestato il 2 Dicembre del 1980

Quattrocchi Eliana

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il 2 Dicembre del 1980

PRESIDENTE

Ed era evaso il 12 Marzo del 1983.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il 12 Marzo del 1983

PRESIDENTE

Per cui, poi, ha riportato condanna definitiva

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Definitiva e sono stato riarrestato il 21 Gennaio del 1985.

Passando alle domande succesive, cosa vuole che le dica

PRESIDENTE

Questo fatto dei suoi rapporti con i componenti, delle strutture della organizzazione...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

La parola stessa "cosa nostra" sta ad indicare l'unitarieta' diciamo dell'appartenenza...della "cosa nostra" in se stessa che riguarda tutta l'intera Sicilia ad eccezione di qualche piccola regione come Ragusa, Siracusa ed alcuni posti del messinese perche'...per quelli che sono i miei ricordi, se adesso qualcosa e' cambiata non lo so.

Quattrocchi Eliana

PRESIDENTE

Lei a quale periodo si riferisce in questo momento?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io mi sto riferendo al 1975 quando sono entrato a far parte di "cosa nostra"

PRESIDENTE

Nel 1975 l'organizzazione com'era allora?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Noi dobbiamo andarci per ordine

PRESIDENTE

Ci vada per ordine

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io posso cominciare nel senso della conoscenza dei membri della nostra "famiglia" di cui io ho iniziato a fare parte che poi, man mano man mano, l'uomo d'onore ha opportunita' quando gli si presentera', in varie occasioni, di conoscere altri vari uomini d'onore che saranno di volta in volta presentati ritualmente con un'altra persona di cui gia' si e' a conoscenza che la terza persona sia uomo d'onore cioe' io sono uomo d'onore, un altro e' uomo d'onore che io ho avuto presentato quindi successivamente uno dei

Buttrocchi Eliana

due possiamo presentare, in presenza di un altro membro, la terza persona nuova aggiunta.
I componenti della nostra "famiglia" erano moltissimi che adesso non potrei essere sufficientemente preciso perche', come dicevo, c'era anche la "famiglia" di Palermo aggregata ma in quel periodo, quando sono entrato a far parte io, la "famiglia" era cosi' composta:
rappresentante Stefano Bontate;
consigliere..allora erano in tre i consiglieri erano: Giovanni Teresi detto "u pacchiuni", Lillo Motisi che soffriva con la vista e Michele Saccone...Orazio Saccone sarebbe, noi lo chiamavamo Michele Saccone;
sotto-capo era Pietro Lo Iacono;
capo-decina c'era Orazio Saccone, Nino Bonta', ££Astura Vetrano che vendeva macchine in via..in una traversa di via Roma nuova.
Comunque ho cominciato a conoscere vari membri della nostra famiglia tra cui ci sono persone che non sono imputate in questo maxi-processo, se voi mi elencate gli imputati perche' io li ho dimenticati, potrei dire...

PRESIDENTE

Quattroceli Elione

In un altro momento.

Allo stato l'organizzazione lei ha detto come e' entrato, ha fatto dei riferimenti anche...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

La solita prassi che gia' voi sapete, dopo che una persona e' avvicinata....

PRESIDENTE

I rapporti con le altre "famiglie", con i mandamenti, il rapporto con il vertice, come si esplicava?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io, come le ho detto, ero un semplice soldato pero' non avevo il dovere di passare da nessun graduato ne' dal capo-decina, ne' dal sotto-capo, ne' dal consigliere perche' eravamo aggregati, come dicevo, dieci persone

PRESIDENTE

Allora lei si riferisce a quella parte delle dichiarazioni dove si dice dei fedelissimi di Stefano Bontate

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Diciamo fedelissimi, erano persone alle dirette dipendenze di Stefano Bontate. Quindi non dovevamo passare da nessun....

Quattrocchi Eliana

CONSIGLIERE A LATERE

Non dovevate rendere conto a nessuno.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Come?

PRESIDENTE

Non dovevate rendere conto a nessuno

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non dovevamo rendere conto ad altri membri della nostra "famiglia" mentre gli altri semplici uomini d'onore erano aggregati ai loro rispettivi capo-decina, mentre noi eravamo direttamente alle dipendeze di Stefano Bontate. Mi dica cos'altro desidera sapere

PRESIDENTE

Il rapporto con le altre "famiglie" come funzionava?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il rapporto con l' altre famiglie c'era...ognuno ha la sua "famiglia"...un'estensione di territorio quindi ci sono diverse "famiglie" nel territorio palermitano e fuori provincia. Quindi ognuno ha le sue mansioni che riguardano la propria gestione delle proprie "famiglie", poi c'e' un vertice cosi' chiamato che sarebbe

Rue Trocchi Eliana

composto dalla Commissione. La Commissione e' composta dai vari capi-mandamenti ma non sono tutti i capi-mandamenti che fanno parte della Commissione; noi dobbiamo precisare di che epoca dobbiamo parlare perche' queste cose si evolvono e succedono dei cambiamenti internamente, in seno a "cosa nostra" ma come le dicevo la parola stessa "cosa nostra" tende a dimostrare l'unitarieta'

PRESIDENTE

Lei e' in grado di dirmi, per esempio, a partire dal 1978 come si esternava, come si manifestava questo vertice.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il 1978 che lei mi chiede e' una fase un po' critica o di mutamenti.....

Quattrocchi Eliana

347245

BOB. 02 DEL 04/01/1990

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il '78 che lei mi chiede e' una fase un pochettino critica di mutamenti. Lei mi deve chiedere: prima o dopo il '78?

PRESIDENTE

Facciamo allora un po' prima e un po' dopo, dato che e' un'epoca di transizione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Perche' c'e' stata nel '78 l'estromissione di capo-mandamento di Gaetano Badalamenti, dopo l'uccisione di Beppe Di Cristina che e' scaturita dopo..., l'uccisione di Beppe Di Cristina, che prima era stato ucciso Ciccino Madonia, sarebbe il padre di quel Pippo Madonia rappresentante di Vallelunga. Quindi Gaetano Badalamenti, come dicevo allora, era messo a capo della Commissione; si e' riunita la

Vita Bucetta

Commissione attribuendogli le responsabilita' specifiche di questo ruolo della sua.., che aveva dato il consenso, all'insaputa dei membri di Cosa Nostra, a Pippo Calderone e ad altri di potere rinnegare Ciccino Madonia. Ciccino Madonia era molto intimo dei "corleonesi". "Corleonesi" si intende un gruppo ristretto di persone, non corleonesi come paese o come...

PRESIDENTE

Quale sarebbe questo gruppo ristretto di persone?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io ne conosco pochi, perche' loro.., alcuni fatti che hanno dato ragione a loro sono perche' sono stati sempre malvagiamente riservati. Mentre sono andati a trovare Stefano Bontate e sapevano che potevano andarlo a trovare o a Magliocco, nella sua tenuta, o alla sua casa di Villagrazia, al villino, o in qualche posto, loro erano molto riservati nei loro posti e nelle loro proprieta' dove stavano. Quindi, come dicevo, in quel periodo, nel '78..

CONSIGLIERE A LATERE

Fino al 1978 com'era?

Vita Lucetta

347247

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Fino al 1978 la Commissione era composta.., di quel che io.., ripeto a dire, sono un semplice soldato, ma cio' non significa, perche' a volte un semplice soldato puo' essere portatore o fiduciario, dipende il ruolo che ha rivestito in seno a Cosa Nostra o di validita' o di.., chiamiamoli ..delle valenze in seno a Cosa Nostra che noi capiamo cosa significa, di commettere atti criminali, anche i piu' efferati e allora sono medaglie, medaglie nel senso che un ragazzo, una persona viene messa..

PRESIDENTE

Viene valorizzata.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Viene valorizzata, e a volte custodisce la stima e anche dei segreti e delle cose..

PRESIDENTE

E lei fu appunto uno di questi, che conosceva delle..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non posso conoscere tutto di tutti, e non c'e' nessuno che sappia tutto di tutti. Quando sono al vertice, chi e' il capo- mandamento o chi fa

Vita Concetta

parte della Commissione, volta per volta dei normali fatti di comune amministrazione che si vantano varie famiglie, a volte se vuole puo' chiedere e puo' avere delle risposte, parlando dei normali fatti delle varie famiglie; quando invece si parla di deliberare omicidi di una certa eclatanza e allora si ha l'obbligo di riunire la Commissione per tutti questi fattori. Anzi a premettere volevo dire questo: che dal '77 c'e' stato un cambiamento perche' Saro Riccobono con il suo gruppo, adesso non vi so dire specificatamente con chi, ha eliminato, ha strangolato per meglio dire, Angelo Graziano, che in quel periodo era sotto-capo della famiglia del Borgo. Poiche' in quel periodo non c'era ancora in seno alla Commissione l'ordine che prima che un rappresentante o un capo-mandamento eliminasse un membro di sua pertinenza, informasse la Commissione, dopo quel fatto si e' rinnovato, si e' reinserito in seno alla Commissione questo nuovo elemento: che chiunque, rappresentante o capo-mandamento avesse motivo di eliminare un membro della sua famiglia o del suo mandamento, doveva prima

Vita Concetta

informare la Commissione e spiegare i motivi i quali avevano scaturito a parer suo questo motivo di eliminarlo.

PRESIDENTE

Completi questo concetto.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', ho finito. Poi e' cambiato questo discorso, che prima di eliminare un uomo d'onore doveva informarsi la Commissione.

PRESIDENTE

E i motivi quali potevano essere per eliminare..?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

I motivi... Noi siamo un anti-stato, proprio la cruda e semplice parola anti-stato, quindi siamo un'organizzazione con le nostre regole tutte particolari e quando dico anti-stato le regole che contrastano le istituzioni dello Stato.

PRESIDENTE

Questa espressione "anti-stato" esiste nel linguaggio, ma in questo caso e' coniazione sua o lei lo ha sentito in seno all'organizzazione? Era l'organizzazione che parlava di anti-stato?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Vita Concetta

347250

Frutto di averlo sentito e frutto delle mie esperienze di avere vissuto a lungo in seno a Cosa Nostra.

PRESIDENTE

I motivi che potevano portare alla eliminazione di un uomo d'onore o di altra persona in che cosa specialmente si incentravano? Perche' si arrivava alla determinazione..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Se era diventato molto arrogante, cioe' se non rispettava le regole della sua famiglia o del suo capo o se c'erano fatti gravissimi, di tendere ad evadere, diciamo, appunto essere anti-stato, avvicinarsi alle leggi dello Stato, essere un quasi, diciamo, sbirro, o che so io, importunare, essere una persona di facili costumi, di non avere una vita regolare, sono innumerevoli cose che a volte noi siamo critici, nel senso di valutare gli altri nel comportamento, anche nella loro condotta di vita, in special modo quando.., queste cose vengono ritrovate quando non si e' subordinati alle regole di Cosa Nostra che consistono appunto in questo: di essere osservanti e

Vita Lo Cicero

 347251

ossequiosi alle regole di Cosa Nostra, cosi' il suo rappresentante, il suo capo-decina gli impone o gli dice di fare.

PRESIDENTE

Va bene, ma siccome abbiamo parlato di motivi che possono condurre alla eliminazione, cioe' alla soppressione, anche in questo anti-stato e in questo esercizio critico che voi facevate dei comportamenti degli altri, una misura ci doveva pur essere, cioe' passare cosi' subito a deliberare l'eliminazione perche' uno poteva avere una irregolarita' di vita o perche' aveva fatto uno sgarbo..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ho detto oltre alla irregolarita' di vita, non era ossequioso alle leggi, appunto..

PRESIDENTE

E quindi infrazione di qualsiasi legge, chiamiamola cosi' per ora, per comodita' di linguaggio, della vostra organizzazione, di quella che e' stata la sua organizzazione, conduceva alla eliminazione del soggetto o ad una punizione anche di carattere diverso? Per esempio una buona dose di legnate?

V.to Loucetta

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, lasci stare queste cose, questo di legnate in seno a membri di Cosa Nostra non esistono, io le posso raccontare un piccolo aneddoto: credo nel '77, adesso non posso essere preciso. Io abitavo in un villino affittato a Ciaculli, questo villino.., quindi siamo nel territorio di Michele Greco; io, all'insaputa di Michele Greco, avevo fatto una cortesia di fare conservare delle sigarette di contrabbando in uno scantinato del villino, perche' sono stati dei ragazzi che erano in difficolta' perche' avevano, diciamo, lavorato, sbarcato queste sigarette, erano in difficolta' per trovare un posto dove portarle, io mi sono messo a disposizione perche' mi sono sembrati talmente poveracci e in difficolta', io non ho informato, come era mio dovere, sia il mio rappresentante e sia Michele Greco. Io ho detto l'indomani pero' queste sigarette dovevano venirsele a ritirare. Tutto cio' l'ho fatto all'insaputa di Michele Greco e di Stefano Bontate. Fatalita' del destino vengono a ritirarsi queste sigarette e si portano la Finanza appresso, il fatto e'

V.to Bucetta

diventato pubblico, Michele Greco ha chiamato Stefano Bontate e gli aveva detto di mettermi fuori famiglia perche' io in effetti avevo fatto una mancanza. Ecco, quelle sono delle regole che bisogna osservare, in quel caso specifico io avevo fatto una mancanza, di non informare il rappresentante e tanto meno di fare informare Michele Greco. Non sono stato messo fuori famiglia solo perche' Stefano Bontate ha insistito dicendo che io ero una persona cui lui era molto affezionato, ero molto intimo con Stefano Bontate, e questa sua richiesta e' stata esaudita.

PRESIDENTE

Quindi, nell'ipotesi che non fosse stata accolta la perorazione del Bontate, lei sarebbe stato messo fuori famiglia, cioe' una punizione..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si sarebbe trattata di una cosa non tanto grave, pero' un fattore di inosservanza alle regole, cioe' sicuramente dopo un po' avrei potuto rientrare a far parte di Cosa Nostra.

PRESIDENTE

Quindi ci sarebbe stata una riabilitazione?

Vita Cucetta

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Certamente.

PRESIDENTE

Ma nell'ipotesi, appunto, delle infrazioni piu' gravi che possono portare.., perche' lei ha parlato di eliminazione; lei si riferiva alla soppressione dell'individuo. Quali sono queste infrazioni cosi' gravi da determinare la soppressione dell'individuo?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Queste infrazioni maturano volta per volta e variano da persona a persona, tutto sta la persona com'e' classificata in seno alla sua famiglia e che stima ha in seno alla sua famiglia.

PRESIDENTE

Il peso.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il peso in seno.., peso parliamo.., non peso di grado..

PRESIDENTE

No, il peso effettivo, il contributo che lui ha dato.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Vita Bucetta

347255

Se io comincio ad essere una persona, nei confronti di Stefano Bontate, o di altri membri della mia famiglia, arrogante, scostumato nel parlare, nel linguaggio, offensivo e tutte queste altre cose, comincio a lamentarmi del piu' e del meno, queste cose automaticamente a lungo andare apportano una soppressione, come e' stato nel caso di Giovanni Lallicata.

PRESIDENTE

E' un episodio che a noi non interessa...(accavallamento voci).

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Lei chiede (accavallamento voci) delle motivazioni per cui lei mi ha chiesto perche' puo' avvenire la soppressione di un uomo d'onore, quindi solo per questo sto rispondendo.

PRESIDENTE

Si', questo va bene, questo lei lo aveva gia' detto, io volevo appunto cogliere questo rapporto tra il tipo di infrazione commesso e la punizione che si veniva ad infliggere o che si sarebbe voluta infliggere al trasgressore di queste regole. Quindi in quel momento in cui si decide la soppressione significa che

V.Ta Cucetta

347256

quell'individuo e' stato totalmente messo al bando, e' stato abbandonato da tutti.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, e' stata decretata la sua uccisione, punto e basta.

PRESIDENTE

Quindi non ha trovato piu' possibilita' di protezione in chicchessia.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma la protezione lui la puo' trovare in seno alla famiglia cui appartiene, se in seno alla famiglia cui appartiene si riunisce il Consiglio della propria famiglia, rappresentanti, consiglieri, capi-decina, e decretano che quelle sue responsabilita' attribuite a quel singolo individuo sono talmente cosi' eccessive, gravi, che lui non e' un tipo osservante alle regole di Cosa Nostra, parliamo di regole di Cosa Nostra. Ecco, Signor Presidente, si possono leggere.., a volte sono dal di dentro, pero' uno puo' cercare in qualche modo di far capire il piu' possibile quello che e' il movimento di Cosa Nostra.

PRESIDENTE

E' quello che vogliamo capire.

Vitalaucetta

347257

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Purtroppo e' molto complicato, e' molto difficile, perche' ci sono cose che a volte non si possono accettare, a volte si possono anche capire e condividere.

PRESIDENTE

Noi cerchiamo di stabilire la verita', perlomeno ci auguriamo di poter stabilire in modo piu' vicino possibile (Incomprensibile per accavallamento voci)...

Lei ha parlato poc'anzi di queste famiglie, del compito di taluni componenti, del contributo che davano altri che, pur non avendo un grado gerarchico, tuttavia valevano come fatto personale e venivano apprezzati come contributo personale alle attivita' dell'organizzazione o della famiglia. Veniamo un poco, per fare un passo piu' avanti, alla struttura della Commissione. Lei aveva fatto un riferimento all'anno 1978 e alla caduta di Gaetano Badalamenti, com'era prima e com'era dopo?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io, come le dicevo, non ero un membro di Commissione, ma essendo..

Vita Bucetta

PRESIDENTE

Per quello che lei ha saputo, per quello che le costa direttamente..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

..essendo una persona molto, ma molto intima di Stefano Bontate che era membro della Commissione, addirittura lui solo era membro della Commissione, ma negli anni passati c'era un triumvirato, cosi' chiamato.

CONSIGLIERE A LATERE

Fino a che anno?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Questo e' stato fino.., questo io l'ho appreso dopo la mia celebrazione..

CONSIGLIERE A LATERE

Nel '75 c'era gia' il triumvirato?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Nel '75, dopo la scarcerazione di Stefano Bontate e dei 114, credo forse fino al '75, '76. Fino al '75.

PRESIDENTE

Qual'era il compito di questo triumvirato?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Vita Lovetta

Perche' allora c'era stata la cosiddetta "guerra di mafia", alcune famiglie ancora erano sciolte, come supervisori erano stati, diciamo, delegati Stefano Bontate, dapprima Luciano Liggio e Gaetano Badalamenti. Poi il posto di Luciano Liggio l'ha preso Salvatore Riina; questo triumvirato poi si e' eliminato completamente perche' dopo la scarcerazione di Stefano Bontate, dei 114, il quale nel frattempo c'era stato il sequestro Cassina, ci sono stati dei malumori e cose.., comunque successivamente questo triumvirato e' stato eliminato, io le posso dire per quello che ho appreso direttamente e fedelmente da Stefano Bontate e anche da qualche intimo della famiglia di Stefano Bontate di cui eravamo in dipendenza.

PRESIDENTE

Puo' dire chi?

CONSIGLIERE A LATERE

Chi faceva parte della ..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quelli che facevamo parte direttamente da Stefano Bontate..

PRESIDENTE

Vita Lucetta

L'ha saputo direttamente da Stefano Bontate e da qualche altro personaggio, puo' dire questo qualche altro personaggio chi sia?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Salvatore Federico, Giovan Battista Pullara', i membri che eravamo..

PRESIDENTE

I piu' vicini.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

I piu' vicini alla famiglia di..

PRESIDENTE

Mi dica che cosa ha appreso?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ho appreso la composizione della struttura della cosiddetta Commissione, non Cupola e non tutte queste altre cose letterarie e giornalistiche come si sono dette. In quel periodo capo-mandamento era Stefano Bontate e Salvatore Riina. Bernardo Brusca si alternava con Antonio Salamone, perche' era Antonino Salamone, Antonio Salamone il vero capo-mandamento, si alternava con lui. Saro Riccobono, Pippo Calo'...., il capo commissione in quel periodo dopo il '75 era Gaetano Badalamenti, Michele Greco credo di

Vita Cucetta

averlo detto, quindi allora abbiamo: Michele Greco, Stefano Bontate, Pippo Calo', Rosario Riccobono. Questo e' stato un periodo che hanno messo a Salvatore Scaglione, Rosario Di Maggio, sarebbe zio di Salvatore Inzerillo, Gaetano Badalamenti.

PRESIDENTE

Gaetano Badalamenti era il capo?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il capo, si', il capo della Commissione, che aveva pari diritto, non e' che era.., perche' era il capo della Commissione, rappresentava lui un supervisore..

PRESIDENTE

Primus inter pares, diciamo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Perche' avevano pari dignita' e pari diritto. Adesso qualche nome mi sfugge un pochettino.

PRESIDENTE

Dica un poco, altri soggetti che non fossero per istituzione componenti della Commissione potevano essere presenti alla Commissione stessa?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

V.to Lucatte

Giuseppe Panno in quel periodo c'era, prima c'era Antonino Mineo di Bagheria, il vecchio Antonino Mineo che e' stato eliminato l'anno scorso, anche lui capo della Commissione; poi il suo posto e' stato preso da "Piddu" Panno, quindi e' una parentesi di periodi. Quindi noi ci soffermiamo al '78.

PRESIDENTE

Nel '78 avviene un cambiamento..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Dopo che avviene questo cambiamento nel '78 e viene estromesso Gaetano Badalamenti per l'affare Madonia, pero' da premettere che, mentre Gaetano Badalamenti era ancora capo-mandamento, Michele Greco faceva anche le parti di un supervisore, di organizzare gli incontri di queste varie commissioni, vari gruppi della commissione. Dopo l'estromissione di Gaetano Badalamenti nel '78, avevano detto a Stefano Bontate di dimettersi anche lui perche' volevano attribuirgli delle responsabilita' per quanto riguarda la morte di Ciccino Madonia. Stefano Bontate ha detto, questo me l'ha detto personalmente, che ha riferito che potevano fare

Vita Lovetta

la guerra, ma lui non si sarebbe dimesso perche' non aveva responsabilita'. In quel periodo, lo ricordo perfettamente, Stefano Bontate ha avuto la macchina da Nino Salvo, macchina blindata e camminava con la macchina blindata ed era un periodo particolre di cui eravamo in allarme. Mi chieda qualcosa.

PRESIDENTE

Questo e' il periodo successivo alla estromissione.., quindi il cambiamento in che cosa consistette?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Consistette di qualche membro di Commissione, ma non cambiamento totale, si e' alternato, sostituito, si e' levato Gaetano Badalamenti.

PRESIDENTE

E al posto di Gaetano Badalamenti?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Al posto di Gaetano Badalamenti e' subentrato Michele Greco.

PRESIDENTE

Con quell'incarico di supervisore che lei ha detto poc'anzi. Ora, le aveva fatto poc'anzi una domanda che lei non ha sentito pero'. Alla

Vita Lucetta

deliberazione della Commissione, ai lavori della Commissione, alle riunioni della Commissione si dava il caso che potesse essere presente anche qualche soggetto estraneo alla Commissione stessa?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Per quello che mi risulta no, tranne per eccezionali motivi, se voleva sentire qualche membro di Cosa Nostra anche se era un semplice soldato, perche' volevano sapere qualcosa di una certa...

PRESIDENTE

Veniva invitato per dire alcune cose e basta, io sto dicendo se qualcuno estraneo alla Commissione potesse essere presente mentre la Commissione faceva il suo lavoro, prendeva le sue deliberazioni, o questa si riuniva in segretezza?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Segretezza.

PRESIDENTE

I presenti erano sempre i componenti o qualcuno poteva essere assente?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Vita Lucatte

Qualcuno poteva essere assente.

PRESIDENTE

E in questo caso che cosa avveniva se era assente?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Se era un discorso che era omogeneo e che sopra la deliberazione della maggioranza e se qualcuno per motivi personali o cose e' assente e non si poteva aspettare il suo rientro o meno, stia tranquillo che la maggioranza deliberava quello che doveva deliberare; l'individuo assente si adeguava alla volonta' stabilita in seno alla Commissione.

PRESIDENTE

Si adeguava una volta che fosse stato informato di questa deliberazione?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Certamente.

PRESIDENTE

Non e' che avesse dato una preventiva adesione, dice: "Fate voi, quello che voi fate per me va bene". O si informava dopo?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Se c'era il tempo si', se non aveva il tempo si informava dopo.

Vita Cucetto

PRESIDENTE

Come avveniva la trasmissione del contenuto di questa deliberazione presa dalla Commissione a coloro i quali dovevano eseguire materialmente la deliberazione stessa? Lei dice che la Commissione faceva una deliberazione, per esempio diceva: "Bisogna punire Tizio..e bisogna.."

MARINO MANNOIA FRANCESCO

La Commissione si riuniva per una miriade di cose, non e' che era solo per fatti delittuosi..

PRESIDENTE

D'accordo, non sto dicendo questo, siccome noi ci occupiamo dei fatti delittuosi, io vorrei sapere appunto come avveniva il contatto tra la Commissione che prendeva le sue deliberazioni e coloro che dovevano mettere in esecuzione questa deliberazione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Facciamo un'ipotesi: si decideva un omicidio di una certa importanza, naturalmente quell'omicidio.., si stabiliva il luogo in cui si doveva fare e naturalmente il territorio di chi era il capo-mandamento. Se cio' riguardava

Vita Concetta

Stefano Bontate, Stefano Bontate si assumeva la paternita' di compiere questo coso o altrimenti con il consenso anche degli altri potevano effettuarlo anche altri normali soldati di Cosa Nostra chiamati singolarmente volta per volta che non dovevano dare spiegazioni a nessuno completamente. Se Stefano Bontate doveva eseguire un delitto di una certa gravita' mi chiamava personalmente lui e io eseguivo il suo mandato che a sua volta era stato deliberato dall'intera Commissione.

PRESIDENTE

Quindi l'elemento di unione tra Commissione e l'individuo prescelto o che si doveva scegliere o individui per eseguire, il carico se lo prendeva il componente della commissione che era interessato in modo piu' particolare all'esecuzione di (incomprensibile per accavallamento voci).

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Dipende l'importanza di quel delitto che si doveva commettere.

PRESIDENTE

Vita Lucatto

347268

Non e' che si verificasse che individui si pretendesero prima? Per esempio era la stessa Commissione che diceva: per questo fatto daremo incarico a Tizio, Caio e Filano...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

La Commissione per esempio dovevano.., ecco, lei mi porta a fare dei paragoni che non potrebbero neanche riguardare questo processo.

Vito Cucette

 347271

BOB 03 DEL 4/01/1990

INTERROGATORIO RESO DALL'IMPUTATO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

...lei mi porta a fare dei paragoni che non potrebbero neanche riguardare questo processo, per esempio volevano eliminare il capitano Tizio.

Quando si deliberava in seno alla Commissione l'eliminazione del capitano Tizio, in seno alla commissione stessa, valutata la localita', il luogo a cui apparteneva questa cosa e allora dicevano: "va bene, la cosa e' deliberata in seno alla Commissione".

Il capo-mandamento stabiliva: "me la sbrigo io o me la sbrigo in compagnia, fornitemi, per esempio, altri membri, anche con vari gruppi di varie "famiglie", di partecipare a quella

Maurella Ropellum

 347272

cosa". Perche' trattandosi di cose di una certa eclatanza, partecipavano spesso e volentieri membri di quasi tutte le diverse appartenenze del gruppo di Cosa Nostra. Cioe', io di Stefano Bontate, un'altro...

PRESIDENTE

Di un'altra "famiglia", di un altro mandamento.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Dipende dall'eclatanza della cosa o altrimenti dal fatto...il fatto che il capo-mandamento e' membro della Commissione, diceva: "me la sbrigo io", poteva naturalmente sbrigarsela lui perche' quando....la partecipazione di un altro membro del capo-mandamento e' solo per acquisire medaglie o acquisire valore in seno alla "famiglia" a cui appartiene, tutto qui. L'importante e' che stava ...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE

Non c'era un rapporto diretto tra gli esecutori della deliberazione della Commissione che doveva attendere e tutta la Commissione nella sua interezza. Non e' che, per esempio, se avessero prescelto lei, lei doveva essere

 347275

chiamato davanti alla Commissione per dire vediamo questo mandato...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No.

PRESIDENTE

Il rapporto poteva avvenire o con il suo capo-decina o con un capo-mandamento o comunque con persona che si fosse presa incarico...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, tassativamente con il mio capo-mandamento.

PRESIDENTE

Col capo-mandamento, con il quale, come lei ha detto poc'anzi, poteva anche reclutare altri uomini d'onore.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Pero' la Commissione poteva anche deliberare a tali individui di fare compiere quel delitto non dicendo niente al proprio rappresentante.

PRESIDENTE

Spieghi meglio questo concetto.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ecco Presidente, devo fare sempre...

PRESIDENTE

Faccia degli esempi se e' necessario.

347274

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Per esempio, se io non ero intimo di Stefano Bontate o se Stefano Bontate non era il capo-mandamento e si doveva compiere l'omicidio nel territorio della "famiglia" di Stefano Bontate, non era assolutamente necessario che Stefano Bontate o il semplice rappresentante fosse informato che io e un altro membro di un'altra "famiglia" eravamo prescelti o chiamati da qualcuno dei membri della Commissione a compiere quel determinato omicidio. Solo il capo- mandamento poteva esserne al corrente, ma non i rappresentanti e comunque si poteva chiamare anche qualche soldato di una "famiglia" senza che il suo rappresentante ne potesse...

PRESIDENTE

Per rappresentante lei intende il rappresentante della "famiglia"?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Della famiglia.

PRESIDENTE

Il capo famiglia.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il capo famiglia.

PRESIDENTE

Mentre il capo-mandamento doveva essere...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il capo-mandamento doveva essere rappresentante della "famiglia" e capo mandamento perche'...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE

Ma il capo-mandamento, in ogni caso, doveva essere informato.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Tassativamentee, non esiste.

PRESIDENTE

Quando lei dice che la Commissione doveva stabilire quali individui prescegliere, lei per individui intende che la Commissione aveva la possibilita' di prescegliere individui di questa o di quell'altra "famiglia" ma senza nominativamente indicarli oppure la Commissione poteva fare una scelta nominativa?
Cioe', "affidiamo l'incarico a tizio" con il suo nome e cognome.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

E' una politica signor Presidente e con la politica ci sono i prescelti...

347276

PRESIDENTE

Lei non ha parlato di politica nelle sue dichiarazioni, ma risponda a questa domanda: la Commissione, quando lei diceva "individui", "presceglieva individui", lei intende dire che presceglieva individui dicendo: "provvederanno elementi della "famiglia" di...", oppure la Commissione presceglieva nominativamente le persone? Voleva dire, per esempio, "scegliamo Francesco Marino Mannoia per fare questo delitto".

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Molto piu' semplice.

PRESIDENTE

Vediamo un poco.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Potevano dire benissimo: "Stefano Bontate, e' il tuo territorio, te la sbrighi tu?"
"Va bene, me la sbrigo io di questo fattore."
Allora poteva intervenire anche un altro membro della Commissione a dire: "portati pure a tizio" per valorizzare quel membro della sua "famiglia".

PRESIDENTE

347277

Quindi indicandolo nominativamente.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Indicandolo nominativamente.

PRESIDENTE

Lei fu tratto in arresto il 2 dicembre dell'80 ed ininterrottamente rimase in carcere sino al 12 maggio '83. Sino alla data del suo primo arresto la Commissione funziono' in questo modo?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', con la partecipazione di Salvatore Inzerillo perche' aveva preso il posto di suo zio Rosario Di Maggio.

PRESIDENTE

Giuseppe Greco detto "scarpazzedda" o "scarpuzzedda"...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', gia' nell'80 faceva parte della Commissione.

PRESIDENTE

Aveva preso il posto di qualcuno?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, si alternava con Michele Greco.

Ha partecipato pure alle nostre elezioni.

PRESIDENTE

alk

 347278

Nell'80, mi pare, sono state le elezioni di cui lei parla nelle sue dichiarazioni.

Lei di questo Giuseppe Greco detto "scarpuzzedda" ha parlato a lungo perche' a quanto pare...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io e' da 20 anni che lo conoscevo.

PRESIDENTE

E' stato eliminato, lei ha detto cosi'.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Certamente.

PRESIDENTE

Lei ne ha parlato in termini di certezza.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Al cento per cento.

PRESIDENTE

Quindi conferma i particolari anche che ha dato in ordine a questo episodio.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Al cento per cento.

PRESIDENTE

Poi lei e' stato in questo periodo in carcere, quello di cui parlavamo poc'anzi.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

347279

E' stato eliminato nell'autunno inoltrato dell'85.

PRESIDENTE

Si', questo lei lo ha anche detto.

Parliamo ora di un'altro argomento; si e' puntualizzato poc'anzi che lei dal 2 dicembre '80 al 12 maggio '83 e' stato in carcere.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

E allora le devo dire che una buona parte, lei del resto lo sa benissimo perche' ha letto gli atti del processo o ne avra' notizia, che un numero cospicuo di fatti gravi dei quali noi ci occupiamo si riferisce proprio ad un arco di tempo che rientra in questo periodo che va dal 2 dicembre '80 al 12 maggio dell'83. Nel mentre che scorreva la sua detenzione, lei le notizie che erano all'esterno, nel mondo esterno, come le apprendeva?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Attraverso gli altri uomini d'onore con cui eravamo rinchiusa all'Ucciardone.

PRESIDENTE

 347280

Cioe', non possono essere notizie di scienza diretta, e' chiaro perche' lei...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Naturalmente ci sono parenti che vengono al colloquio, ci sono i vari canali di informazione.

PRESIDENTE

Quindi vi venivano all'orecchio tramite i canali di informazione che solitamente si creano nelle carceri.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma non che sia un dovere sapere...

PRESIDENTE

Non sto dicendo questo, siccome lei ne ha parlato e naturalmente lei ha detto sempre per averlo appreso da Tizio, per averlo appreso da Caio, cosi' come del resto durante il periodo della sua liberta' lei ripetutamente ha detto: "l'ho appreso da Stefano Bontate, l'ho ascoltato da Pullarà, l'ho appreso da Vernengo Pietro, da altri".

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non ci posso fare niente se la maggior parte delle persone di cui ho parlato sono morte, ma di altri di cui ho parlato sono vivi.

PRESIDENTE

Si', ne ho menzionate io qualcuna che e' viva, ma dico, poiche' lei ha fatto un riferimento a notizie avute appunto da terzi, ora volevamo sapere meglio di queste notizie che lei ha assunto mentre era in stato di detenzione quindi non di scienza diretta. Lei dice attraverso i soliti canali di informazione che si creano stando nelle carceri, parlando con detenuti, con compagni di detenzione o attraverso i colloqui che si fanno con persone che vengono dall'esterno.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, io non ne facevo colloqui con persone perche' non avevo nessun membro, ad eccezione di quando e' stato combinato mio fratello solo con mio fratello.

PRESIDENTE

Solo con familiari, colloqui cosi' come il regolamento carcerario prevede che si facciano, attraverso componenti anche familiari.
Cioe', attraverso suo fratello anche lei apprendeva delle...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Noi parliamo di un'epoca successiva, quindi lei stava parlando dall'80 all'83.

PRESIDENTE

E in quel periodo dall'80 all'83 tutte le notizie le ha avute in questo modo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non da mio fratello, non esisteva neppure.

PRESIDENTE

Non da suo fratello, questo e' chiaro, lo sta dicendo lei.

Quando lei poi fu latitante sino all'arresto lei torno' ad una vita diciamo libera, libera con i movimenti che poteva comportare il suo stato di latitanza. In quella occasione lei ebbe contatti diretti con componenti dell'organizzazione?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Certamente, sono stato come un membro ed inserito nella Cosa Nostra di cui reggente, provvisoriamente, era Ignazio Pullara'.

PRESIDENTE

Ecco, quindi era vicino all'Ignazio Pullara' e del resto le sue dichiarazioni parlano abbondantemente di tutta l'attivita' che lei ha fatto anche in quel periodo.

Ritornato poi nello stato di detenzione il 21 gennaio dell'85, lei poi ha ripreso i contatti con il mondo esterno attraverso quei canali di informazione di cui parlava poc'anzi?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Nel frattempo era nella primavera inoltrata, quasi all'approssimarsi dell'estate, ed e' stato combinato mio fratello nella "famiglia" di Ciaculli di cui gia' era un ragazzo che era alle dipendenze di Giuseppe Greco "scarpuzzedda" di cui gia' prima di essere combinato aveva commesso degli efferati delitti.

PRESIDENTE

Di suo fratello lei parla?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

E li aveva commessi per mettersi all'attenzione, per farsi apprezzare come elemento...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, eseguiva gli ordini che gli venivano dati.

PRESIDENTE

Prima ancora questo di essere accolto in seno alla "famiglia", in seno all'organizzazione?

ok

347284

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

Che eta' aveva suo fratello quando comincio' questa sua carriera, questa sua attivita'?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io sono evaso dal maggio dell'83 e gia' lui era vicino a Giuseppe Lucchese e a Pino Greco "scarpa".

Ho sentito qualcuno che ha detto quando e' nato.

PRESIDENTE

Si', ce lo ricordi.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

3 del '66...comunque ha fatto 23 anni ad agosto passato.

PRESIDENTE

Quindi era proprio un ragazzo!

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', un ragazzo.

PRESIDENTE

E aveva manifestato questa disponibilita', era stato indotto, era stato...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Purtroppo si', non...aveva manifestato. Dico, purtroppo avava manifestato.

PRESIDENTE

Aveva avuto modo anche di parlarne con lei?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Di che cosa?

PRESIDENTE

Di queste aspirazioni, di queste...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

Cioe', lei gli serviva da modello?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, io per mio rammarico, per mio rimpianto io l'ho lasciato bambino, ragazzo. Quando sono evaso dal carcere mandamentale l'ho trovato molto cresciuto, molto cambiato e mentre io ero latitante in una casa di Villagrazia mi e' venuto a trovare Giuseppe Lucchese dicendomi che avevano vicino a mio fratello, vicino gia' si intende prossimo ad essere combinato, e si servivano di mio fratello per alcune cose e mi avevano chiesto se io ero propenso a mantenerlo... a farlo stare vicino a lui o avevo delle preferenze per tenerlo vicino nella "famiglia" a cui appartenevo io.

Gli ho detto: "senti, io l'avevo lasciato che era un bambino, te lo sei cresciuto tu, non posso certo dirti di no", perche' in queste cose bisogna avere un po' di scaltrezza e cose, quindi gia' mio fratello aveva cominciato a correre, cosi' diciamo nel gergo nostro, quindi per me e' stata una brutta sorpresa trovarlo molto cresciuto piu' dell'eta' che aveva.

PRESIDENTE

E in questa azione lei dice che aveva avuto un ruolo preponderante Lucchese Giuseppe...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

...e poi ha detto anche "scarpuzzedda", lui era alle dipendenze dirette di "scarpuzzedda".

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

Lei, riferendosi poc'anzi a questo personaggio "scarpuzzedda", ha ribadito che "scarpuzzedda" e' stato eliminato.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ho detto al cento per cento.

PRESIDENTE

Si', ha detto al cento per cento, io pero' ho colto nelle dichiarazioni....cioe', tutti quelli che abbiamo letto le dichiarazioni che lei ha fatto, abbiamo colto altri fatti che avrebbero...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', ci sarebbero due errori, se Russo e' Russo o e' un altro.

PRESIDENTE

No, non mi riferisco tanto a questo, mi riferivo al fatto invece che lei nel discorso che ha avviato con il G.I. e poi con il Procuratore della Repubblica, oltre che a Greco "scarpuzzedda" come personaggio eliminato, Greco "scarpuzzedda" e' un nostro imputato quindi la Corte ha tutto l'interesse di apprendere del fatto che lei ha detto appunto di essere stato...che non sarebbe piu' in vita, ma accanto al nome di Greco "scarpuzzedda" ho visto che c'e' una sfilza di altri personaggi che, secondo quello che lei ha detto, sarebbero stati pure eliminati o quantomeno personaggi dei quali non ci sono notizie da tempo sino al punto da far

ritenere che possono non essere piu' in vita.

Lei in particolare si e' riferito a Marchese Filippo, anzi c'e' una pagina...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Nell'autunno....

PRESIDENTE

...lei ne ha fatto cenno in piu' pagine, pero' lei in una pagina ha detto: "certamente e' stato nell'autunno dell'82".

Lei come...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Eravamo alla IX Sezione e io l'ho appreso, se non prendo errore, da Giuseppe Zanca e da Peppuccio Spadaro, Francesco - Peppuccio...comunque il figlio di Pino Spadaro, comunque membri della sua famiglia.

PRESIDENTE

Che l'eliminazione di Marchese Filippo e' certa.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

E per quanto riguarda Riccobono Rosario lei pure fa un cenno, mi pare...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Che ho appreso della scomparsa.

PRESIDENTE

Come l'ha appreso?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma io non ho parlato approfondito di Rosario Riccobono.

PRESIDENTE

Infatti e' cosi', ma puo' dire qualche cosa di piu' concreto?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, di concreto no, era notorio in seno a Cosa Nostra che era scomparso.

PRESIDENTE

Era un fatto che si diceva.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si diceva, e alcuni altri della sua "famiglia" tra cui Salvatore Micalizzi e si diceva che si e' salvato Enzo Sutera e il genero Michele Micalizzi.

PRESIDENTE

Che si sarebbero salvati.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Questi si sarebbero salvati, Michele perche' e' fuggito ed Enzo Sutera invece l'hanno...cosi', assolto.

 347290

PRESIDENTE

Mentre Saro Riccobono sarebbe stato eliminato.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Sarebbe stato strangolato.

PRESIDENTE

La causa di questa scomparsa o eliminazione?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Signor Presidente, spiegarlo e' un po' difficile.

PRESIDENTE

Pero' se lei lo puo' spiegare ce lo spieghi.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

In poche parole dopo questa guerra che e' successa dall'eliminazione di Stefano Bontate, stanno levando le persone tutte quelle invise ad una vecchia generazione, punto e basta.
Sono persone che non sono piu' affidabili al gruppo emergente e alla nuova ricomposizione delle varie "famiglie". Questo e' tutto quello che le posso dire.

PRESIDENTE

Siccome, quantomeno per un certo periodo, di questo gruppo emergente lei ha fatto parte perche' per un certo momento, almeno sino a

dL

 347291

quando lei non ha manifestato questa intenzione di parlare ai giudici, lei ha fatto parte...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma non tutti possiamo sapere tutto di tutti.

PRESIDENTE

Quindi anche in seno ai soggetti del gruppo emergente non tutti erano informati di tutto cio' che avveniva nell'organizzazione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, non esiste che tutti sappiano di tutto.

PRESIDENTE

E per quanto lei abbia dato le notizie che ha dato, alcune di esse non appaiono complete come contenuti, lei in che posizione allora si trovava? Lei era un fedelissimo di Stefano Bontate, poi dopo l'uccisione di Stefano Bontate ha fatto le sue scelte, giuste o sbagliate che esse siano state erano scelte fatte da lei e lei si e' schierato con i gruppi che qualche volta vennero denominati vincenti e altre volte emergenti.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, non mi sono schierato con nessuno.

PRESIDENTE

Lei c'e' un punto in cui fa un confronto con altri personaggi e dice: "io ho tenuto una certa tattica".

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', io ho cercato di condurre.

PRESIDENTE

Ecco, pero' ufficialmente lei stava dalla parte dei vincenti.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma qua vincente non c'e' nessuno perche' sono tutti illusi e rovinati, sia le "famiglie" che...(Incomprensibile per accavallamento voci)

PRESIDENTE

Sono proposizioni non precise, ma comunque il linguaggio adoperato e' questo: gruppo di perdenti....qualcuno parla di scappati, altri parlano di gruppi emergenti. Lei che per un certo tempo, quantomeno anche in quella posizione di attesa, di stallo, di verificare un po', di guardare...e' stato comunque vicino a questo gruppo che non era certo quello dei perdenti, lei qualche cosa di piu' di quello che ha detto lo potrebbe sapere. Lei dice: "non lo so perche' non tutti sapevamo di tutto".

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Mi chieda volta per volta quello che vuole sapere.

PRESIDENTE

Ecco, abbiamo parlato di Riccobono Rosario.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

E io le ho detto che la mia risposta e' limitata, quello che ho appreso in seno all'ambiente di Cosa Nostra, delle persone della nostra "famiglia" e con altri da cui dipendeva altro non posso dire.

PRESIDENTE

Per Scaglione Salvatore...

AVVOCATO

Incomprensibile perche' fuori microfono.

PRESIDENTE

Scusi, la domanda e' in relazione alla risposta data ora?

AVV.FILECCIA

...(Incomprensibile perche' fuori microfono)...parla domani o dopodomani, sarebbe una stonatura, e' per inserirla organicamente Presidente, posso farla?

PRESIDENTE

347294

Dica.

AVV.FILECCIA

La domanda e' questa: poco fa il signor Mannoia ha detto...

PRESIDENTE

Marino Mannoia, il doppio cognome mi pare che sia.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Va beh, l'avv.Fileccia lo sa, lo sa l'avv.Fileccia.

AVV.FILECCIA

Ha detto questo...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Puo' dire anche "mozzarella", e' lo stesso.

AVV.FILECCIA

No, io questo non lo dico.

PRESIDENTE

Non l'ha detto.

AVV.FILECCIA

Allora Presidente, l'imputato Marino Francesco Mannoia poco fa ha detto che...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quello di Scaglione? Di che cosa parlavo, avvocato?

347295

AVV.FILECCIA

No, glielo dico subito

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Saro Riccobono?

PRESIDENTE

Avv.Fileccia, parlavamo di Rosario Riccobono nel momento in cui lei ha chiesto la parola e prima di Marchese Filippo.

Va bene le e' sfuggita la domanda, ritorneremo...ha diritto lei di parlare e quindi...

Avvocato, mi dica.

AVV.TRANTINO

Mi inserisco signor Presidente anche perche' avro' delle difficolta' logistiche di presenza, se consente una domanda in relazione alle circostanze sinora addotte e cioe', il signor Francesco Marino Mannoia ha riferito che loro rappresentavano l'anti-stato come formazione malavitosa e che essendo l'anti-stato avevano regole opposte e diverse ovviamente dallo Stato. Chiedo di sapere come e' conciliabile codesta affermazione con l'appoggio ai partiti di potere e di governo che secondo le stesse

dichiarazioni, oltre che per il notorio che noi sappiamo, era stato da loro abbondantemente elargito.

PRESIDENTE

Avvocato, mi sembra che lei si aspetti una risposta...io comprendo benissimo lo spirito della sua domanda, ma restiamo nell'ambito del processo.

AVV.TRANTINO

Ma l'ha detto lui Presidente.

PRESIDENTE

Va bene, ma ha detto anti-stato in un modo che tutti abbiamo percepito, cioe' come una organizzazione contrapposta alle regole civili dello Stato. Comunque, occorrendo ritorneremo semmai per chiarire questo punto.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, ma lo posso dire adesso, non intendo parlare di questo argomento.

PRESIDENTE

Non intende parlare cioe' di politica in sostanza, va bene e allora la risposta e' venuta spontaneamente.

347297

Stavamo parlando di Scaglione Salvatore, cioe' che non abbiamo piu' notizie di questo Scaglione, lei ne ha parlato in una pagina del suo interrogatorio. Ci puo' dire qualche cosa?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, posso dire solo che nel periodo quando Salvatore Inzerillo ha fatto parte anche della Commissione, anche lui e' entrato a fare parte della Commissione e si e' detto l"'ovaro" o il "pugilista", quello che e'.

PRESIDENTE

Esatto, proprio cosi' era detto.

CONSIGLIERE A LATERE

Lei dice che e' stato ucciso intorno al 1982.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', in quel periodo della...ma notizie dettagliate non ve ne so dire.

PRESIDENTE

Pero' ha detto qualche cosa che alla Corte potrebbe anche interessare, cioe' lei ha detto che sarebbe stato ucciso dallo stesso gruppo che ha ucciso Stefano Bontate e Inzerillo Salvatore.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Per chi stiamo parlando Presidente?

PRESIDENTE

Di Scaglione Salvatore.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Naturalmente.

PRESIDENTE

Ma quando lei ha detto che e' stato ucciso dallo stesso gruppo che ha ucciso Stefano Bontate, Inzerillo Salvatore e tanti altri poi si legge, quando lei ha detto "dallo stesso gruppo" che cosa intendeva dire?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Perche' per noi era scontato in seno alle persone della nostra "famiglia" e nell'ambiente di Cosa Nostra che quelle persone che avevano avuto il sopravvento nei confronti di Stefano Bontate e di Salvatore Inzerillo, appunto eliminavano...avevano un piano, una strategia, una scacchiera....

347301

BOBINA N.04 DEL 4/01/90

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO:

MARINO MANNOIA FRANCESCO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

..... nei confronti di Stefano Bontate e di Salvatore Inzerillo, appunto, eliminavano, avevano un piano, una strategia, una scacchiera, eliminare tutte quelle persone che erano invise.

PRESIDENTE

E Scaglione Salvatore era uno di questi.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Per un periodo se ne sono serviti perche' ha fatto parte, era capo mandamento della Noce,

poi, successivamente, l'hanno eliminato. Tutto qui. Io non so dare i particolari precisi.

PRESIDENTE

Soltanto in quel piano di eliminazione di persone che .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Sembra strano (ACCAVALLAMENTO).

PRESIDENTE

.... che per ragioni varie erano diventate invise.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ancora ce ne saranno, ce ne sono stati tantissimi, e molti ce ne saranno, solo perche' le vecchie ruggini si devono andare levando.

PRESIDENTE

E c'era una ruggine con Scaglione Salvatore?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ecco, non e' che Scaglione Salvatore era ben visto.

CONSIGLIERE A LATERE

Com'e' che improvvisamente cade in bassa fortuna?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma lo stesso per Saro Riccobono, a che era diventato capo mandamento, a che era diventato INCOMPRENSIBILE, poi .....

PRESIDENTE

..... doveva toccare degli interessi, dei contrasti, dei rancori gravi. Perche 'si tratta di eliminazione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non era una persona piu' affidabile.

PRESIDENTE

Affidabile, perche'? C'era un avvicinamento ad altri gruppi?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Perche' era una persona che era stata sempre molto amico di Salvatore Inzerillo ed altri. Quindi, col tempo, non era piu' affidabile. Io so solo ....., mi posso limitare a questo signor Presidente. Quando una cosa non la so non posso andare oltre.

PRESIDENTE

Io la domanda gliel'ho fatta non a caso: siccome lei ha adoperato l'espressione .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Era comunemente detto fra la nostra famiglia e il nostro ambiente, che era stato eliminato, Salvatore Scaglione, dal gruppo omogeneo che avevano avuto il sopravvento su Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo. Tutto qui.

PRESIDENTE

Si. Lo stesso gruppo che aveva eliminato Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo. In effetti devo dire che lei, sulla eliminazione di Stefano Bontade e di Inzerillo Salvatore non e' che dia grandi notizie.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No.

PRESIDENTE

Va bene. Lo dico per metterlo in rapporto a questa proposizione di quel gruppo che ha ucciso Stefano Bontade e Inzerillo Salvatore. Di Marchese Filippo ne abbiamo parlato. Anselmo Vincenzo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Anselmo?

PRESIDENTE

Anselmo Vincenzo sarebbe stato, lei dice al condizionale, sarebbe stato soppresso .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Lei mi chiede di Anselmo Vincenzo: ci sono solo due parole, quelle di cui io dico e ho appreso.

PRESIDENTE

Ecco, io sto dicendo se puo' dire qualche cosa di piu' oppure se rimangono .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, quelle due parole.

PRESIDENTE

Quello che ha detto. Bonanno Armando.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Bonanno Armando, l'ho saputo da Vincenzo Puccio durante la celebrazione del processo d'appello del capitano Basile.

PRESIDENTE

Che Bonanno Armando .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Che Bonanno Armando era scomparso. Poiche ' si parlava del processo che era andato male perche' eravamo rinchiusi nella stessa stanza, io e Puccio, durante la celebrazione dell'appello del maxi processo Basile, dell'appello del capitano Basile, processo d'appello, dopo la condanna ho detto: "Poveraccio, almeno Armando e' fuori". Allora Puccio si e' scusato (ACCAVALLAMENTO).

PRESIDENTE

E lei questo lo ha detto.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Dice: "Salvo mi dispiace: non te l'ho detto prima perche', che vuoi, per motivi di processo e cose", che era tutto preso da questa situazione, dice " ma Armando gia' e' un bel po' che e' scomparso".

PRESIDENTE

Questo e' quello che lei puo' dire alla Corte.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

Dicendo "scomparso", intendeva dire era stato eliminato,

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Morto, eliminato.

PRESIDENTE

Eliminato. Ed Inzerillo Santo?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Santo Inzerillo e' stato eliminato insieme a Calogero Di Maggio.

PRESIDENTE

Insieme a Calogero Di Maggio.

347307

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Questo e' un commento che ho avuto anche dentro il carcere, insieme a Salvatore Montalto, di cui si parlava che erano stati membri della sua stessa famiglia e di cui si parlava anche del particolare che Santo Inzerillo, Santino Inzerillo, cosi' io lo chiamavo, noi lo chiamavamo, ha arguito lo zio che si era messo un pochettino, poveraccio, perche' sono momenti, un pochettino a piangere, a lamentarsi di questa ....., che lo stavano per strangolare, e Santino Inzerillo lo ha anche sgridato dicendogli di comportarsi bene. Punto e basta.

PRESIDENTE

Queste sono le notizie che lei aveva dato e che conferma.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

E che confermo.

PRESIDENTE

Passiamo per un attimo ad un'altra domanda che e' connessa un po' alle proposizioni che hanno preveduto questo discorso su .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Mi scusi. E lo stesso vale per Franco Mafara e Nino Grado.

PRESIDENTE

Per?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Franco Mafara e Nino Grado, in quel contesto

....

PRESIDENTE

A questo ritorneremo. Su questi personaggi che sono vittime di episodi, appunto, e per cui noi abbiamo il processo in corso, ci ritorneremo facendo delle domande ordinate per i vari episodi dei quali lei ha parlato e di cui la Corte si occupa. Volevo dirle questo: poc'anzi, parlando delle famiglie, della commissione, dei compiti della commissione, dei ruoli dei soggetti a cui le deliberazioni della commissione venivano fatte conoscere attraverso i rappresentanti che si pigliavano l'onere di reclutare i soggetti per compiere le azioni delittuose deliberate, ecco, ho dimenticato di chiederle: ma per compiere queste azioni, quando bisognava ricorrere al fatto finale, all'omicidio, all'uccisione, bisognava fare ricorso quindi alle armi, come avveniva l'armamento di queste persone? Erano dotate esse

di armi in proprio, c'era una comunanza di interessi che li spingeva a tenere le armi insieme, affidate a qualcuno, un depositario, un luogo dove si andava ad attingere .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No.

PRESIDENTE

..... oppure ognuno era dotato .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Andiamo un po' fuori.

PRESIDENTE

No, lei risponda. Non occorre che faccia commenti. Risponda se e' cosi' o se non e' cosi'.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, no. Non sono commenti.

PRESIDENTE

E allora risponda alla domanda.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Un po' fuori, diciamo, le regole che ci sono nele varie famiglie. Quindi ogni famiglia e' autonoma per le proprie situazioni di armi e tutte queste cose.

PRESIDENTE

347310

Cioe', non e' che c'era allora ....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quando un fatto viene fatto unitario uno, due famiglie, allora si possono affluire piu' armi di ambedue le famiglie. Ma ogni famiglia che deve compiere un determinato delitto, dispone delle sue armamenti e delle sue cose.

PRESIDENTE

E questi armamenti di cui la famiglia dispone sono armamenti in dotazione ai singoli uomini d'onore, ai singoli soggetti, oppure c'e' un deposito comune?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ci sono uomini d'onore che hanno armi personali per loro e che le possono usare volta per volta, ci sono altri che nella stessa famiglia hanno un posto comune dove hanno sufficienza di armi che custodiscono in un determinato posto.

PRESIDENTE

Questo avveniva comunemente?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si. Io capisco dove vuole arrivare lei. Questo parliamo di armi.

PRESIDENTE

Lei deve rispondere alla domanda: se il soggetto disponevana di armi in proprio e l'utilizzava o se attingeva a un deposito comune.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Se io dovevo commettere un delitto, io, o avevo armi mie personali, ...

PRESIDENTE

E questa e' la risposta.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

..... o attingevo in seno alla nostra famiglia, ci dicevo a Stefano Bontate, per esempio, "Posso prendere", e prendevo un paio di armi, quelle che avevamo noi custodite della nostra famiglia.

PRESIDENTE

Quindi un posto dove si custodissero delle armi non e' detto che ci dovesse essere sempre, ma in alcune famiglie c'era.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, in tutte le famiglie.

PRESIDENTE

In tutte le famiglie.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ci hanno il loro arsenale. Ad eccezione che singoli uomini d'onore della stessa famiglia hanno armi personali. Questo intendo dire Presidente.

PRESIDENTE

Va bene. Quindi, si poteva ricorrere all'arma dotata in proprio in quanto uno proprietario dell'arma, o all'arma che si andava .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

All'arsenale della famiglia.

PRESIDENTE

..... che si andava a prendere in quello che lei chiama "arsenale della famiglia".

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma non comunitario.

PRESIDENTE

Cioe', famiglia: non un deposito che interessasse tutta l'organizzazione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Se poi aveva un'arma particolare e dovevamo commettere un efferato delitto insieme ad altri membri della nostra famiglia puo' darsi anche che ci servivamo a .....

PRESIDENTE

347313

Mi dica una cosa: per esempio, nella sua famiglia, dal momento che lei faceva parte di una famiglia, c'era questo deposito?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

E chi era il depositario di queste armi?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Per un periodo anche Giovambattista Pullara', per un periodo durante la mia latitanza Girolamo Mondino, detto "l'avvocato", Nino Bontate. Dipende i posti dove si potevano .....

PRESIDENTE

Quando lei dice "Nino Bontate", intende Nino Bonta'?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Bonta', Bonta'.

PRESIDENTE

Nino Bonta'. Quindi, il fatto del deposito, poteva passare da un soggetto all'altro. In questi depositi si custodivano armi di tutti i tipi?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

347314

Limitati a quelli che potevano essere, diciamo, l'affluenza o l'acquisto di armi, la provenienza.

PRESIDENTE

Per esempio, chi provvedeva a questo incombente? Acquistare, prendere incarico, come avveniva?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

A volte queste armi potevano scaturire anche dalla delinquenza comune che avevano fatto un'armeria e vendevano queste armi, magari a uno, e tramite un altro venivano a finire a me e la mettevamo nella cassa comune della Cosa Nostra.

PRESIDENTE

Ma c'era qualcuno che doveva pagare, naturalmente. Pagava la cassa comune?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

In ogni famiglia c'e' la casa, quindi non ci sono problemi.

PRESIDENTE

Non c'erano problemi. Senza contabilita', senza regole di contabilita'.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Come, senza contabilita'?

Pa Rb

PRESIDENTE

No, dico: e' una cosa semplice, spedita. Si comprava e si caricava.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Se questa introduzione capitava a me, io mi rivolgevo a Stefano Bontate: "Ci sono un quantitativo di armi, se ..."

PRESIDENTE

Nella sua famiglia si disponeva di armi, dicevo poc'anzi, di vario tipo, per esempio, che so, la pistola, la rivoltella, il fucile.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

Si poteva andare anche ad armi di maggiore .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si. Avevamo i Thompson, avevamo i Sten. Avevamo diverse armi.

PRESIDENTE

Anche i kalashnicov?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No. Quello no.

PRESIDENTE

Ca Li

Quello no. Lei sa nella disponibilita' di chi erano i kalashnicov?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Delle famiglie palermitane, quella di Ciaculli, quella di Resuttana insieme a Pippo Gambino.

PRESIDENTE

Disponevano di kalashnicov.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

Per famiglia di Ciaculli lei che cosa intende?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

La famiglia di Ciaculli.

PRESIDENTE

I componenti.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

In quel periodo Pino Greco, Scarpuzzedda, con gli altri componenti.

PRESIDENTE

E di Resuttana?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Di Resuttana, Nino Madonia, Ciccio Madonia.

PRESIDENTE

Questi disponevano di kalashnicov.

Pag 16

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

Di altre famiglie che disponessero di ....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io non le ho viste: per sentito dire.

PRESIDENTE

Ah, non le ha visto queste armi.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, io non le ho viste.

PRESIDENTE

Queste armi, questi fucili, mitragliatori che siano, quello che siano. Solo per sentito dire.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

Va bene.

AVVOCATO FILECCIA

Senta, mi sono ricordato della domanda.

PRESIDENTE

La dica immediatamente, avvocato Fileccia.

AVV.FILECCIA

Presidente, ci sono state delle affermazioni dell'imputato che sono state lasciate cadere.

Conti

 347318

Una di queste e' questa: ad un certo punto lui ha detto: "Nel mio interrogatorio vi sono due errori". Io desidero sapere come ha saputo che vi sono due errori?

PRESIDENTE

Veramente lui ha detto cosi'.....

AVV.FILECCIA

Vi sono due errori.

PRESIDENTE

Si, ha detto :"Essendo stato richiamato il nominativo di ....., ha creduto ....

AVV.FILECCIA

Ma come l'ha saputo che c'erano due errori?

PRESIDENTE

Lei deve semplicemente rispondere se io la interrogo. Ora lei ha sentito la domanda .....

P.G.

Volevo dire questo. Il fatto ...., forse l'avvocato Fileccia non sa che l'imputato e' stato interrogato su questo argomento e gli e' stato contestato giusta verbale che qui produciamo.

PRESIDENTE

Cioe', e' uno dei verbali che noi non abbiamo, allora.

347319

P.G.

Esatto. Del 19 dicembre scorso.

AVV.FILECCIA

E se non e' prodotto come lo so io?

P.G.

E ora glielo diciamo.

AVV.FILECCIA

Allora avevo ragione.

P.G.

No. La sto informando ora, e quindi la domanda era corretta, era giusta, pero' in relazione a quelle che erano le sue conoscenze.

PRESIDENTE

E allora direi che e' molto piu' semplice .....

AVV.CLEMENTI

Un'indagine preliminare, un'istruzione di giudizio abbreviato.

PRESIDENTE

Esatto. Avvocato Fileccia.

AVV.FILECCIA

Mi scusi, Presidente: io ho fatto una domanda, l'imputato non ha risposto. Io desidero la risposta dall'imputato. Poi prendo visione del verbale di interrogatorio prodotto stamattina dal P.G.

Calio

 347320

PRESIDENTE

Avvocato Fileccia, ne devo prendere visione io. E' stato prodotto dal P.G.. Per favore. Vediamo cosa diceva il P.G.

P.G.

La risposta all'avvocato Fileccia e' data in quel verbale in cui il .....

PRESIDENTE

Per favore silenzio: non consento assolutamente. Ordinatamente uno per uno.

P.G.

Il Procuratore della Repubblica ha posto la stessa domanda dell'avvocato Fileccia. Ha posto a Marino Mannoia la stessa domanda dell'avvocato Fileccia e ha risposto in quel verbale. Ecco l'enigma risolto.

PRESIDENTE

E allora, o diamo lettura immediata dell'interrogatorio, ... Il verbale e' stato prodotto e regolarmente acquisito agli atti.

AVV.FILECCIA

Mi scusi, signor Presidente, il processo penale e' caratterizzato dalla sua oralita'.

PRESIDENTE

Va bene. Marino Mannoia, in relazione a questo punto che e' diventato, non so perche', un casus belli, senza ragione, vuol dire quello che stava per dire poc'anzi quando io le ho fatto quella domanda su Greco Scarpuzzedda?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ho dimenticato .....

PRESIDENTE

Ecco, che cosa aveva dimenticato?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non mi ricordo di che cosa stavamo parlando.

PRESIDENTE

Lei aveva parlato di Russo Saro, Russo Rosario, aveva detto: "Ho commesso un'esattezza".

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ho dimenticato quello che stavo per dire, Presidente.

PRESIDENTE

Che significa che ha dimenticato?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ho scordato quello che stavo per dire.

PRESIDENTE

 347322

Lei stava parlando, glielo dico io, di Russo Rosario. Lei disse qualche cosa e io le ho detto: "Questo particolare alla Corte, in questo momento, non interessa perche' la finalita' della domanda era un'altra". E avvenne quello che l'avvocato Fileccia ha definito .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non mi ricordo piu' adesso, Presidente.

PRESIDENTE

Va bene. Non ricorda questo. Per favore signori, un poco di calma. Non c'e' ragione. Che motivo c'e'. Abbiamo iniziato bene, abbiamo iniziato con calma, le cose sono andate nel verso giusto, che motivo c'e', per una cosa da nulla il creare questo baccano. Non lo vedo. Avvocato Inzerillo, cosa voleva dire?

AVV.INZERILLO

Presidente, le chiedo scusa. Io credo di avere chiesto prima ancora che si acquisisse agli atti quel documento, la parola per oppormi alla produzione. Io credo che la questione sia ancora viva, che il P.M. abbia appena chiesto di produrlo, che non puo' produrlo cosi' senza che vi sia un provvedimento della Corte, che il

provvedimento della Corte deve avvenire dopo che sia stato rispettato il contraddittorio delle parti, che io chiedo la parola per oppormi alla produzione del documento ed esporne i motivi e che quando V.S. decide mi dara' la parola.

PRESIDENTE

Le ho dato la parola e lei ha manifestato .....

AVV.INZERILLO

Intanto vorrei sapere da dove viene quel documento.

PRESIDENTE

L'hanno detto i P.G.

AVV.INZERILLO

Non l'ho sentito, signor Presidente, purtroppo.

PRESIDENTE

Dal Procuratore della Repubblica. E' un verbale di interrogatorio del 19 dicembre 1989 reso da persona sottoposta ad indagini preliminari.

AVV.INZERILLO

Preliminari. Cioe' a dire, si tratta di un documento che nella sua sede naturale, che e' il processo quello nuovo, non puo' trovare alcuna utilizzazione. Cioe', e' uno di quei documenti che secondo il nuovo codice non puo' essere

acquisito a meno che non sia stato assunto nel contraddittorio delle parti.

PRESIDENTE

Comunque .....

AVV.INZERILLO

No, no, mi consenta Presidente. Quell'atto e' stato reso dal Marino Mannoia come imputato o come testimone?

PRESIDENTE

Come persona sottoposta ad indagine.

AVV.INZERILLO

Quindi non era neanche imputato. Le norme del C.P.P. che noi seguiamo attualmente non mi pare che consentano l'acquisizione degli atti di un documento come quello che il Procuratore della Repubblica intende produrre, per cui io mi oppongo alla produzione del documento perche' di esso ne e' proibita l'acquisizione, ne e' proibita la lettura ai sensi dell'art.464 del C.P.P.

PRESIDENTE

Va bene. Avvocato Clementi, rapidamente, per favore.

AVV.CLEMENTI

Conto

347325

Io vorrei ritornare sull'argomento un attimo di Pino Greco, Presidente. Il signor Mannoia ha dichiarato che Pino Greco faceva parte della commissione gia' dal 1980, Giuseppe Greco, Scarpuzzedda. Giuseppe Greco in questo processo e' stato condannato all'ergastolo per l'omicidio Basile.

PRESIDENTE

Noi non ci occupiamo piu' dell'omicidio Basile.

AVV.CLEMENTI

E che importanza ha, Presidente? Neanche della domanda di poco fa ci occupiamo.

PRESIDENTE

Non ce ne occupiamo. Dico, se attiene all'omicidio Basile, non ce ne occupiamo, questo intendo dire.

AVV.CLEMENTI

Attiene, comunque, al controllo dell'attendibilita' del soggetto.

PRESIDENTE

E allora dica questo.

AVV.CLEMENTI

E allora dicevamo, il Greco Giuseppe, secondo la dichiarazione del signor Mannoia, avrebbe fatto

Ch.fio

parte della commissione gia' al 1980. Ripeto che per questo fatto il Greco Giuseppe Scarpuzzedda e' stato condannato all'ergastolo per l'omicidio Basile. Desidero sapere se il Greco Giuseppe partecipo' all'omicidio in questione, o come concorrente morale, cioe' in commissione, ...

PRESIDENTE

Avvocato Clementi, ho risposto che dell'omicidio Basile la Corte non si occupa, quindi io non posso fare la domanda che lei dice di dover porre all'imputato. Lei la fara' nel processo .....

AVV.CLEMENTI

La mia domanda fa riferimento alla componenza della commissione al 1980.

PRESIDENTE

E allora lei puo' (ACCAVALLAMENTO) a questo. Dell'omicidio Basile, come degli altri omicidi che non sono oggetto di procedimento davanti alla Corte, noi non ci occupiamo.

AVV.CLEMENTI

Ma ci occupiamo della commissione.

PRESIDENTE

347327

Ci occupiamo della commissione ma non in relazione all'omicidio Basile. Quindi tenga presente che la Corte non si occupa dell'omicidio Basile. Abbiamo stralciato il procedimento.

AVV.CLEMENTI

Ma si occupa della commissione.

PRESIDENTE

E allora faccia la domanda in relazione alla commissione.

AVV.CLEMENTI

La domanda che pongo e' questa: da chi ha saputo e come ha saputo la partecipazione all'omicidio in questione di Pino Greco.

PRESIDENTE

L'omicidio in questione qual'e'?

AVV.CLEMENTI

Omicidio Basile.

PRESIDENTE

Avvocato, non la pongo la domanda. Ho detto chiaramente che dell'omicidio Basile la Corte non si occupa.

AVV.CLEMENTI

Va bene. Allora un'altra domanda, Presidente.

 347328

PRESIDENTE

Ecco, faccia un'altra domanda.

AVV.CLEMENTI

L'imputato, poco fa, ha parlato delle regole generali che sovrintendono praticamente a Cosa Nostra. Ha fatto riferimento alla rituale presentazione tra uomini d'onore e uomini d'onore, cioe' quando si verifica questa presentazione e' sicuro che quella persona che viene presentata e' uomo d'onore. E' sicuro di questo o ci sono delle eccezioni?

PRESIDENTE

Ha risposto e ha detto che e' cosi'. Vuole precisare questo particolare, se ci sono delle eccezioni a quella risposta che lei ha dato poc'anzi circa la presentazione del nuovo uomo d'onore.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No. Quando la persona e' sconosciuta, un'illustre sconosciuto in seno a Cosa Nostra, bisogna che ci siano due persone gia' che si conoscono tra di loro per essere presentate.

PRESIDENTE

Avvocato Clementi, ha finito?

347329

AVV.CLEMENTI

No, devo terminare Presidente.

PRESIDENTE

Allora la prego di essere rapido.

AVV.CLEMENTI

Allora, quando ci sono due persone che si conoscono, la presentazione e' rituale, quindi e' certo che quella persona sia uomo d'onore. D'altronde questa dichiarazione l'ha fatta anche Contorno, il quale Contorno poi ha ribadito proprio questo principio. Adesso io vorrei che venisse posta questa domanda al signor Marino Mannoia: come lo spiega, allora, in riferimento al signor Lo Verde, che esso stesso Mannoia, ha dichiarato di aver presenziato all'iniziazione di Lo Verde Giovanni nel 1979.

PRESIDENTE

Avvocato Clementi, guardi, siccome la Corte fara' delle domande su .....

AVV.CLEMENTI

No, queste intendo porle io, Presidente.

PRESIDENTE

Va bene, avanti, la faccia rapidamente pero'.

347330

AVV.CLEMENTI

Il signor Marino Mannoia ha dichiarato di avere presenziato alla iniziazione di Lo Verde Giovanni nel 1979 nel baglio Bonta'.

PRESIDENTE

Lei ha presenziato a questa iniziazione?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si. Da Magliocco, non da Bonta'. Dalla proprieta' di Stefano Bontade. Magliocco.

PRESIDENTE

Fondo Magliocco. Nel fondo Magliocco, proprieta' di Stefano Bontade.

AVV.CLEMENTI

Nel 1979. Si ricorda?

PRESIDENTE

Ricorda l'anno?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

1979.

AVV.CLEMENTI

E allora io vorrei che venisse posta questa domanda, signor Presidente, al signor Mannoia. Contorno Salvatore ha affermato che Lo Verde

347331

Giovanni gli venne presentato da Lo Iacono Pietro nell'esercizio commerciale di costui, vol.125 foglio 456572, come uomo d'onore nel 1977, ben due anni prima. Vuole spiegare questo contrasto? Non vi e' dubbio che le verita' in questo caso qua sono due, perche' se il signor Mannoia dichiara di aver presenziato all'iniziazione di Lo Verde nel '79, non vi e' dubbio che Lo Verde nel '77 non era uomo d'onore.

PRESIDENTE

Avvocato Clementi, la risposta e' questa.

AVV.CLEMENTI

Qual'e' la risposta, Presidente?

PRESIDENTE

Che nel '79 e' avvenuto il fatto.

AVV.CLEMENTI

Nel '79. Quindi, quanto sostiene Contorno di avere appreso da Lo Iacono Pietro non puo' risultare a verita', secondo l'esperienza che ci viene fornita dal signor Mannoia quale partecipante a Cosa Nostra.

PRESIDENTE

347332

Queste sono delle considerazioni che lei puo' fare nel momento in cui ci occuperemo di nuovo del problema.

AVV.CLEMENTI

Preferirei avere una risposta ....

PRESIDENTE

L'imputato ha sentito che il Contorno ha dichiarato .....

 347335

BOB.05 DEL 4/01/1990

INTERROGATORIO RESO DALL'IMPUTATO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

PRESIDENTE

L'imputato ha sentito che il Contorno ha dichiarato in quel modo che lei ha letto ed ha detto:"La risposta e' quella che io ho data". E' cosi' quello che lei ha detto?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

C'era...oltre a Lo Verde abbiamo combinato altre persone che sono elencate e se vuole gliele ripeto.

PRESIDENTE

Avvocato Galasso.

AVV.GALASSO

Io sarei anche lieto che questo interrogatorio cosi' importante si facesse secondo le domande

Quattrocchi Eliana

incrociate del nuovo rito ma purtroppo non e' possibile, allora le chiedo , Presidente, che, per dare anche un po' di ordine e rendere comprensibile le domande e le risposte, seguissero le regole attuali, dunque se il Presidente, il Giudice a Latere, il P.M. concludono le domande che intendono fare, poi nell'ordine ci saranno le domande della parte civile, dei difensori degli imputati ed ho proprio la impressione che questa cosa si impasticci parecchio, e' nell'interesse di tutti.

PRESIDENTE

Possiamo fare che quando interrogheremo per episodio, secondo il modo che la Corte riterra' di dover fare, sia possibile che i difensori facciano i loro interventi volta per volta altrimenti dopo, ad esaurimento.

La Corte sulla produzione del documento si riserva. Allo stato registriamo la risposta che l'imputato...

E' cosi' Marino Mannoia Francesco?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

Buttrocchi Eliana

PRESIDENTE

Ha risposto che non ricordava piu'. La Corte si riserva sulla produzione di questo documento e cosi' andiamo avanti

Avvocato dica, numero 12

AVV.TRANTINO

Signor Presidente, mi permetto proporre una richiesta pregiudiziale, attiene ad una preoccupazione che la difesa esterna in ordine ad un rito leonino che sta per serpeggiare in questo processo.

PRESIDENTE

Che intende dire?

AVV.TRANTINO

Intendo precisare, signor Presidente, che nella commistione tra il vecchio ed il nuovo nel momento in cui l'accusa puo' permettersi di produrre surrettiziamente, mi permetto dire senza che questo ££lede evidentemente l'iniziativa ma dal punto di vista tecnico, dei documenti che la difesa non e' in condizione di verificare, la preoccupazione nostra e' questa ed e', da qui nasce la richiesta che per tutti gli omissis che riguardano gli interrogatori

Quattrocchi Eliana

resi dal signor Marino Mannoia la difesa puo' essere in ogni momento paralizzata nella sua iniziativa di verifica e di controllo perche' quegli omissis possano essere in potere dell'accusa e sono sottratti al dominio ed al controllo della difesa.

Chiediamo, quindi, che vengano depositati gli atti originali e che questo sia pregiudiziale al prosieguo dell'interrogatorio stesso.

PRESIDENTE

Sugli omissis la Corte si e' pronunciata perche' siccome sono parti che non ci sono state trasmesse e non riguardano il procedimento in corso, la Corte delle dichiarazioni del Marino Mannoia tiene conto in quanto esse si riferiscono ai fatti oggetto del processo ed e' una cosa che ho precisato sin dal primo momento, quando la Corte si e' pronunciata al momento della riapertura del dibattimento.

La Corte si occupa esclusivamente dei fatti oggetto del processo che la riguarda, tutto cio' che nelle dichiarazioni di Marino Mannoia riguarda altri fatti, non possono essere presi in considerazione dalla Corte. Mi pare che

Bruttocchi Eliana

proprio questa mattina quando si era fatto un cenno, sia pure come esempio, all'omicidio di Lallicata Giovanni, io ho detto subito: "Di questo omicidio la Corte non si occupa". E la Corte non puo' occuparsene quindi le parti di dichiarazione del Marino Mannoia sono apprezzate per quei contenuti che sono connessi a fatti oggetto di questo procedimento e credo che questa sia l'unica linea percorribile; gli omissis che non ci sono stati trasmessi e che la Corte non conosce, non riguardano fatti oggetto di questo procedimento quindi la cosa mi sembra che sia da considerare chiusa.

AVV.TRANTINO

Signor Presidente, mi perdoni senza volere essere polemico nei confronti della Presidenza e con il rispetto che io ho, ho il dovere di manifestarle oltre che sentire questo dovere, mi permetto di dire signor Presidente che questo filtro e' stato operato da una fonte processuale vale a dire da uno dei poteri previsti nel processo penale. A questo punto che il signor Marino Mannoia abbia dichiarato cose attinenti o meno perche' certo delle guerre puniche non ha

Quattrocchi Eliana

parlato quindi per verificare se queste cose possano avere attinenza non basta un filtro, un'ottica unilaterale, abbiamo il diritto ed il dovere anche noi di verificarle ed e' lei Presidente che puo' dare poi lo sbarramento alle domande considerandone la conducenza e l'opportunita'.

PRESIDENTE

La Corte si e' pronunciata, lei puo' fare tutte le domande che crede purche' riguardino i fatti del processo.

P.G.

Io credo che qui volutamente, surrettiziamente da parte della difesa e non dell'accusa si faccia frequentemente ricorso alla norma del nuovo codice per sbarrare o creare ostacoli all'andamento del resto dell'udienza senza nessun costrutto pratico perche', in realta', il nuovo codice in questo processo c'entra ma c'entra in maniera molto marginale perche' noi procediamo con la norma del vecchio codice e desidererei che qualcuno mi dimostrasse il contrario su questo punto.

Quetrocchi Eliana

347341

In relazione alla produzione dell'atto di stamattina, noi riteniamo che questo atto possa essere tranquillamente prodotto perche' e' un atto legittimamente acquisito dal Procuratore della Repubblica che noi mettiamo a disposizione della Corte,liberamente senza alcuna preclusione o senza alcuna possibilita' di equivoco da parte di alcuno e Proprio per evitare questi equivoci, allora, noi produciamo ulteriori atti di cui la Corte deve venire in possesso e che riteniamo utili di produrre successivamente quando Mannoia finira' di rispondere alle vostre domande.
Ve li diamo subito cosi' noi evitiamo il surrettizio, evitiamo gli equivoci e la Corte quando si pronunciera' sugli atti prodotti, si pronunciera' sugli altri.
Si tratta di atti che sono stati acquisiti dal Procuratore della Repubblica di Palermo e dal G.I. di Palermo nel corso delle dichiarazioni rese da Mannoia da ottobre ad oggi, atti che non sono segreti affatto checche' se ne dica da parte dei difensori perche' sono atti che sono stati depositati al Tribunale della Liberta' in occasione del giudizio sui ricorsi avverso i

Quattrocchi Elena

provvedimenti restrittivi degli arrestati a seguito delle dichiarazioni di Mannoia e che sono a tutti noti e validi a tutti gli effetti. Si tratta di dichiarazioni rese da Mannoia al G.I. il 30 Novembre del 1989 ai sensi del 348, si tratta di dichiarazioni rese da Mannoia successivamente al G.I..al P.M. compreso l'atto che vi abbiamo detto e soprattutto vi produciamo ben nove rapporti del Nucleo Anticrimine della Polizia di Stato che hanno controllato passo passo le dichiarazioni di Mannoia riscontrandole perfettamente. Sono atti che noi vi depositiamo subito, che mettiamo a disposizione della Corte e dei difensori perche' siano controllati. Ho anche un elenco degli atti stessi.

PRESIDENTE

Numero 11

AVV.CAMPO

Presidente, proprio richiamandomi alle norme del vecchio codice cosi' come e' stato fatto dal P.G., io credo di dovermi opporre alla produzione di questi atti.

Ricordo a me stesso che il principio fondamentale che regola il dibattimento e'

Quattrocchi Elena

 347343

quello della oralita' e che nel caso in esame il signor Marino Mannoia Francesco e' imputato in questo processo, fatta questa premessa a me pare che le dichiarazioni che renda il signor Marino Mannoia ed i controlli sulle dichiarazioni e sul contenuto degli stessi debbano essere recepite e riscontrate, controllate dalla Corte che sta celebrando questo dibattimento.

Non e' consentita una istruzione parallela su fatti che sono oggetto di valutazione da parte di questa Corte altrimenti il compito della difesa in questo processo sarebbbe davvero vano ed oserei dire che sarebbe quasi da abbandonare il nostro posto perche' evidentemente tutto cio' che noi faremmo in quest'aula sarebbe perfettamente inutile e superfluo perche' vi e' un'altra istruzione in corso, parallela nella quale noi non abbiamo alcun ingresso e mentre ci troveremmo qui portati i risultati di quell'altra istruzione.

Ricordo, poi, a me stesso proprio per quella che e' la qualita' di imputato in questo processo del signor Marino Mannoia che nel nostro ordinamento non si parla soltanto di una

Quattrocchi Elena

347344

competenza per materia e di una competenza territoriale ma vi e' anche una competenza funzionale, competenza funzionale che, dico questo essenzialmente per i signor giudici popolari e non ovviamente per i signor giudici togati, competenza funzionale che attiene al potere del giudice, in relazione allo sviluppo del processo, di assumere determinati atti. Ora, a me pare che in relazione e ribadisco il concetto, in relazione alle dichiarazioni che rende il signor Marino Mannoia sui fatti per i quali sta procedendo questa Corte di Assise di Appello, l'unico organismo che abbia competenza funzionale a poter assumere queste dichiarazioni ed a poterle riscontrare, e' la Corte stessa; atti che dovessero essere assunti in altra sede, da parte di altri organi siano essi giurisdizionali o siano addirittura non organi giurisdizionali quegli organi di Polizia Giudiziaria, a mio avviso sono degli atti assolutamente e radicalmente nulli perche' assunti da oggetti che non hanno alcuna competenza funzionale per assumere gli atti stessi.

Quattrocchi Eliana

Pertanto, per queste ragioni, io mi oppongo alla produzione di questi atti.

PRESIDENTE

Avvocato Biondi.

AVV.BIONDI

Richiamandomi al collega Campo, io faccio presente questo: gli atti che sono oggi a disposizione della Procura Generale ricevuti dalla Procura della Repubblica o da altri uffici, non sono ancora atti di questo processo, lo diventano solo, come sta avvenendo ora, se introdotti regolarmente e cio' avviene mediante richiesta dell'allegazione agli atti dopo che si e' verificato il dibattito e la Corte poi, al termine di esso, valutera' la loro congruita' in relazione alle dichiarazioni rese, in relazione ai reati contestatigli di cui l'imputato e' in questa sede partecipe e basta. Quindi l'oralita' si garantisce stabilendo la regolarita' dell'interesse di questi documenti che attendono a dichiarazioni di questo imputato che possano essere confermati in questa sede e se confermati in questa sede, acquisiscono il valore della oralita' che conferma quello che invece fino ad

Quattrocchi Elione

347346

ora appartiene solo alla disponibilita' di una parte che, in questa sede, inserisce questi atti.

Quindi io chiedo che vengano inseriti e si apra su questo la discussione sulla loro pertinenza in funzione del compito che in questo momento sta adempiendo l'imputato che esprime una sua dichiarazione su altre dichiarazioni che ha reso in precedenza e tutto questo si chiama oralita', il resto e' un impedimento a che oralita' si inserisca in questa causa.

PRESIDENTE

Avvocato Mancuso.

AVV.MANCUSO

Volevo brevissimamente dire che con le norme applicate nel processo che stiamo celebrando cioe' con le norme del vecchio rito non derogate salvo specifici casi che non rientrano in quello di cui ci occupiamo, sono sempre acquisibili le dichiarazioni provenienti dall'imputato in qualunque sede e comunque rilasciate; il fatto che siano dichiarazioni verbalizzate nel corso di un procedimento penale pendente col nuovo rito, non toglie che siano dichiarazioni

Ruotolo Eliana

347347

provenienti dall'imputato e quindi in base alla normativa processuale vigente sempre in qualunque caso acquisibili.

Vanno, quindi, acquisite e casomai a posteriori espunte nell'ipotesi che non fossero pertinenti al processo, la garanzia di oralita' che non esclude, come tutti sappiamo, l'acquisizione di prove documentali e non esclude soprattutto anzi concorre con l'acquisizione di dichiarazioni comunque provenienti dall'imputato ed il signor Marino Mannoia e' imputato in questo processo, viene appunto tutelata con la rituale acquisizione e con la successiva verifica in sede di esame da parte di tutte le parti processuali.

Quindi insisto perche' vengano acquisiti, cosi' come il c.p.p. impone, gli atti prodotto dal P.M.

PRESIDENTE

Avvocato N.79

AVV.LI MUTI

Anch'io sono dell stesso avviso dell'opinione espressa dall'Avvocatura dello Stato, mi pare che il principio dell'oralita' non rimanga

Quattrocchi Eliana

violato dall'acquisizione di una documentazione pero' Presidente io vorrei rivolgere un'istanza alla Presidenza perche' metta previamente a disposizione dei documenti affinche' la difesa di parte civile e la difesa degli imputati possa esaminare il contenuto dei documenti ed esprimere il propio parere in ordine all'acquisizione a ragion veduta perche' mi pare che stiamo discutendo di documenti il cui contenuto e' attualmente ed assolutamente ignoto a tutti noi. Quindi mi sembra che sia opportuno Presidente, prima di esprimere anche il parere ed entrare nel merito della opportunita' o meno di acquisire questi documenti in sede di rinnovazione del dibattimento, di riapertura del dibattimento perche' in questa sede ci troviamo e sia indispensabile prendere visione.

Io formulo questa richiesta preventiva rispetto ad ogni altra conclusione.

PRESIDENTE

Avvocato Mormino

AVV.MORMINO

Presidente, io intendo porre non un problema di merito ma un problema di metodo cioe' a dire

Quattrocchi Eliana

intendo prescindere in questo momento del tutto dal problema della fondatezza o meno delle dichiarazioni signor Marino Mannoia, se ha detto la verita' o meno lo stabilira' la Corte, neppure noi potremo farlo, attraverso quella che sara' la valutazione che potra' compiere in ordine ai contenuti ed alle verifiche dei contenuti. Pero' tutto questo pone dei problemi che a mio avviso sono di una estrema serieta' e che si riferiscono alle questioni che sono sorte qui questa mattina in ordine alla delimitazione o meno della indagine che deve compiere questa Corte con riferimento ai contenuti delle rivelazioni del signor Marino Mannoia ed alle acquisizioni extra-processuali, per noi, che sono state compiute da parte di altro giudice. In proposito pongo questi due problemi, signor Presidente e signori della Corte, il primo rispetto al quale Presidente mi potra' opporre che esiste gia' una decisione della Corte che ha emesso in proposito un'ordinanza che come tutte le ordinanze irrevocabili e rispetto alla quale io intendo riproporre una riflessione che a me sembra fondamentale e riguarda cioe' i limiti

Quattrocchi Eliana

347350

che bisogna dare alla nostra indagine dibattimentale che serve per acquisire i dati attraverso i quali la Corte potra' poi formare e comporre il proprio giudizio utilizzando anche le limitazioni che provengono dal signor Marino Mannoia e a questo proposito, signor Presidente, io sono assolutamente contrario, e diro' immediatamente e brevemente il perche', ad una precisa delimitazione come quella che la Corte ha posto con la sua ordinanza e che e' stata richiamata stamane dalla Corte a proposito di un episodio che viceversa assume un particolare rilievo in altri due episodi che assumono particolare rilievo nel proprio della indagine che la Corte deve compiere circa il controllo di veridicita' delle indicazioni del signor Marino Mannoia cioe' a dire quello che noi facciamo qui potra' servire o per confermare o per smentire questo non importa in questo momento, non e' questo il tema che io voglio trattare ma e' il metodo attraverso il quale dobbiamo arrivare e cioe' se e' possibile nel contesto complessivo delle dichiarazioni di Marino Mannoia rese nell'ambito di un'altra attivita'

Quattrocchi Eliana

giurisdizionale che e' stata qui riversata con tutte quelle riserve che sono state espresse precedentemente ed oggi stesso in ordine alla ritualita' delle acquisizioni e quelle di cui parleremo in seguito rispetto alle richieste di nuove acquisizioni da parte del P.G., se e' possibile tenere estranei alla indagine di questo dibattimento tutti quei dati che in realta' appartengono a fatti o riguardano fatti che non sono, che non cadono sotto il giudizio immediato di questa Corte ma che provengono dalle stesse rivelazioni del signor Marino Mannoia. Perche' questo signor Presidente? Perche' il criterio di carattere fondamentale che e' stato sinora usato rispetto alle rivelazioni dei coimputati e quindi della validita' di queste propalazioni sotto il profilo in particolar modo della chiamata di correo, e' un criterio di valutazione intrinseca di attendibilita' nel senso che...

Non le sembra che sia pertinente il mio discorso Consigliere?

PRESIDENTE

Non si diceva affatto questo ma la si pregava solo di..

Quattrocchi Eliana

 347352

AVV.MORMINO

Si' Presidente ma il problema e' di estrema importanza e vedra' che se andremo avanti nella storia di questo processo si conseguira', ancora una volta, questo risultato cioe' nel momento in cui si dovra' procedere all'acquisizione del dato probatorio proveniente dal coimputato il quale da' le sue rivelazioni su fatti, su personaggi e su situazioni complessive che riguardano questo processo, il primo criterio appunto che si usera' e' quello dell'attendibilita' in giudizio; si dira' cioe' che l'imputato ha rivelato fatti e circostanze che hanno potuto essere controllarte nella loro generalita' e nel loro dettaglio.
Ebbene signori! Se questo e' il criterio io mi domando: come e' possibile delimitare l'indagine rispetto a questo problema fondamentale della attendibilita' intrinseca, lasciando fuori dal processo: fatti, situazioni e rivelazioni provenienti dal coimputato che lo riguardano strettamente fatti che cadono sotto il giudizio di questa Corte se rispetto a questi fatti e circostanze puo'avvenire conferma sulla

Quattrocchi Eliana

 347353

veridicita' di quello che l'imputato ha dichiarato ed ha rivelato e faccio un esempio immediato che riguarda queste due circostanze delle quali siamo venuti a capo in questa udienza anzi che ci siamo posti di fronte a questa udienza e riguardano: il primo l'errore del quale ha parlato incidentalmente lo stesso Marino Mannoia e sul quale poi e' rientrato e che formerebbe oggetto di quell'interrogatorio che oggi il P.G. intenderebbe introdurre al dibattimento.

Ebbene, se voi tenete conto, questo e' un fatto che non riguarda questo processo cioe' a dire sono fatti ne'...l'omicidio Russo ne' Giammanco riguardano questo processo e quindi la Corte non se ne dovrebbe occupare pero' sono fatti, episodi rispetto ai quali la conferma o la smentita...il valore che puo' avere, le giustificazioni che puo' avere addotta Marino Mannoia siano valide o non valide non mi interessa, ripeto non faccio una questione di merito in questo momento ma faccio una questione di metodo, diventano fondamentali per stabilire l'attendibilita' o meno delle dichiarazioni e

Quattrocchi Eliana

della intrinseca validita' complessiva delle propalazioni del signor Marino Mannoia.
Ora dico a questo e mi riferisco poi al problema dell'omicidio Basile, si voleva condurre un'indagine attraverso la quale mi pare di avere capito non ne conosco il dettaglio, lo conosce l'avvocato Clementi e non mi interessa anche questa volta il problema del merito ma mi interessa quello del metodo, di capire che il difensore stava conducendo un'indagine per stabilire se su una circostanza che e' ormai acquisita al processo perche' fa parte di quegli interrogatori che la Coirte ha acquisito e che vuole utilizzare ai fini della valutazione complessiva dell'attendibilita', stabilire se su questa circostanza il signor Marino Mannoia abbia detto una cosa esatta o una cosa non esatta per errore, per confusione, per dimenticanza, perche' ha voluto dire una cosa non vera, questo non mi interessa perche' ripeto attiene al merito ma mi interessa perche' attiene al metodo relativo alla possibilita' di verifica dell'attendibilita' intrinseca delle dichiarazioni.

Quattrocchi Chiara

Allora Presidente io dico che sotto questo profilo non e' possibile e la Corte deve porsi il problema e signori giudici popolari pure voi dovete comprendere esattamente qual'e' il limite e la portata del problema cioe' a dire se io per fatti dei quali Marino Mannoia ha parlato e che sono acquisiti agli atti attraverso l'acquisizione degli interrogatori resi ad altro Giudice, e' possibile stabilire o che il Marino Mannoia abbia detto al verita' e quindi dire:"Allora dice la verita', e' attendibile". O che non abbia detto al verita' ed allora potere discutere sulla attendibilita' sua e sulla possibilita' che cosi' come si e' caduto in errore, egli stesso lo ammette, per un determinato episodio possa essere caduto in errore anche per altri episodi ed il dato deve essere acquisito senza di questo estrapolando dal contesto specifico di questo dibattimento il contesto complessivo delle dichiarazioni di Marino Mannoia, io credo che non faremmo buon uso del nostro potere di indagine e di verifica e della esigenza dell'accertamento e del controllo di attendibilita' delle sue

Quattrocchi Eliana

 347356

dichiarazioni che possano avere poi il risultato che avranno nella valutazione che la Corte ne dovra' compiere.

Quindi questo primo problema rispetto al quale io mi permettero' di insistere se avro' da fare domanda anche su episodi estranei e la Corte mi dira' se vuol mantenere questa posizione che non riguarda il processo, io diro', specifichero' le ragioni per le quali faro' le domande e porro' le domande se ci sono delle verifiche negative o positive che sia, non importa, potrebbe anche farlo la parte civile, potrebbe farlo il P.G. ma questo e' un problema rispetto al quale la Corte deve riflettere e deve riconsiderare quanto ha deciso.

Secondo problema signor Presidente.

Qui attorno alla questione dell'acquisizione di atti compiuti da altro Giudice si pone un altro problema estremamente delicato, oggi noi assistiamo a questa...non dico un malvezzo, e' una esigenza certamente lo e' dal punto di vista dello sviluppo dell'attivita' inquirente, certamente e' un'esigenza che il P.M. che oggi esercita un suo ruolo assolutamente particolare

Quattrocchi Eliana

347357

nell'ambito e nel contesto del nuovo processo penale abbia la possibilita' di avere un rapporto diretto con il signor Marino Mannoia e di acquisire le sue dichiarazioni;
sull'opportunita' che lo faccia nella permanenza del processo qui al dibattimento di Appello dove Marino Mannoia e' imputato e lo faccia precedendo l'indagine che si deve compiere in questo dibattimento, su questa opportunita' non mi voglio assolutamente attardare pero' io mi chiedo, signor Presidente, nel momento in cui noi abbiamo a disposizione il signor Marino Mannoia come imputato di questo processo e come persona che si e' resa disponibile a rendere rivelazioni nell'ambito della questione generale che riguarda questo processo, non nascondiamoci che tutto verte attorno alla problematica complessiva dell'associazione per delinquere Cosa Nostra o meno, tutto questo e' un discorso che e' inutile qui riprendere, non sia opportuno che tutte le indagini che debbano essere compiute prescindano per un momento da quello che il signor Marino Mannoia ha detto ad altri magistrati e non vengano sviluppati, invece, in

Quattrocchi Eliana

347358

questo dibattimento sottraendo agli altri magistrati un certo qual vincolo e condizionamento sullo sviluppo di questo dibattimento.

Voglio dire: oggi noi abbiamo assistito alla richiesta di produzione di altri atti compiuti da altro magistrato, certamente assieme a quella parte di omissis che noi abbiamo gia' rilevato nelle dichiarazioni che sono state trasmesse, sono una parte e rappresentano una parte dell'attivita' che l'altro magistrato sta compiendo e sta svolgendo.

Ora mi dico: qual'e' il criterio attraverso il quale e' possibile essere condizionati, perche' di questo si tratta, dalle scelte che il magistrato precedente, il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Palermo che procede per i fatti suoi, legittimamente, se volete possa influenzare le linee di indagini che si devono sviluppare qui al dibattimento delimitandone i contenuti e dando delle indicazioni preferenziali a determinate situazioni anzicche' ad altre, producendo o cercando di introdurre o volendo introdurre o

Quattrocchi Eliana

ritenendo opportuno di introdurre, come volete voi, determinati atti che rappresentano determinate verita'..... 347359

Quattrocchi Eliene

 347362

BOB. 06 DEL 04/01/1990

INTERROGATORIO RESO DALL'IMPUTATO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

AVV.MORMINO

...o volendo introdurre o ritenendo opportuno di introdurre, come volete voi, determinati atti che rappresentano determinate verita' o determinate realta' processuali che possono essere anche parziali e questo si riflette in maniera ancora piu' preoccupante, signor Presidente e signori della Corte, nella ricerca di introdurre quei rapporti che attengono al controllo delle dichiarazioni del signor Marino Mannoia che nessuno mi dice siano il frutto del controllo completo delle dichiarazioni del signor Marino Mannoia, perche' io come faccio a sapere se accanto al controllo positivo e confermativo delle dichiarazioni del signor

Maurella Ronzi

Marino Mannoia il P.M. non abbia svolto indagini che abbiano dato un esito negativo su alcune dichiarazioni di Marino Mannoia?
Io qui l'ho detto ancora una volta nel merito perche' tutte potrebbero essere confermative, ma potrebbe essercene anche una non confermativa, quindi e' ancora una questione di metodo e allora il problema non e', signor Presidente, quello di legarci condizionatamente ad una indagine parallela che puo' avere la sua legittimita', il problema e' un altro, se la Corte ha ritenuto, come mi pare che era giusto che facesse, di riaprire il dibattimento per acquisire dati di estrema rilevanza ai fini del giudizio che provenivano dal nuovo atteggiamento del signor Marino Mannoia, io credo che la Corte debba riconquistare la esclusiva e assoluta gestione di questa fase del nuovo processo.
Cioe' a dire, debba sentire il signor Marino Mannoia su tutti i fatti sui quali bisogna indagare, con riferimento alle dichiarazioni che ha gia' acquisito e che possono essere una linea di indirizzo, deve aprire la possibilita' ad una

verifica complessiva e totale delle dichiarazioni ai fini di stabilire l'attendibilita' intrinseca generale rispetto alla credibilita' delle dichiarazioni e anche le attendibilita' sulle singole situazioni rispetto alle quali occorre quella verifica che oggi il Procuratore della Repubblica, il P.G., vuole introdurre come verifica compiuta da altri.

PRESIDENTE

Avv.Mormino, mi deve dire se su questi documenti prodotti oggi era la richiesta che lei aveva fatto, perche' io credo che la Corte non abbia fatto altro che quello che ora ha detto.

AVV.MORMINO

Mi pare chiaro.

PRESIDENTE

Ha cominciato l'interrogatorio del Mannoia facendo delle domande che sono dirette sia a stabilire i contenuti della dichiarazione, sia...ci stavamo avviando su questo particolare, a chiedere delle notizie su fatti singoli e dei quali la Corte si occupa.

AVV.MORMINO

347365

Ecco, questo e' il problema Presidente, perche' lei ha svolto l'indagine di carattere generale rispetto alla quale le domande e le contestazioni su fatti che non ricadono nella diretta competenza di questa Corte non possono essere delimitativi, perche' possono condurre ad una indicazione passiva o negativa che sia di attendibilita'.

PRESIDENTE

Io ho detto che le domande che ritenete di dover fare in ordine a problemi generali voialtri le potete fare. A parte tutto, la Corte volta per volta valutera' il contenuto della domanda.

AVV.MORMINO

Probabilmente saro' stato infelice nella mia esposizione e non voglio ripeterla, ritengo di averla detta nella maniera piu' chiara possibile per me, nelle mie capacita' di esposizione e quindi ripetendo non potrei che dire le stesse cose, ma il concetto mi pare chiaro, se deve essere posta una domanda sull'omicidio Basile, del quale il signor Marino Mannoia ha parlato nel corso delle dichiarazioni che abbiamo

 347366

acquisito, che serva a stabilire se su quel punto ha detto o meno la verita', la Corte non puo' assolutamente impedire queste...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE

Questa e' la sua opinione, la Corte ha una sua opinione.

AVV.MORMINO

...secondo la mia opinione e per quanto riguarda i problemi di verifica non possono essere affidati ad un organo esterno, la Corte sui problemi rilevanti, che riterra' rilevanti per lei o i difensori o la parte civile o il P.G. per quelle circostanze che riterra' rilevanti, proporra' le indagini di controllo e di verifica. Questa e' la mia opinione.

PRESIDENTE

Avv.Mormino, le indagini per la verifica direi che costituiscono anche per la Corte una ragione di lavoro, siamo proprio per questo qui, piuttosto non ha concluso sulla produzione di questi atti.

347367

AVV.MORMINO

E' chiaro Presidente, mi oppongo e chiedo che queste indagini siano compiute direttamente dalla Corte.

PRESIDENTE

Va bene.

Avv.Siracusano.

AVV.SIRACUSANO

Signor Presidente e signori della Corte, mi pare che il problema centrale che viene prospettato questa mattina ed essenziale, concerna la sfera e l'ambito di applicazione della disposizione concernente la rinnovazione del dibattimento. Questa Corte ha disposto la rinnovazione del dibattimento per sentire un imputato.
Che io sappia non c'e' stata una rinnovazione del dibattimento in toto, una rinnovazione del dibattimento che consenta anche l'acquisizione di ulteriori prove, prove fra virgolette, accanto alla elaborazione che stiamo effettuando stamattina con l'interrogatorio dell'imputato.
Il problema di fondo in relazione a questo art.520, del vecchio art.520, e' quello di

 347368

riscontrare un possibile coordinamento fra due norme che siamo chiamati ad applicare, la norma del vecchio 520 e la norma che dovremo applicare nel momento in cui sara' indispensabile procedere alla valutazione della prova.
Voglio dire, questo art.520 va coordinato con il nuovo art.192.
In base all'art.520 noi potremmo acquisire documenti ove la Corte decidesse la rinnovazione del dibattimento, pero' nessuno si sognerebbe oggi di dire che e' un documento il verbale di un interrogatorio reso davanti ad un altro giudice. Questa sorta di commistione fra documento e verbale che contiene una testimonianza, e' una sorta di commistione che crea un equivoco. Nel nostro sistema non vi e' una possibilita' di testimonianza documentata, sono cose profondamente diverse. Vi e' questa possibilita' soltanto in certi sistemi, l'affidavit degli americani, in questi sistemi e' concepibile una testimonianza consacrata in un documento. Qui, nel nostro sistema, nel sistema di ieri, nel sistema di oggi e spero nel sistema di domani, non vi e' la possibilita' di

 347369

procedere ad una commistione fra due atti profondamente diversi, dobbiamo quindi deciderci allorche' il P.M. chiede l'ammissione dell'atto, perche' anche in relazione al documento si pone il problema dell'ammissione dell'atto, vuole l'ammissione di un verbale di interrogatorio o vuole l'ammissione di un documento? Se vuole l'ammissione di un documento noi diciamo che quel verbale non e' un documento, se vuole l'ammissione di un verbale noi diciamo che non e' possibile l'ammissione di quel verbale. Non e' possibile, signori, l'ammissione di quel verbale, perche'? perche' l'ammissione di quel verbale capovolgerebbe il principio dell'oralita', ne' possiamo, signor Presidente, ritenere che quel verbale possa essere surrettiziamente letto in base all'art.462 n.2 del c.p.p., perche' l'art.462 n.2 del c.p.p. implica una presa di posizione dell'imputato che, di fronte all'interrogatorio reso in una diversa fase dello stesso processo, dica "io non ricordo".

Ebbene, nella nostra ipotesi non si tratta di interrogatorio reso nella stessa fase di uno stesso processo.

Piu' complesso, signor Presidente, e' il problema relativo all'iniziativa concernente la produzione del rapporto. Io non so e non voglio sapere quale e' il contenuto di questo rapporto, ma poniamo il caso che il contenuto di questo rapporto sia una ispezione, una ispezione che potrebbe essere effettuata direttamente dalla Corte, la produzione di questo rapporto significherebbe scavalcare un impegno all'oralita'.

Signori, e si tratta di scavalcare un impegno all'oralita', diciamocelo chiaramente e fra i denti, si tratta di scavalcare un impegno al'oralita' proprio nel momento in cui ci accingiamo ad applicare il nuovo codice.

Signor Presidente, signori della Corte, dobbiamo renderci conto delle proiezioni di questo verbale, delle proiezioni di questo rapporto nell'ottica del vostro giudizio.

Ove si trattasse di una ispezione dovremmo utilizzare domani questo verbale per procedere ad un riscontro delle dichiarazioni dell'imputato, perche' il riscontro e' indispensabile in base all'art.192.

Ora, nessuno domani potrebbe dirmi che puo' essere il riscontro un rapporto introdotto in questa fase, un rapporto che contiene il verbale di una ispezione, una ispezione che potrebbe essere effettuata direttamente dalla Corte. In questa maniera, signori, attraverso la introduzione surrettizia di questi verbali capovolgeremmo il principio dell'oralita'. Ho finito.

PRESIDENTE

Va bene.

Avv.Li Muti.

AVV.LI MUTI

Ancora una volta si ripropone, e l'intervento del collega prof.Siracusano conferma, la necessita', Presidente, di leggere questi documenti e la parte civile non ha espresso ancora la sua valutazione in ordine alla ammissibilita' o meno di qualcosa di cui sconosce i contenuti, perche' potrebbe essere un'ispezione, potrebbe essere un esperimento giudiziale, potrebbe essere un interrogatorio e allora l'atteggiamento da tenere puo' essere

347372

differenziato. Ecco, Presidente, perche' mi pare veramente singolare che non si possa conoscere direttamente il contenuto dei documenti prima di esprimere la propria posizione, quindi e' un rinnovo, Presidente, come richiesta preliminare rispetto a tutte le altre, la richiesta, la istanza di essere messo in grado di prendere visione degli atti. La faccio anche a titolo personale, cioe' come parte civile singola, Presidente, e indipendentemente dallo svolgimento del dibattito.

PRESIDENTE

Avv.Calcara.

AVV.CALCARA

Signor Presidente, io mi associo alle opposizioni sviluppate dagli avvocati Inzerillo, prof.Campo, avv.Mormino e prof.Siracusano e chiedo che l'opposizione sia estesa, adesso che abbiamo avuto possibilita' di leggerli, agli interrogatori resi al P.M. dal 30 ottobre in poi dal signor Francesco Marino Mannoia per le stesse considerazioni sviluppate in relazione alla opposizione alla produzione odierna.

PRESIDENTE

347375

Va bene.

Avv.Campo.

AVV.CAMPO

Riallacciandomi sempre al problema della competenza funzionale, devo adesso riallacciarmi a quanto egregiamente detto dal prof.Siracusano per sottolineare che se per avventura si trattasse di ispezione dei luoghi, per costante insegnamento del Supremo Collegio saremmo in presenza di una prova cosiddeta diretta, cioe' di una prova che deve cadere direttamente sotto la percezione del giudice non delegabile, quindi se voi doveste ritenere attraverso l'interrogatorio del Marino la esigenza di dovere effettuare un riscontro attraverso, per esempio, il controllo di determinati luoghi, dovrebbe essere l'intera Corte a recarsi suoi luoghi a procedere all'ispezione e non potrebbe delegare neppure un componente della Corte stessa, e' il costante insegnamento giurisprudenziale. E qui, se in quegli atti noi avessimo delle ispezioni dei luoghi, noi addirittura avremmo un controllo effettuato da un organo di polizia o comunque un magistrato,

347374

in una fase diversa per propria iniziativa, quindi che si sostituirebbe al vostro doveroso, personale e diretto controllo. Quindi, anche sotto questo profilo, io chiedo che non possano essere introdotti quegli atti, ne' si tratterebbe - come giustamente mi suggerisce il prof.Siracusano - di atto irripetibile, cioe' di atto che non possa essere svolto autonomamente a prescindere se sia gia' stato svolto.
Quindi, da parte di questo difensore si eccepisce la impossibilita' dell'acquisizione di quegli atti perche' sono atti che ricadrebbero sotto la funzione della nullita' e nullita' di carattere assoluto.

PRESIDENTE

Va bene, la Corte aveva espresso l'intenzione di riservarsi sulla produzione del primo documento, sulla ammissione del primo documento, chiamiamolo cosi' per comodita' di linguaggio, mantiene ferma la riserva estendendola anche agli altri documenti che sono stati oggi prodotti dal P.M..
La Corte domani scogliera' questa riserva, nel frattempo questi documenti possono rimanere a disposizione delle parti.

347375

Avv.Biondi.

AVV.BIONDI

Io volevo associarmi alle considerazioni dei coleghi circa l'importanza dell'oralita' del dibattimento e l'oralita' del dibattimento nasce dalla conoscenza degli elementi che una delle parti, in questo caso la Procura Generale, intende introdurre in questo processo.
Io non sono un giocatore di poker e non gioco al buio, quindi anche io voglio leggere gli atti per potere dare nella dialettica del processo la mia opinione di metodo, prima che di merito, sulla loro pertinenza in ordine alla funzione, uso il termine anche io funzione, che l'imputato in questo momento adempie nel processo facendo dichiarazioni che riguardano cio' che intende dire in questa aula, quello che ha detto in precedenza, con il filtro che la Corte e noi insieme alla Corte, facciamo circa la loro congruita' rispetto al giudizio che e' in corso.
Allora, io che ora ho ascoltato il signor Presidente, prendo atto che la Corte intende sciogliere la riserva domani, che nel frattempo mette a disposizione gli atti e io credo che

347376

questa sia la via da seguire, perche' al buio negare la possibilita' che un documento, quale che sia, possa essere considerato ammissibile nel processo, significa giocare una partita nella quale non si vogliano acquisire tutti i termini del problema e nell'oralita' del dibattimento, tante volte e' cosi' autorevolmente auspicata, la prima cosa da stabilire, nel mio modo di ragionare inaudiano , e' di conoscere per deliberare. Quelli che vogliono deliberare senza conoscere vuol dire che hanno paura di conoscere le cose.

PRESIDENTE

Va bene.

Avv.Milio.

AVV.MILIO

E' in questa ottica che il mio amico fraterno, avv.Alfredo Biondi, mi suggerisce, cioe' di conoscere delle esigenze per deliberare.
Io chiedo, per consentire sia alla Corte che ai colleghi tutti, una lettura uniforme e continuata, non a spezzoni, chiedo alla Corte di essere ammesso a produrre, al fine della

certificazione e del controllo e del riscontro dell'attendibilita' dell'imputato Francesco Marino Mannoia in relazione al contenuto di un interrogatorio reso il I novembre 1989 ore 11,15 al Procuratore della Repubblica aggiunto di Palermo, chiedo di produrre, dicevo, una fotocopia di un verbale di dibattimento relativo ad un processo, verbale di dibattimento della Corte d'Assise di Palermo Sez.I 22 dicembre 1977, con relativi allegati processuali, e - tra parentesi - se la Corte volesse richiamarsi il processo esso porta il n.1/78 del r.g. della Corte d'Assise al fine di controllare in pieno la attendibilita' e l'esattezza e la puntualita' e la precisione di quanto dichiarato dal Marino Mannoia, farebbe cosa utile, utilissima all'accertamento della verita'.

Io, in ogni caso, chiedo di essere ammesso a produrre questo verbale di dibattimento.

Il processo e' a carico di: Ribaudo Antonino, Tarantino Salvatore, Lasti Iri , Giuliano Settimo, Innaili Giovan Battista ed altri.

347378

Se la Corte ritenesse che io debba anche illustrare le motivazioni sono prontissimo a farlo.

PRESIDENTE

Va bene, lei l'ha gia' detto in sintesi. Se vuole dire qualche altra cosa di piu' compiuta ma molto stringatamente.

AVV.MILIO

Per completezza di riscontro e di esposizione l'imputato Marino Mannoia ha riferito al Procuratore della Repubblica di Palermo di un episodio, di un fatto di omicidio in cui era stato coinvolto un cittadino cecoslovacco nel lontano 1977, episodio...nel merito io non ne parlo perche' ampliamente ne ha parlato lui, ne parla il processo, in cui da' delle indicazioni di una precisione direi svizzera circa il luogo, il modo, i termini, il nome, il cognome e le motivazioni dell'omicidio. Le indicazioni circa la persona che fu imputata, ma soprattutto a riscontro di tutto questo, imputato, che vi anticipo, in I grado fu assolto per insufficienza di prove, in II grado fu assolto con formula piena e la sentenza si e'

347379

consolidata sul giudizio di piena assoluzione, ad un certo momento da' una indicazione che certamente puo' conoscerla o poteva conoscerla chi l'ha posta in essere e chi l'ha ricevuta. Riferisce di una comunicazione che Cosa Nostra fece ad un giornale quotidiano di Palermo, e qui c'e' la fotocopia che io produco, ed a uno dei difensori del Lasti. Cioe', Cosa Nostra fece pervenire, negli stessi modi e negli stessi termini, un cartello scritto col pennarello alla stessa maniera, analogamente, e analogo cartello di quello trovato al collo dell'incaprettato di turno, con lo stesso pennarello dello stesso colore, in cui rivendicava la estraneita' dell'imputato Lasti Iri all'omicidio.
Ebbene signori, io produco fotocopia del giornale l'Ora che ricevette l'anonimo, che qui non e' granche' leggibile ma che nel processo originale c'e' il giornale in originale e quindi non c'e' problema, e una lettera, che in effetti mi e' sfuggita di far fotocopia, ma di cui c'e' traccia nel verbale laddove in un certo momento - scusate ma e' poco leggibile - laddove si

347380

dice, foglio 270 del verbale di dibattimento, in apertura di udienza, "La difesa dell'imputato Lasti chiede di produrre una copia del giornale l'Ora del 12 settembre '76 che a pag.19 riproduce la lettera anonima che scagiona il presunto autore del delitto Cacioppo. La Corte ammette."

"In apertura di udienza l'avv.Fileccia, chiesta e ottenuta la parola, legge un anonimo pervenutogli; fa istanza perche' l'anonimo scritto sia allegato agli atti e fa istanza, inoltre, perche' la Corte richiami in visione il processo a carico di ignoti che era indicato nel processo."

Quindi, ai fini dell'attendibilita' del riscontro a me pare che sia davvero eclatante, per usare un termine caro al Marino Mannoia, l'avere ricevuto il giornale la lettera anonima, l'avere ricevuto uno degli avvocati la lettera anonima, che poteva essere a conoscenza ovviamente di chi l'aveva spedita, del mittente, o quantomeno delle persone affiliate.

Tutto qui.

347381

PRESIDENTE

Va bene, riserva.

Il P.G.?

ok

347384

BOB. 07 DEL 04/01/1990

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO MARINO MANNOIA FRANCESCO

PRESIDENTE

Va bene, e allora riserva, il P.G.? ..Ho detto che la Corte coinvolge nella riserva tutte queste.., in modo che i documenti restano a disposizione delle parti che ne possono prendere visione... Ma comunque, io ho detto quello che ho detto e tutti mi avete sentito, la Corte si pronuncera', non ha preso nessun provvedimento, ha espresso una riserva. Avv. Clemente?

AVV. CLEMENTE

Presidente, io non capisco, mi consenta, la parte civile chiede di produrre degli atti, dei documenti, che fanno sicuramente parte di fatti non oggetto di questo processo.

PRESIDENTE

Va bene, avvocato, avevo capito che questa era la sua osservazione, comunque la Corte non ha preso nessun provvedimento ...

V.to Cancellier

AVV. CLEMENTE

Io desidero oppormi a questa produzione perche', se non e' consentito proporre domande relativamente a fatti connessi a questo procedimento, a maggior ragione non possono essere utilizzati atti di altri procedimenti.

PRESIDENTE

Va bene, avvocato.

E allora, poiche' la Corte .., avv. Oddo, rapidissimamente per favore.

AVV. ODDO

Io saro' brevissimo. Il motivo per cui mi oppongo all'acquisizione, anche a nome del collega avv. Gioacchino Sbacchi, del primo dei documenti per i quali il P.M. ha fatto richiesta di acquisizione, e' estremamente semplice e proprio di metodo, oltre quanto e' gia' stato egregiamente detto. Il P.M., e lo dimostra nei tempi dell'intervento, lo dimostra nella successione degli interventi in questo processo, si e' posto con questa richiesta in termini surrogatori di una risposta che doveva essere data dall'imputato e che l'imputato soltanto poteva dare, noi riteniamo che questo non sia ammissibile per il principio dell'oralita' del dibattimento e proprio per lo stesso, diciamo, corretto svolgersi delle regole del gioco.

Vito C.

Quando l'imputato, che dimostra di essere come i presbiti che guardano lontano e poco vicino, perche' si dovrebbe trattare di fatti del 19 dicembre, poco piu' di due settimane fa, quando non ricorda ne prendiamo atto, ma che nessuno ritenga di potere mettere delle pezze a questo tipo di risposte o di non risposte.

PRESIDENTE

Va bene. E allora, per questo la Corte ha detto la sua, continuiamo nell'interrogatorio del Marino Mannoia nei limiti che per ora ci spetta di osservare.

AVV. BARONE

Se ritiene V.S. di voler chiedere agli altri difensori degli altri imputati se si associano o meno alle richieste..

PRESIDENTE

Avvocato...

AVV. BARONE

Eh, Presidente se V.S. non ci mette in condizione di (accavallamento voci)..noi non..

PRESIDENTE

Avvocato, io non posso.., non e' che io ho fermato la vostra parola, chi ha chiesto di parlare ha parlato, ho detto ora che i documenti sono a disposizione delle parti, dopo che le parti li avranno esaminati chi ha interesse puo' dire la sua, puo' fare la sua osservazione..

AVV. BARONE

Presidente, io per esempio ho interesse di..

PRESIDENTE

Esaminare i documenti.

AVV. BARONE

No, di non ..

PRESIDENTE

Di non esaminarli, e non li esaminera'.

AVV. BARONE

Pero' ho interesse di pronunciarmi sulla accettazione o meno delle richieste fatte dai colleghi, pertanto se la S.V. mi autorizza io lo faccio, senza una sua autorizzazione io non mi posso pronunciare.

PRESIDENTE

Ma lei puo' (accavallamento voci) esprimere

AVV. BARONE

(accavallamento voci)...alle opposizioni gia' poste dai colleghi difensori.

PRESIDENTE

Va benissimo. L'avv. Barone aderisce alle opposizioni manifestate dagli altri colleghi di difesa in ordine alla questione di produzione e di ammissibilita' dei documenti e dei verbali esibiti dal P.M.. Va bene, e' gia' verbalizzato. Ora per favore un po' di calma, riprendiamo il filo dell'interogatorio del Marino Mannoia, nei limiti che ho detto evidentemente. Vitale.

Vi dico subito che faro' delle domande al Marino Mannoia in ordine agli episodi delittuosi in ordine cronologico dei quali noi ci occupiamo, naturalmente mi riferisco agli episodi di maggiore rilevanza, agli omicidi.

Lei conosceva Sirchia Giuseppe?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Sirchia Giuseppe.., quello che e' stato ucciso davanti all'Ucciardone?

PRESIDENTE

Si'.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

In quel periodo io frequentavo Stefano Giaconia, non posso essere sicuro, conoscevo Gambino, conoscevo un altro della famiglia vicino 'u cavataio, pero' del Sirchia non mi ricordo.

PRESIDENTE

Quindi non sa nulla dell'omicidio del Sirchia?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No.

PRESIDENTE

Non ne ha neppure sentito parlare, se non come notizia, cosi', di cronaca..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Adesso non mi viene niente in mente, se mi verra' qualcosa glielo diro'.

PRESIDENTE

Vitale

Comunque allo stato non ricorda proprio nulla di questo fatto?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, per il momento no.

PRESIDENTE

Va bene, passiamo avanti.

Sull'omicidio Di Cristina mi sa dire..? In particolare.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Niente, sull'omicidio Di Cristina, io, quando e' accaduto non mi trovavo.., non ero a Palermo, adesso non mi ricordo se stavo lavorando eroina o ero un po' fuori Palermo, non mi ricordo. Ritornando.., andando da Magliocco, da Stefano Bontate, ho visto che c'era confusione, nel senso che c'erano riunioni della nostra "famiglia", c'erano pure Pippo..come?

CONSIGLIERE A LATERE

Quanto tempo dopo (fuori microfono)?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma credo o la stessa giornata o l'indomani, non mi ricordo di preciso. C'erano i fratelli Calderone, c'era Salvatore Inzerillo, Stefano Bontate, e la maggior parte del nucleo della nostra "famiglia", di cui Stefano non sapeva niente di questo omicidio; e siamo rimasti li' a Magliocco, tanto che abbiamo messo le brande, i

Vita

castelletti, i letti a castello nella casa di Stefano Bontate di campagna, poi Stefano ha avuto delle riunioni ..

CONSIGLIERE A LATERE

E ha raccontato che cosa era successo?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

E' successo.., quello che ho sentito cosi', non so degli esecutori materiali, so che l'omicidio e' avvenuto nella zona di Salvatore Inzerillo che lui usciva da un appartamento di Piazza, che era venuto credo il giorno prima, era andato anche nel deposito di gasolio di Salvatore Montalto che si era incontrato.., si era lasciato con Alfio Ferlito e che era venuto per riscuotere alcuni soldi anche del contrabbando di sigarette, ma il contesto in cui si inquadrava il discorso era sempre in merito.., riguardante l'uccisione di Ciccino Madonia, su quel contesto di cose. Subito dopo c'e' stato.., dopo un periodo di tempo breve, la riunione della Commissione.

CONSIGLIERE A LATERE

Dove?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non lo so questo. ..Dove ha partecipato Stefano Bontate e ci ha detto.., ci ha messo in allarme perche' gli avevano proposto di mettersi fuori

V.to C.

famiglia anche lui, diciamo di abbandonare la carica che aveva e di essere estromesso fuori Cosa Nostra, insieme a Gaetano Badalamenti e Stefano gli ha detto che potevano fare la guerra, ma non aveva intenzione, perche' lui non aveva responsabilita' e come ho detto poc'anzi poi camminava per un periodo con la macchina Alfetta blindata data da Nino Salvo.

PRESIDENTE

Lei da chi ha saputo questo?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Direttamente da Stefano Bontate e dai componenti della nostra "famiglia".

PRESIDENTE

Lei lo conosceva il Di Cristina?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', l'ho visto alcune volte.

PRESIDENTE

Aveva confidenza con lui?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non particolare.

PRESIDENTE

Non particolare... Avv. Clemente, mi dispiace di doverla contraddire, si documenti meglio..

Franco Romeo lei lo conosceva?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Franco Romeo.., per adesso non mi viene niente.

V. Fa e.

PRESIDENTE

Della persona, del soggetto Di Cristina, dell'omicidio non sa dire altro oltre quello che ha detto?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, credo che ho detto tutto quello che sapevo.

PRESIDENTE

Va bene, lo stiamo chiedendo proprio per questo. Ha ricordo di aver sentito parlare di un ferimento nella sparatoria che c'e' stata? Qualcuno che e' rimasto ferito durante la sparatoria?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Parla di..?

PRESIDENTE

Omicidio Di Cristina.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io ho detto che quel contesto si inquadra sempre attraverso l'uccisione di Ciccino Madonia, ripercussioni e cose..

PRESIDENTE

No, vorrei qualche particolare in ordine..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

L'Alfio Ferlito dice che ha visto che erano stati in due ad inseguire.., tanto che era incavolato che non poteva...

PRESIDENTE

Vitale.

Lui non pote' intervenire e si rammaricava di questo fatto..

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Adesso non mi ricordo, Presidente, se c'e' stato qualche ferito in quella stessa occasione.

CONSIGLIERE A LATERE

Non ne ha sentito parlare?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non mi ricordo.

PRESIDENTE

Va bene, andiamo avanti.

Sulla persona di Stefano Bontate lei si e' fermato ripetutamente nel corso degli interrogatori delineandone un po' la figura e la personalita', sia nei rapporti con lei medesimo, sia nei rapporti con altri soggetti e ne ha parlato anche diffusamente a proposito del ruolo che Stefano Bontate esplico' specialmente nel fatto di droga.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

Lei non dice nulla della uccisione di Stefano Bontate...

CONSIGLIERE A LATERE

Anche se aveva promesso di farlo.

PRESIDENTE

Posso precisare che proprio lei, in un punto delle sue dichiarazioni, ci dice: "Mi riservo anzi di parlarne". Ecco, dice esattamente cosi': "Riservandomi in prosieguo di parlare dell'omicidio di Stefano Bontate, posso dire che i rapporti tra i due fratelli erano pessimi"..e qua scivola ad altro aspetto del discorso che lei fa su Stefano Bontate, cioe' sui rapporti con vari soggetti, compreso il fratello, sembra che non fossero molto d'accordo; ma sull'omicidio di Stefano Bontate lei non dice nulla, solo un accenno in quella proposizione che io poc'anzi leggevo a proposito dello Scaglione Salvatore, quando lei fa riferimento al medesimo gruppo che ha eliminato Stefano Bontate e Inzerillo Salvatore, non dice nulla sull'omicidio. Sa qualcosa su questo omicidio o non ne ha parlato perche' non sapeva nulla?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Veda, Signor Presidente, io, come le dicevo prima, non e' che uno puo' sapere tutto di tutto, specie quando concerne persone a lui molto legate o intime o molto vicine, e allora si evita di fare.., di far sapere gli esecutori materiali proprio specificatamente, personalmente, nominativamente, anche perche' e' meglio sempre evitare, lasciare queste cose, che

347395

un domani possono essere sempre motivo di rancore e cose. Io, per quanto riguarda l'omicidio Bontate credo di aver detto.., adesso non mi ricordo se e' verbalizzato, adesso a che punto sono arrivati i miei interrogatori. Io ho appreso.., perche' l'omicidio Stefano Bontate e' successo durante la mia detenzione nel 1980 mentre io ero detenuto alla IX Sez., l'omicidio e' avvenuto mentre io ero rinchiuso insieme a Giovanni Bontate, mio padre ed altre persone alla IX Sez.

PRESIDENTE

Sarebbe Rosario il padre, vero?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'. Quello che ho appreso io successivamente, per quanto concerne l'omicidio di Stefano Bontate, e' questo: che quando succede.., che poi eleggono mafia eccelsa, tutto questo io lo so quando arrestano.., quando succede il blitz di Villagrazia, anche se devo precisare che in quel periodo c'era detenuto.., adesso non vorrei prendere errore, Francesco Paolo Levantino, che faceva i colloqui con suo fratello, noialtri lo chiamiamo "Titiddo" Levantino, tutti e due uomini d'onore della nostra famiglia. Prima ancora di succedere il blitz di Villagrazia, Paolino Levantino ci ha detto che fuori avevano

fatto una reggenza in merito a questo; quando succede il blitz di Villagrazia e arrestano Giovanni Pullara', Pietro Lo Iacono e tutti gli altri che voi avete li', scritti, elencati, noi detenuti: Io, Giovanni Bontate, Pietro Vernengo e gli altri della nostra "famiglia" di Santa Maria Di Gesu', veniamo informati di quello che era accaduto, che avevano creato una reggenza e che proprio Pietro Lo Iacono e Giovanni Pullara' mi hanno detto di questa reggenza che avevano.., che Michele Greco, questo mi e' stato raccontato da Pietro Lo Iacono, subito dopo l'uccisione di Stefano Bontate lo ha mandato a chiamare, Pietro Lo Iacono, sara' stato l'indomani, adesso non mi ricordo. Michele Greco accompagna Pietro Lo Iacono, questo sempre raccontato da Pietro Lo Iacono, ecco non parliamo sempre dei morti, parliamo qualche volta anche dei vivi. Lo accompagna in una zona di Gibilrossa dove c'era Salvatore Riina ed altre persone. Salvatore Riina gli dice a Pietro Lo Iacono che avevano voluto tenerli esclusi dal piano dell'eliminazione di Stefano Bontate, quindi Pietro Lo Iacono non c'entra niente per quanto concerne la partecipazione morale nell'omicidio di Stefano Bontate. Gli dice Salvatore Riina di fare una reggenza, questa reggenza.., di fare

Vito C.

tre reggenti. Pietro Lo Iacono nomina Carlo Teresi numero 1, Lillo Motisi, quello anziano, e poiche' Giovanni Pullara', essendo cugino di Bernardo Brusca ed ero la' .., c'e' stato un periodo che Giovanni Bontate era un po' inviso a Stefano Bontate, credendo di fare cosa gradita, Pietro Lo Iacono nomina anche Giovanni Pullara' e nomina questi tre reggenti, pero' sotto la supervisione di Pietro Lo Iacono. Fatti specifici o persone individualmente, specificatamente chi ci e' andato.., c'e' stato solo un commento, sempre a distanza di tempo nella lungaggine.., detenzione o qualche parola scambiata con qualcuno della nostra "famiglia" di cui era scontato che partecipare a deliberare questa situazione erano stati i gruppi avversi a Stefano Bontate, nel senso di Salvatore Inzerillo, di Giuseppe Gambino, Pippo Calo', Michele Greco, 'u Scarpa e tutti questi altri con la partecipazione di Nino Rotolo, Mario Prestifilippo, 'u Lucchiseddu, di tutti quelli che erano unanimamente e da tanti anni una corrente diversa, amicizie particolari diverse. Noi avevamo un'amicizia, che so, con Salvatore Inzerillo, con Gigino Pizzuto, con altre persone e queste, nonostante eravamo tutti componenti di Cosa Nostra, c'erano le simpatie e le antipatie.

Vitale

Questo era quello che si diceva in seno a Cosa Nostra. Nominativi precisi non ne ho mai avuto....

PPRESIDENTE

E le ragioni allora?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Le ragioni di quello che loro mi hanno detto di questa soppressione di Stefano Bontate...

PRESIDENTE

Dica rapidamente questa.., c'e' un giudice popolare che non sta molto bene.. Dovremmo sospendere 5 minuti.

C'eravamo interrotti quando le avevamo chiesto di darci qualche spiegazione sulle ragioni che avevano indotto qualcuno ad eliminare Stefano Bontate.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io ero arrivato al punto quando ho detto che era stato incaricato Pietro Lo Iacono di nominare una reggenza, cio' piu' dettagliatamente l'ho appreso da lui, da Giovan Battista Pullara', dopo il loro arresto nel blitz di Villagrazia. Ritornando indietro nel tempo, parlando prima di arrestarmi, non e' che regnava una tale tranquillita', una tale.., ma non di questi livelli di aspettarsi una uccisione di Stefano Bontate all'improvviso, perche' mi hanno

 347399

arrestato il 2 dicembre dell'80, la sua morte e' avvenuta nell'aprile dell'81, quindi sono passati pochissimi mesi. Sapevo dei turbamenti di Stefano Bontate che condivideva con me e soprattutto con Salvatore Federico e con qualche altro della nostra "famiglia", con Emanuele D'Agostino e con Salvatore Federico, credo che l'ho detto, e con Nino Grado e qualche altro della nostra "famiglia" che lui a volte sfogava del brutto comportamento sia di Salvatore Riina e sia in principal modo del comportamento di Michele Greco nei suoi confronti perche' lo bleffava, bleffava nel senso che alcune paternita' di certi omicidi che erano di chiara natura, deliberati dalla Commissione con esclusione di informare Stefano Bontate e di cui Michele Greco diceva a Stefano Bontate di non saperlo e di averlo appreso successivamente, Stefano Bontate poteva avere modo di constatare che determinati omicidi, come del Colonnello Russo, come tanti altri, di cui erano partecipi membri delle rispettive "famiglie" di Michele Greco stesso e degli altri. Nel frattempo Pino Greco, "Scarpuzzedda", cominciava ad essere un pochettino piu' arrogante, ed e' diventato anche lui membro della Commissione in cui si alternava con Michele Greco ed era un po' inviso anche a

Ade.

347400

Stefano Bontate e Stefano Bontate in poche parole stava affacciato alla finestra perche' il Michele Greco diceva che le cose si dovevano aggiustare e che cosi' non poteva andare, nel senso che Salvatore Riina con i suoi affiliati deliberavano determinati omicidi senza che ci fosse una omogeneita' della Commissione consapevole della situazione; anche se Stefano aveva successivamente dopo informato, faceva un tacito consenso perche' non poteva tirare tanto la corda perche' a volte la noce nel sacco non scuote, non fa rumore. In quel periodo si era alleato anche con Totuccio Inzerillo. Si dice, dicono, mi hanno raccontato...,

CONSIGLIERE A LATERE

(fuori microfono) ..il perche', i motivi.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Mi hanno raccontato sulla versione a me fornita da Pietro Lo Iacono, da Pullara' e un po' da tutti, diciamo persone di una certa importanza in seno a Cosa Nostra, che Stefano Bontate aveva preparato un piano di smantellamento, diciamo, di queste cosiddette persone che non rispettavano le leggi collaudate da tantissimi decenni in seno a Cosa Nostra, di rispettare Cosa Nostra e le regole della Commissione e deliberare le cose volta per volta con una

Vitoc.

unitarieta' di decisione. Mi e' stato detto, sempre da queste persone di cui parlo, e anche confidenze fatte da qualche altro, che so, Salvatore Montalto o qualche altro, scambiando delle parole cosi', che Stefano aveva preparato un complotto, di questo complotto volevano attirare in un appuntamento il Pippo Calo' in un determinato posto, credo l'appuntamento da Magliocco, di cui doveva essere strangolato da Magliocco. Contemporaneamente l'altro appuntamento a Salvatore Riina in un altro posto dove non mi e' stato specificato dove. Per un motivo di cui mi ha detto per sua fortuna Salvatore Riina non e' potuto andare all'appuntamento; quindi questo piano di Stefano Bontate, eliminando Salvatore Riina e Michele Greco avrebbe appianato un po' la situazione in Cosa Nostra, gli e' fallito per un puro caso, sempre quello che mi e' stato detto. Nel frattempo qualcuno di quelli che era consapevole del complotto ordito da Stefano Bontate, del cui complotto avrebbero fatto parte, dovevano fare parte Salvatore Inzerillo, Rosario Riccobono, di cui Rosario Riccobono dice che gli ha detto a Stefano Bontate: "Va bene, Stefano, tu comincia che io sono appresso di te, pero' prima comincia tu". L'unico a lamentarsi dicevano che era stato

V. Tac.

Totino Micalizzi, fratello di Michele Micalizzi, genero di Saro Riccobono, perche' era consigliere in quel periodo di Saro Riccobono. Stefano Bontate in una mangiata da Favarella., a Magliocco, gli ha sbattuto la mano nella spalla a Totino Micalizzi dicendogli: "Mangia, che bene ci finisce", perche' Totino Micalizzi non condivideva questo, diciamo, complotto di Stefano Bontate. Quindi ci sono state delle fughe di notizie attraverso Salvatore Montalto, di quello che si e' detto, che ha informato, chiamiamoli sempre "corleonesi", che ha informato Toto' Riina, che ha informato Michele Greco e ha informato gli altri, di cui c'era questo complotto preparato da parte di Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo e che quindi ha accelerato questa situazione di eliminare Stefano Bontate.

Vita Cozzetta

BOBINA N.08 DEL 4/04/90

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO:

MARINO MANNOIA FRANCESCO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

..... di eliminare Stefano Bontate. Ma poiche' io conoscevo benissimo Stefano Bontate, di cui ha partecipato ed e' stato il promotore, l'autore della prima guerra di mafia insieme anche a Salvatore Riina, Luciano Liggio ed altri, a mio avviso ha fatto la fine di un dilettante che si e' fatto accompagnare da Magliocco, facendosi battere la strada da un semplice uomo d'onore come Stefano Di Gregorio, il quale e' ritornato indietro vedendo che

 347406

Stefano ritardava ad andare da Magliocco. Quindi, per me, io ho accettato questa versione, ma per me non era tanto convincente, ma ho accettato per quella che mi hanno detto. In quel periodo, io mi ricordo anche che Pietro Lo Iacono mi ha raccontato che avevano ucciso, avevano soppresso, ucciso e soppresso, fatto scomparire Piddu Panno, Giuseppe Panno, prima dell'eliminazione di Stefano Bontate. Un giorno Pietro Lo Iacono recandosi da Magliocco trova una nuvola di ragazzi della nostra famiglia, tra cui anche Giovannello Greco, Pietro Marchese e persone della famiglia di Salvatore Inzerillo, e gli chiede Pietro Lo Iacono, perche' in effetti e' una persona che non e' un sanguinario, anche se tutti noi uomini d'onore, o prima o dopo, siamo costretti a macchiarci le mani di sangue, perche' la base principale di quando siamo iniziati, la prima cosa cosa di cui ci viene chiesto e' con quale dito spariamo, se siamo destri o mancini, e il dito che viene punto per la celebrazione e' il dito che dovrebbe usare il grilletto. O passivamente, o attivamente, chi o meno, chi o piu', prima o dopo partecipa o a

 347407

strangolamenti o a uccisioni, o ad eccezione di qualcuno che ne rimane fuori per puri casi. Quindi, ritornando a questi discorsi, Stefano Bontate, alla domanda di Pietro Lo Iacono, perche' c'era tutta quella riunione a Magliocco, Stefano Bontate gli dice: "Senti Pietro, hai sentito il fatto di Piddu Panno"? Stefano Bontate tendeva ad attribuire questa uccisione di Piddu Panno a un gruppo di Altavilla Milicia di cui era composto dal noto latitante Parisi e da altri, Romengo e cose. Questa e' la versione che mi e' stata detta durante la mia detenzione perche' con Stefano non ho potuto fare nessuna seduta spiritica per poterci parlare. Tutti quelli che sono rimasti in seno alla nostra famiglia, piano piano ci siamo aggregati, ci siamo sottomessi alla volonta' del rinnovamento di questa nuova direttiva. Mi e' stato detto anche, ho potuto anche costatare con la presenza poi in carcere da Nene' Geraci, il vecchio Nene' Geraci, che noi siamo stati aggregati a Partinico. Ecco, questo e' tutto un piano predisposto da molto tempo prima, e appunto le dicevo una scacchiera che muovevano le loro

Conti

347408

pedine al momento opportuno, perche' potevano benissimo aggregarci in una famiglia molto piu' vicina, in questo caso a Michele Greco, ma poiche' Michele Greco c'era Pino Greco Scarpa che era una testaccia calda, e per noi non simpatizzare tanto con Giuseppe Greco Scarpuzzedda, ci hanno aggregato un po' piu' distanti, da Nene' Geraci, Partinico, persona anziana, di cui i reggenti dovevano di volta in volta rispondere degli andamenti della nostra famiglia. Questo e' quanto concerne la situazione di quello che ho appreso dell'uccisione di Stefano Bontate. Si diceva che e' stato Salvatore Montalto, e poi successivamente da Pietro Marchese si e' appreso anche che Angelo La Barbera della famiglia di Passo di Rigano sarebbe stato uno di quelli che avrebbe uscito fuori questo piano che avrebbe voluto sviluppare Stefano Bontate per rasserenare le cose in seno a Cosa Nostra, perche' Stefano Bontate si andava a lamentare sempre da Michele Greco, capo commissione, e Michele Greco lo palleggiava sempre dicendo: "Stefano di qua, Stefano di la'", tanto che a volte hanno avuto

Ebrio

 347409

anche dei litigi, e qualche volta da paciere gli ha fatto anche Pino Di Maggio, che e' stato ucciso, ex rappresentante di Brancaccio. Quindi, il contesto in cui e' maturato, di quello che ho appreso io, e' in queste dimensioni, in queste circostanze, perche' non ero presente, non ero fuori. Il gruppo di fuoco dominante, che e' stato allora prevalente su questa situazione, era voce comune che trattavasi di Salvatore Riina, di Pippo Calo', di Pippo Gambino u' tignuso, Giuseppe Giacomo Gambino, Nino Rotolo, che prima era intimo con Stefano e poi invece si e' distaccato, di Madonia, di suo figlio Antonino, perche' era colui che era piu' in voga, di Pino Greco "Scarpa", "Lucchiseddu", Mario Prestifilippo, diciamo di quelle persone che erano tutte simpatizzanti con queste persone. Mentre tutti gli altri, come Salvatore Inzerillo, come Ciccio Cinardi, Gigino Pizzuto, Giuseppe Di Maggio, che Giuseppe Di Maggio e' stato ucciso solo perche' quest'uomo, chiamiamo "brav'uomo" tra virgolette, perche' era un brav'uomo, pero' tra virgolette perche' parliamo sempre di ambiente di Cosa Nostra, non si voleva

Pa_L_6

347410

schierare ne' da una parte ne' dall'altra. Dopo l'uccisione di Stefano Bontate voleva mantenersi neutrale, non voleva aderire a questa sanguinaria campagna di fuoco che c'era in quel periodo. Poiche', credo che Spitalieri e Rosario D'Agostino, quello che e' stato ucciso, parente largo di Contorno e cose, dopo la scomparsa di Nino Grado e Franco Mafara avevano chiesto ospitalita' e consiglio a quest'uomo, quest'uomo poi ha fatto sapere di avere avuto questa visita, hanno preso il cavillo che lui invece doveva farlo sapere mentre li aveva ancora a casa sua e quindi eliminarli. Gli e' stato attribuito questo. Purtroppo ancora molti continuano a essere convinti, come Nino Lo Iacono, nipote di Pietro Lo Iacono, come Pietro Lo Iacono che gli hanno ammazzato il nipote di cui top-secret, non si sa niente, invece il discorso e' sempre inquadrabile sotto l'ottica e cosa, che ognuno dice che fino a che non viene per me va bene, andiamo per le lunghe. Quindi il contesto e' in questa situazione di cose: il contesto di Stefano Bontate. Perche' era una persona ancora, non perche' fosse migliore degli

altri o perche' fosse un galantuomo, perche' quando parliamo di Cosa Nostra parliamo sempre di antistato e di cose, pero' ancora persistevano delle regole che si potevano dire ancora un po' morali in certe situazioni di cose.

PRESIDENTE

E quel complotto di cui lei parlava poc'anzi, questo piano di smantellamente.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quello che mi e' stato detto, quello di cui io tuttora non accetto.

CONSIGLIERE A LATERE

Secondo lei non e' vero.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Secondo me no.

PRESIDENTE

Ma allora lei che cosa intende dire: che lo si voleva attribuire a Stefano Bontate come pretesto. Perche' lei dice .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quando ho chiesto, non subito, ma poi, quando e' successa la morte di Stefano Bontate, ero alla nona sezione, per me, intuitivamente, e anche

per quello che avevo attraversato insieme a Stefano Bonta' a cominciare dalla macchina blindata, subito dopo l'estromissione di Gaetano Badalamenti, perche' a Stefano gli avevano detto di dimettersi, perche' lui insieme a noi della nostra famiglie di Santa Maria Gesu' aveva detto "Possiamo fare la guerra", e invece poi le cose si sono un po' appianate; per tutto questo andare di cose, Stefano Bontate era una persona molto pericolosa per il suo saper parlare, per il suo modo di condurre e diciamo guidare le strutture omogenee della Cosa Nostra, e' stata sempre una persona molto valida. Questa persona ..., e si creava le sue simpatie, come gli altri creavano le loro simpatie nelle varie provincie, nelle varie cose. Quindi c'e' stata una spaccatura di simpatizzanti. Ecco, quello che e' stato raccontato a me era che Stefano Bontate aveva creato, voleva creare un complotto di smantellare quelle teste marce, quelle teste criminali di cui facevano efferati delitti anche politici, o anche funzionari dello stato, senza ripensarci tante volte, mentre negli anni precedenti non si facevano, siccome lui non

poteva tirare tanto le corde perche' era solo e chiedeva sempre l'aiuto di Michele Greco nella sistemazione di una certa dignita' e regolarita' delle cose, allora e' stato detto questo: che Stefano Bontate voleva creare un complotto per eliminare Salvatore Riina, Pippo Calo'.

PRESIDENTE

Questo lei lo ha detto.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Questo e' quello che mi e' stato raccontato. E tutt'oggi io lo rifiuto.

CONSIGLIERE A LATERE

E chi era d'accordo con Bontate?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Sempre per quello che mi e' stato detto Salvatore Inzerillo, Pietro Marchese, Giovannello Greco, Saro Riccobono, dove gli ha detto: "Va bene, tu comincia che poi noi ti seguiamo". Loro poi hanno ucciso pure Gigino Pizzuto, perche' Gigino Pizzuto era sempre da Magliocco, da Stefano Magliocco, Ciccio Cinardi, perche' apparteneva, era della famiglia .....

PRESIDENTE

Questo complotto di cui lei parla, questa macchinazione che a lei e' stata raccontata come espressione di un momento di Stefano Bontate che voleva ridare quei contenuti, ecc., quale periodo si riferisce rispetto alla morte di Stefano Bontate.?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ecco perche' la cosa da me non e' accettata. Perche' io ho detto che sono stato arrestato il 2 dicembre dell''80. Stefano Bontate viene assassinato in aprile dell''81: quindi sono passati pochissimi mesi. Non credo che in questi quattro mesi che siano passati ci sia stata una volonta' talmente irruente da Stefano Bontate di voler distruggere un'intera regola di origine secolare di Cosa Nostra nel giro di poco tempo. Quindi io ho lasciato un mondo, prima di arrestarmi, e ne apprendo tutta un'altra versione dopo che sono successi i fatti dell'uccisione di Stefano Bontate. Perche' cominciano prima da Stefano Bontate e non da Salvatore Inzerillo o da qualcun'altro? Perche' sapevano benissimo che Stefano Bontate era una persona che poteva influenzare moltissime

Copia

persone, e non era facile poterlo fregare in quella maniera. E ribadisco che Stefano Bontate, essendo stato uno degli artefici della prima guerra di mafia del "cavataio" e degli altri, in quel periodo, non si sarebbe fatto fregare se aveva quel proposito, a recarsi da casa sua a Magliocco con una semplice Alfetta, anche se aveva una pistola addosso, ma in altri tempi, nel 1978, eravamo quasi dieci persone che camminavamo con Stefano Bontate e lui con la macchina blindata, perche' c'era il discorso che gli avevano detto di dimettersi. Quindi, con una cosa molto cosi' piu' grave complottata da Stefano Bontate, io non penso che Stefano Bontate si sarebbe fatto ammazzare come uno scemo, come un ragazzino. Quindi, per me, e' stata una sorpresa fatta a lui, e non lui che la voleva fare ad altri. Pero', ribadisco, sono cose che mi sono state raccontate da persone della mia famiglia e anche da qualche altro, nel senso che Stefano voleva fare questo, voleva fare quell'altro.

PRESIDENTE

Cosa alla quale lei non crede.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, cosa che non credo, come, per esempio, il fattore che Stefano Bonta' sarebbe stato un santo, che era contro la droga, io vi vengo a dire che era uno dei piu' grandi trafficanti di droga.

PRESIDENTE

Questo lei l'ha detto ripetutamente.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quindi io vi dico quella che e' una mia convinzione, quella e' una scienza diretta. Nella cose dove non c'e' scienza diretta io mi limito a dire quello che ho percepito.

PRESIDENTE

Mentre per quanto riguarda l'inserimento di Stefano Bontate nel traffico di droga lei ne ha parlato diffusamente nelle sue dichiarazioni, era una conoscenza diretta che lei aveva.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quella mia personale.

PRESIDENTE

Perche' lei aveva rapporti con lui sul piano personale.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

E dei traffici conseguenti.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

Ma lei poc'anzi, dicendo, accostando le due figure, i due personaggi, Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo, diceva comunque che secondo quello che e' il racconto fatto a lei, Stefano Bontate veniva ritenuta una persona di maggiore ...., che avesse un prestigio maggiore, una capacita' di incidere .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si, una delle piu' intelligenti in seno a Cosa Nostra.

PRESIDENTE

Salvatore Inzerillo, rispetto a Stefano Bontate, che cosa aveva di meno?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non aveva l'esperienza che aveva Stefano Bontate. Tant'e' vero che si e' fatto ammazzare perche' stava andando per i fatti suoi.

PRESIDENTE

Beh, anche Stefano Bontate, secondo quello che lei dice, si e' fatto ammazzare da scemo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Pero' c'e' una differenza, Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE

E la dica.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Se cio' fosse successo a Salvatore Inzerillo prima, a Stefano Bontate non lo fregavano piu'.

PRESIDENTE

E va be', quella diventa poi un'esperienza .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ci sarebbe stata, una si guerra, ma tutta diversa, ma pero' con l'eliminazione delle teste marce: non piu' questo sterminio.

PRESIDENTE

Come mai Salvatore Inzerillo, morto Stefano Bontate, non ebbe a prendere precauzioni, quali il caso, appunto, esigeva fossero prese, invece si fece, come dire, sorprendere uscendo da quella casa.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Se non prendo errore, e' stato asassinato mentre scendeva da un appartamento, sotto aveva una macchina blindata: quindi e' una precauzione che aveva preso. Quando c'e' il giuda, o il traditore, non si e' salvato mai nessuno. Quindi le precauzioni Salvatore Inzerillo le aveva prese.

PRESIDENTE

Con la sola macchina blindata, diciamo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Una macchina blindata, ma non gli sono bastate.

PRESIDENTE

E di questo episodio di Salvatore Inzerillo, che cosa ci puo' dire lei' sulle ragioni, moventi?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, le ragioni, Presidente, io forse mi ripeto.

PRESIDENTE

Non si preoccupi. (ACCAVALLAMENTO DI VOCI) piuttosto che lasciare (ACCAVALLAMENTO DI VOCI).

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Le ragioni di cui mi sono state dette erano sempre quelle annesse al complotto con Stefano Bontate.

PRESIDENTE

Anche per Inzerillo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si, l'ho detto prima.

PRESIDENTE

Anche per Inzerillo le stesse motivazioni.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Le stesse motivazioni.

PRESIDENTE

Il complotto che si attribuiva a Stefano Bontate, che pero' lei non crede .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Questa e' una valutazione .....

PRESIDENTE

.... avrebbe coinvolto anche Salvatore Inzerillo. Quindi, sul fatto di Salvatore Inzerillo lei puo' dire questo che ha detto ora, non puo' dire altro.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io posso dire che Salvatore Inzerillo, che aveva preso delle precauzioni e cose, e' stato tradito da componenti della sua famiglie. Perche' quando adesso diventa rappresentante Salvatore Buscemi, e sottocapo Angelo La Barbera, della famiglia di

Salvatore Inzerillo, penso che le valutazioni le concluderete voi. Io mi posso limitare ai miei pensieri e di qualche notizia frammentaria.

PRESIDENTE

Si. Mi dica una cosa: ma il Salvatore Inzerillo lei lo conosceva bene?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

E che soggetto era, che tipo era?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma io l'ho conosciuto da quando era un lavoratore, nel senso che ....., delle semplici persone, lui e i suoi fratelli. Poi e' diventato uomo d'onore, io lo sono diventato un po' dopo di lui, perche' lui e' diventato un po' prima, ed era tutto suo zio Rosario Di Maggio, mentre suo padre era rappresentante dell'Uditore.

PRESIDENTE

Nel traffico degli stupefacenti, il ruolo di Salvatore Inzerillo qual'era esattamente?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il ruolo di Salvatore Inzerillo era quello primoritario, diciamo, per la spedizione della merce negli Stati Uniti.

PRESIDENTE

E rispetto al ruolo di Stefano Bontate?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Stefano Bontate era quello che tramite Nunzio La Mattina, per l'approvvigionamento della morfina base, di cui noi lavoravamo per conto di Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo, perche' erano in societa', sia Stefano per la lavorazione e l'approvvigionamento, e Salvatore Inzerillo per la spedizione.

PRESIDENTE

Si. In occassione proprio di qualcosa .(ACCAVALLAMENTO DI VOCI). che riguarda i nominativi di Stefano Bontate e di Inzerillo Salvatore, a proposito dell'omicidio di un funzionario dello stato, lei dice al giudice che la interrogava le ragione dell'omicidio, mi riferisco al compianto dr. Boris Giuliano, vanno riferite a un certo .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Rinvenimento di 500.000 dollari a Punta Raisi.

PRESIDENTE

..... connesso al sequestro .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

 347423

Non e' stata questa la causa scatenante.

PRESIDENTE

Lei ha detto: "Vanno riferite al fatto ....."., ed io per ora mi soffermo sulla seconda proposizione, cioe', lei non dice quanti dollari c'erano, mi sembra che non faccia .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

500.000

PRESIDENTE

Ora lo precisa. 500.000 dollari, lei dice esattamente .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma io tante cose non ho detto, e tante cose ho ancora da dirvi.

PRESIDENTE

Se lei ha da dire delle cose .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Per ora no.

PRESIDENTE

.... che riguardano questo processo, una volta che lei .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Voi domandate e io rispondo.

PRESIDENTE

347424

ACCAVALLAMENTO DI VOCI nella determinazione di aprirsi alla giustizia, lei ha il dovere di dirlo a noi che siamo i giudici naturali dei fatti di questo processo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Di quello che compete in questo processo.

PRESIDENTE

Dico, se ne ricordi perche' e' suo preciso .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Certamente.

PRESIDENTE

Lei sa benissimo che ha il diritto di non parlare, ma oltre che e' venuto con questa determinazione e se mantiene questa determinazione.....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, sono venuto con questa determinazione, Presidente. Se lei mi domanda e io do' qualche risposta che non c'e' nel verbale, io sono a disposizione.

PRESIDENTE

Mi lasci parlare. Pero' se e' venuto con la determinazione, allora lei deve dire tutto quello che sa sui fatti di questo procedimento. Ma questa e' una parentesi. Torniamo all'argomento di poc'anzi. Lei, esattamente, ebbe a dire che quei dollari erano di pertinenza di Stefano Bontate e di Inzerillo Salvatore.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

Mi vuole spiegare, dicendo di pertinenza di Stefano Bontate e Inzerillo Salvatore, che cosa intendeva dire? Era denaro che apparteneva a costoro? ACCAVALLAMENTO DI VOCI, perche' proveniva da traffici illeciti. Ma era denaro che apparteneva a costoro?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Era parte di denaro di merce spedita da loro, da Salvatore Inzerillo e da Stefano Bontate.

PRESIDENTE

E apparteneva a loro.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

A loro, si.

PRESIDENTE

347426

A loro. Esclusivamente a loro.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Veda, signor Presidente. Noi stiamo parlando di chi erano i promotori di questa situazione. Se poi Stefano Bonta' aveva chiamato a raccolta a fare mettere 50 milioni a Gigino Pizzuto, 50 milioni a Calderone, o qualche altro simpatizzante, queste sono altre situazioni. ACCAVALLAMENTO DI VOCI, chi erano i promotori di questa .....

PRESIDENTE

No, siccome io ho fatto una precisa domanda che ho colto nelle sue risposte alle domande del giudice che la interrogava, erano di pertinenza di Stefano Bontate e di Salvatore Inzerillo. Ora lei mi dica se sa che erano anche di pertinenza di altri, o se quello che lei mi dice .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Erano di pertinenza di Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo, i quali all'interno poi loro sapevano se e a chi dovevano dare delle piccole quote che gia' in precedenza loro se li erano chiamati come partecipanti.

CONSIGLIERE A LATERE

Quindi loro lo facevano abitualmente questa .....

PRESIDENTE

E come avveniva questo fatto? Era una cosa abituale che loro raccogliessero per poi investire e quindi poi fare .....

MARINO MANNOIA FRANCESCO

L'ho detto poc'anzi, Presidente.

PRESIDENTE

E lo ripeta.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

E' una politica. Stefano Bontate in questo traffico di stupefacenti, quanto concerne Stefano Bontate, parlo della nostra famiglia, della famiglia di cui appartenevo io, di Santa Maria di Gesu' di cui appartenevo, era esclusivamente Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo di cui curavano quella partita di morfina base che la faceva importare e che era importata attraverso i canali di Nunzio La Mattina, che si sono allacciati questi canali attraverso il contrabbando di sigarette dei turni delle navi a Napoli. Quanto riguarda poi Stefano Bonta' a chi chiamava a partecipare in

347428

questa situazione, sono persone simpatizzanti di Stefano Bontate, perche' in quel frattempo Giovanni Bontate si gestiva il suo traffico di stupefacenti insieme a Michele Greco. Quindi Stefano aveva i suoi simpatizzanti. Quindi io non sto qui ad elencare chi erano tutti i loro simpatizzanti e cose, io mi riferisco a quello di scienza mia personale. Io raffinavo l'eroina per conto di Stefano Bontate, a quintali.

PRESIDENTE

A quintali.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

A quintali.

PRESIDENTE

E' quindi, diciamo, interesse che rispecchiava l'interesse della famiglia a cui lei apparteneva.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si.

PRESIDENTE

E a cui appartenevano Stefano Bontate, che ne era il capo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

347429

Certamente.

PRESIDENTE

E Salvatore Inzerillo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Salvatore Inzerillo perche' era in combutta, diciamo, in societa' con Stefano. Io avevo a che vedere con Stefano Bontate e, anche ogni tanto, con Salvatore Inzerillo .....

347432

BOB 09 DEL 4/01/1990

INTERROGATORIO RESO DALL'IMPUTATO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

...con Stefano Bontate e anche, ogni tanto, con Salvatore Inzerillo quando mi recavo in qualche posto di sua dipendenza o per altre circostanze attinenti al traffico di droga.

PRESIDENTE

Dato che poc'anzi si e' parlato di quella causale che potrebbe essere la base dell'eliminazione del Commissario Boris Giuliano, lei puo' dire qualche cosa piu' di quello che non abbia detto?

Lei ha detto esattamente cosi'...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', lo so.

CONSIGLIERE A LATERE

Maurelli Porcelli

347433

Lei allora era libero.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', credo che sia stato nel '79.

PRESIDENTE

Lei ha detto proprio, riprendendo un tema che era stato trattato in qualche rigo precedente, "In sostanza i due suddetti ufficiali sono stati uccisi per la loro solerzia" e aggiunge subito: "Lo stesso dicasi per Giuliano Boris che venne ucciso per la sua complessiva attivita' di funzionario di Polizia, ma soprattutto perche' aveva sequestrato una valigia di dollari provenienti dal traffico di stupefacenti e dagli Stati Uniti di pertinenza di Stefano Bontate e di Inzerillo Salvatore."

Poi lei dice che l'omicidio era stato deliberato in Commissione e, per quanto si diceva in seno all'organizzazione, autore materiale sarebbe stato quel Bagarella Leoluca, che se io non ricordo male da questa imputazione di omicidio e' stato prosciolto in istruttoria.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Forse Dasino e' stato assolto.

PRESIDENTE

Comunque, potrebbe darsi che io ricordi male, avevo l'impressione che con un mandato di cattura dell'81 per l'omicidio Giuliano fosse stato dato carico anche a Bagarella Leoluca prosciolto poi in istruttoria per insufficienza di prove.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Pietro Marchese c'era pure.

PRESIDENTE

Allora sara' un mio errore.

Comunque, lei dice cosi': "Autore materiale del delitto e' stato Bagarella Leoluca, ma erano anche presenti Marchese Pietro, Greco Pino "scarpazzedda" ed altri."

Il particolare che fosse avvenuto nel Bar Lux e' noto a tutti e che la zona rientrasse nella gestione della "famiglia" di Madonia Francesco si sapeva anche questo.

Il fatto storico e' quello che e' e lo sappiamo, sui particolari che indussero qualcuno, chi decise e chi esegui', a commettere l'omicidio del compianto Giuliano, puo' dire altro oltre quello che qui ora ho letto e che in un certo senso lei ha ripetuto?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Mentre Stefano Bontate aveva tutto questo quantitativo di lavorazione di eroina, di morfina, e la spedizione negli Stati Uniti che arrivavano dollari, che anche quei dollari forse credo che in quel periodo Giuliano voleva attribuire al rinvenimento di via Pecori Giraldi dove era stata trovata l'eroina ecc. e tutte queste cose, in sostanza ci stava sulla pancia e sullo stomaco, detto in parole cosi', volgari, al gruppo di Bagarella, Madonia e Salvatore Riina.

PRESIDENTE

Insomma, dava fastidio.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Dava fastidio, mentre gli altri...Stefano Bontate era il promotore della raffinazione dell'eroina e alcune cose si volevano prendere ad attribuire a questi gruppi di persone. Il rinvenimento di quei 4 chili...non so quanti chili erano, in via Pecori Giraldi.

PRESIDENTE

Lei dell'omicidio di Vittorio Ferdico non dice nulla se non...

 347436

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Presidente, io volevo concludere con quel fattore di Giuliano.

PRESIDENTE

Dica allora.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Poiche' il gestore, il titolare del Bar...perche' io vedo anche la televisione perche' sono un detenuto e come tutti i detenuti ho la televisione, tempo addietro in Samarcanda c'era il fratello del compianto, come ha detto lei, Commissario Giuliano e commentavano di qualcosa che avrei detto io e poi dice: "Marino in una cosa non e' stato esatto, quella che proprio quel poveraccio del gestore, del proprietario del bar, e' stato lui a fornire i particolari di questa situazione".

Poiche' io avevo detto che questo proprietario, il gestore, e' parente...non so a che grado di parentela con Vito Siracusa, era stato avvicinato per...ma io non e' che intendevo come ha capito il fratello del dr.Boris Giuliano che fosse stato avvicinato prima dell'esecuzione e quindi di non dare...descrizione, quel

poveraccio immediatamente dopo che e' successo l'omicidio ha dato quei particolari che potevano essere utili, dopo e' stato avvicinato a questa situazione. Questo per rispondere al fratello...

PRESIDENTE

Di Vittorio Ferdico, che era il padre del lavagista...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', era confidente dei CC....della Polizia o dei CC.

PRESIDENTE

Lei non ha detto nulla propriamente perche' si e' piu' soffermato al fatto del figlio del lavagista Antonino.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io Presidente parlo quando sono cose piu' di scienza diretta.

PRESIDENTE

E io le chiedo ora di Vittorio Ferdico.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Per scienza diretta in quel periodo la "famiglia" era sciolta al Corso dei Mille...aspetti, quando e' stato assassinato Vittorio Ferdico?

347438

PRESIDENTE

Pure nel '79.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

'79? Ancora era sciolta la "famiglia" di Corso dei Mille e quel che si vociava nell'ambiente di Cosa Nostra e' che Vittorio Ferdico era confidente dei CC. e della Polizia...non so di chi, era un confidente.

PRESIDENTE

Ma non sa altro, dei particolari non sa nulla.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non so altro.

PRESIDENTE

A chi fosse riconducibile questo...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, questo non riguarda il fattore della Commissione, questo riguarda...poiche' la "famiglia" di Corso dei Mille era aggregata alla "famiglia" di Michele Greco, perche' era sciolta, quindi qui non c'era motivo di deliberazione di Commissione perche' trattasi di normale omicidio di comune amministrazione, quindi ci poteva essere il procedimento libero o tantomeno previa informazione di Michele Greco, tutto qui.

 347439

PRESIDENTE

Codici, insomma, che subiscono anch'essi le loro riforme.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, quando parliamo di criminalita' spicciola non occorre che si riunisca il vertice, ad una sola eccezione; quello che e' stato deliberato per tutti coloro, parlando di rispettare il territorio, ad unica eccezione fatta per i cosiddetti scappati o pendenti...

PRESIDENTE

E lei ne ha parlato di questo ed a lungo anche.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

...che in qualsiasi posto si trovavano potevano essere benissimo eliminati senza chiedere permesso a chicchessia e dopo li informavano.

PRESIDENTE

Teresi Mimmo...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', Girolamo.

PRESIDENTE

Girolamo, che qualche volta per errore e' detto Domenico, ma inteso Mimmo...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

 347440

No, io Mimmo lo chiamavo.

PRESIDENTE

...Di Franco Giuseppe...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Detto u "cagnolo".

PRESIDENTE

...e i due fratelli Federico, Salvatore e Angelo, "Pinzetta", Salvatore e Angelo...

Di questo fatto lei ha parlato e ha detto qualche cosa, lei dice...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Lo so quello che ho detto, mi faccia la domanda Presidente.

PRESIDENTE

Lo ricorda quello che ha detto?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

Ecco, lei ha detto di avere ricevuto le confidenze da Pietro Lo Iacono e poi sono state confermate da un tale Aglieri Pietro.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quello fu successivamente alla mia evasione.

PRESIDENTE

347441

Sissignore.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ha trascurato Giovanni Pullara'.

PRESIDENTE

Lo aggiunge lei, lo precisa. Forse io non gli avevo dato peso e ora lei lo ricorda.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, e' importante perche' scaturisce il contesto delle...(incomprensibile per sovrapposizione di voci)

PRESIDENTE

Va bene, lei lo ha detto e lo sta ripetendo.
In relazione a questo episodio di Teresi Girolamo e degli altri tre, quello che lei ha detto...e qui lo potremmo anche leggere salvo magari per chiederle qualche particolare.
Io pero' che ho letto naturalmente la sentenza e gli altri atti, ho visto sempre un accostamento tra questi 4 individui e quel D'Agostino Emanuele che lei anche ha richiamato qualche volta.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', Emanuele D'Agostino.

PRESIDENTE

Lei dell'omicidio di Emanuele D'Agostino non dice nulla di particolare.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, non mi e' stato neanche chiesto.

PRESIDENTE

Ah! Non le e' stato chiesto.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Questo credo che sia...cioe', un verbale...non lo so come si chiama.

PRESIDENTE

Comunque lei si sofferma su Teresi Girolamo piu' degli altri.

Io ricordo che in alcune pagine del processo si legge, perche' e' stato detto evidentemente da qualcuno, che il Teresi e gli altri tre si erano visti in una certa localita', in un certo baglio nel quale era convenuto anche D'Agostino Emanuele, che il Teresi e gli altri erano stati convocati e si dovevano recare in un certo posto, che Contorno Totuccio e D'Agostino Emanuele non vollero andare, gli altri andarono e da quel momento non si ebbero piu' notizie ed eravamo al 26 maggio del 1981.

Ecco, lei da chi ha saputo i fatti e se mi sa dire qualche cosa su D'Agostino Emanuele.

347443

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io dico quello che so io, quello che hanno detto gli altri prima di me a me non interessa.

PRESIDENTE

Quello che lei sa di scienza propria se lo sa per un caso o se l'ha saputo e ci dira' da chi.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Perche' Contorno dice che sono stati soppressi nel Baglio Sorci.

PRESIDENTE

Si' appunto, questa era la conclusione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il discorso puo' rientrare nei suoi...o nei suoi ricordi rimane...

PRESIDENTE

Lei ha parlato di cattivo ricordo e che alcune riunione si facevano nella villa Sorci.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Appunto, questo per sentito dire quando io ero carcerato. Per quanto concerne la scomparsa e la soppressione dei 4, dei Federico, di Di Franco e di Mimmo Teresi, questo mi e' stato detto...anzitutto ho appreso della scomparsa durante la mia carcerazione...che erano stati

soppressi. Quando hanno arrestato a Pietro Lo Iacono e Giovanni Pullara' e gli altri del blitz di Villagrazia, ho appreso particolari piu' precisi. Poiche' Mimmo Teresi e Nino Grado e Salvatore Federico, Angelo Federico, si incontravano dopo l'uccisione di Stefano Bontate...qualche volta andavano a trovare a Salvatore Inzerillo. Pietro Lo Iacono che era stato nominato supervisore di quella reggenza di quei tre, li ha chiamato dicendo: "sentite qua, non andate a trovare ad Inzerillo perche' siamo in un momento particolare ed a voi vi sembra che nessuno guardi e invece voi siete osservati nei vostri movimenti"

Loro si giustificano dicendo: "Pietro - ci fa Mimmo Teresi - ma noi dobbiamo ancora chiudere dei conti per quanto riguarda il traffico di droga."

"Va bene - dice - questa situazione la facciamo presente ufficialmente, si chiariranno. Invece di voi andarci a recarvi in quella situazione, puo' apparire come se ci fosse un complotto che continua a persistere in questa situazione."

Il discorso della soppressione di questi 4 e' avvenuta al baglio Bontate e mi e' stato detto personalmente...

PRESIDENTE

Bonta'.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Bonta'...cioe' Nino Bonta', io comunemente Stefano lo chiamo Bonta' invece e' Bontate, nel baglio Bonta' e questo mi e' stato detto da Pietro Lo Iacono e soprattutto il discorso e' maturato con Giovanni Pullara', perche' dividevamo la stessa cella, la 139 al III piano alla IX Sez., quando Giovanni Bontate, pressato dal nucleo familiare femminile, vista la loro grande amicizia, perche' avevano capito tutto queste poveracce donne, questi 4 non e' che sono stati attirati in un tranello nel senso che...come il discorso del Baglio Sorce, si recavano spontaneamente su richiesta di Pietro Lo Iacono e di Giovan Battista Pullara' e di Nino Bonta', che si dovevano fare vedere perche' era un periodo molto delicato. Si dovevano fare vedere e si fecero vedere nel baglio Bontate.

Sono arrivati due per volta, i fratelli Federico e successivamente poi e' arrivato Mimmo Teresi con Giuseppe Di Franco, tanto che dice che Di Franco gli ha dato anche un morso ad uno nel momento in cui veniva acchiappato per essere strangolato. Gli esecutori materiali di questo strangolamento...perche', da quando scaturisce questo discorso? che Giovanni Bontate ingenuamente, pur avendo una vita di uomo d'onore alle spalle e che sapeva che mai nessuno si era fatto ritrovare se non accidentalmente come e' il caso di Stefano Giaconia che e' stato un cane, una volpe...per fatalita', gli chiede a Giovanni Pullara' se era possibile fare trovare in un posto X il corpo di Mimmo Teresi. Il Pullara', in mia presenza, si incavola e si incazza, chiedo scusa alla Corte per esprimere le fedeli parole dette in quella atmosfera di cose, dice: "ma che cavolo...li abbiamo anche sciolti nell'acido e poi tu lo sai che ste cose non si vanno neanche a domandare."
Prima sono stati strangolati nel baglio Bonta', occultati nelle sponde del fiume Oreto dove l'unico conoscitore perfetto di questi luoghi e'

Nino Bonta', poi per paura che possano nascere sempre, Dio ne libera, pentiti, collaboratori e qualche cosa, dopo alcuni giorni, qualche giorno...questo e' il racconto vivo da Giovanni Pullara' e da Pietro Lo Iacono ed ho avuto conferma fuori da Pietro Aglieri che ha partecipato a questa situazione e un po' da tutti gli altri, perche' eravamo intimi amici, non c'era niente da nascondere, sono stati occultati e portati dalla proprieta' di Pietro Aglieri, detto "signorino" e sono stati disciolti nell'acido. Sfido chiunque a dimostrare il contrario.

Questo e' quanto ho appreso io.

PRESIDENTE

Va bene, lasciamo da parte questa sfida.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non sfido voi, sfido chi...

PRESIDENTE

Ho capito a chi si riferisce lei, e' chiaro; ma dico, lasciamo da parte questa intenzione di sfida e vediamo un po' di quel D'Agostino Emanuele del quale le parlavo poc'anzi.

Per favore, silenzio!

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si facciano sentire se hanno qualcosa da dire.

PRESIDENTE

Lo dico io quando si devono fare sentire, quando do' loro la parola altrimenti e' inutile...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, questo vociare mi disturba.

PRESIDENTE

Marino Mannoia, lei si rivolga a me quando deve fare qualche... perche' potremmo essere piu' disturbati noi.

Dunque, Di D'Agostino Emanuele lei che cosa mi puo' dire?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Il discorso di Emanuele D'Agostino, poiche' lei ha detto...

PRESIDENTE

Questo D'Agostino Emanuele, che in quell'altra versione di cui ho parlato appare essere andato insieme...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma Presidente, che colpa ne ho io se quando una persona decide di collaborare o di parlare dice le sue verita'!

PRESIDENTE

Io non le sto facendo nessun appunto.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io sto dicendo le mie verita'.

PRESIDENTE

Le sto chiedendo semplicemente se lei sa qualche cosa dell'omicidio di Emanuele D'Agostino.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Emanuele D'Agostino non e' andato in questi normali appuntamenti...diciamo visite di normale routine, ma quando ha appreso che questi 4 erano scomparsi...perche' si figuri che e' diventata notoria la cosa tramite le famiglie, addirittura qualcuno di loro si era vestito a lutto, si sono fatti trovare dalla Polizia che piangevano, e' stata notoria la cosa subito, immediata. Emanuele D'Agostino, poiche' aveva una grande amicizia e conosceva da moltissimi anni Rosario Riccobono, si e' sentito di andare a rifugiarsi da Rosario Riccobono. Rosario Riccobono, di come hanno fornito la versione loro a me,...ripeto a dire gli altri della versione che Stefano Bontate voleva organizzare questo complotto e che Saro aveva detto "comincia tu che io poi ti

vengo dietro", credendo di fare cosa gradita a Salvatore Riina, a Pippo Calo' e agli altri, strangola Emanuele D'Agostino per fare capire che lui in effetti non aveva niente a che vedere con gli altri e che era partecipe ed era affidabile nei confronti di Salvatore Riina, di Pippo Calo' e di tutti gli altri, Pippo Gambino e i Madonia.

PRESIDENTE

Quindi, secondo quello che lei dice...

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Di quello che io ho appreso.

PRESIDENTE

Secondo quello che lei ha appreso, sarebbe stata una iniziativa di Saro Riccobono.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, Emanuele D'Agostino se n'e' andato da Saro Riccobono e l'ha strangolato Saro Riccobono.

PRESIDENTE

E percio' dico, un'iniziativa di Saro Riccobono di prenderlo e strangolarlo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No iniziativa, gia' era nella lista di attesa Emanuele D'Agostino.

PRESIDENTE

Ah! Era in lista d'attesa; e allora Saro Riccobono come e' che attuo' cio'?

Come e' stato questo fatto?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Poiche' Emanuele D'Agostino in precedenza era stato salvato piu' di una volta da Stefano Bontate con l'intervento di Rosario Riccobono, si e' andato a rifuggiare per la sua lunga amicizia che divideva con Rosario Riccobono, perche' prima ancora di essere uomo d'onore Emanuele D'Agostino andava ad uccidere persone per conto di Saro Riccobono. Ha creduto di andarsi a rifuggiare da una persona di cui era sicuro.

PRESIDENTE

Da cui poteva avere protezione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ma poiche' Saro Riccobono in quel periodo si univano tutti alla Calcestruzzi...con "scarpa" e gli altri ed era notorio che queste persone si dovevano eliminare, quando e' andato Emanuele D'Agostino a rifugiarsi da lui, l'ha strangolato. Punto e basta, non so altro Presidente.

PRESIDENTE

Quindi e' stata una determinazione del momento.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', del momento che era notorio a quelli che lo sapevano e tra cui Saro Riccobono che era ancora capo-mandamento era a conoscenza di quelli che dovevano essere eliminati.

PRESIDENTE

Va bene, quindi Saro Riccobono lo strangolo'.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

E ancora prima di essere eliminato...

PRESIDENTE

Dica.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, basta, basta.

PRESIDENTE

No, dica.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No, stavo pensando ad un altro episodio.

PRESIDENTE

A quale episodio stava pensando?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Stavo pensando a Mafara e Grado.

PRESIDENTE

Arriveremo anche a Mafara e Grado.

Di Noto Francesco.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Di Noto Francesco era uomo d'onore di Corso dei Mille.

PRESIDENTE

Lo conosceva lei?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Di vista.

Pero' dopo la mia iniziazione, dopo tempo, ho saputo che lui per il passato era stato sotto-capo di Corso dei Mille, prima la "famiglia" di sciogliersi.

PRESIDENTE

Del fatto della sua soppressione sa qualche cosa?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Che era molto amico di Pino Greco e di Stefano Bonta' e di qualche altro. E' tutto un marchingegno, sono cose che purtroppo sono questi i fatti signor Presidente.

PRESIDENTE

Comunque sa questo solo.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

 347454

So solo questo.

PRESIDENTE

Ma dei particolari dell'uccisione non sa nulla?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Non ne so.

PRESIDENTE

Vincenzo Severino, Salvatore Severino, il fratello che lei indica con il solo cognome e con la qualita' di fratello di Enzo Severino, e Gnoffo Ignazio.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Io conoscevo Enzo Severino come uomo d'onore.

PRESIDENTE

Quali erano i suoi rapporti con Enzo Severino?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Ci conoscevamo cosi', lui era molto intimo di Ignazio Gnoffo tanto che una volta e' stato salvato da Ignazio Gnoffo...ecco, dice, quali sono le mancanze? perche' Stefano Bontate lo voleva uccidere perche' quella poveretta ragazza che e' stata assassinata tantissimi anni fa in una casetta a Santa Maria di Gesu', una donna, una ragazza che e' stata rinvenuta, era stato Enzo Severino ad ucciderla. Quando poi si e'

saputa questa cosa tramite l'intervento di Ignazio Gnoffo, Stefano Bontate lo ha salvato. Per quanto riguarda la soppressione di Enzo Severino posso dire che la cosa e' certa, che la cosa era stata notoriamente detta nell'ambiente di Cosa Nostra, ma non so gli esecutori.

PRESIDENTE

Ne' i particolari, ne' la ragione precisa?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Lui era della "famiglia" della Noce, quindi subentra nel contesto anche di Toto' Scaglione e degli altri.

PRESIDENTE

Ma qualcosa di piu' puntuale?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Presidente, quando so qualcosa di piu' saro' io stesso a dirlo.

PRESIDENTE

Allora si ricordi di questo che lei sta dicendo, quando io faccio una domanda esigo una risposta chiara, completa.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quando la so Presidente.

PRESIDENTE

Quando la sa, certo, altrimenti le direi di dire delle bugie.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Come vede io tronco subito quando...

PRESIDENTE

Gnoffo Ignazio lo conosceva?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', era aggregato prima alla nostra "famiglia", prima di essere ricostituita...

PRESIDENTE

Era molto vicino a Severino?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', erano molto intimi.

PRESIDENTE

Lei dell'omicidio di Ignazio Gnoffo non dice nulla sostanzialmente e semplicemente fa una indicazione temporale per collegare a dopo l'uccisione di Ignazio Gnoffo la fuga di Franco Cambria, ma non dice altro dell'omicidio di Gnoffo Ignazio.

Sa qualche cosa di questo omicidio? Dei particolari?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Subentra in quel contesto che era molto intimo di Stefano Bontate. Lo so, e' puerile come risposta, ma il discorso e' quello che si stava facendo una campagna completamente di decapitare tutte quelle persone che per il passato erano state intime con quel gruppo di persone.

PRESIDENTE

Quelle persone che erano intime e che pero'...quelle che pur essendo intime non furono destinate alla eliminazione.

347460

BOB.10 DEL 4/01/1990

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

MARINO MANNOIA FRANCESCO

PRESIDENTE

Quelle che pur essendo intime non furono destinate alla eliminazione.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Cominciando da me

CONSIGLIERE A LATERE

Come venivano scelti quelli da decapitare e quelli da non decapitare?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si vede.....siccome Ignazio Gnoffo...

PRESIDENTE

La scelta come avveniva?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Questo non glielo so dire

PRESIDENTE

Taluni restavano in vita ed altri invece no.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Quattrocchi Eliana

Alcuni erano piu' in ££vista oppure erano piu' simpatizzanti nel senso che magari li facevano piu' affidabili che si potevano reinserire nel senso che potevano sottostare a certe regole di cose e...bisogna saper bleffare in quest'ambiente, io ho saputo bleffare.

PRESIDENTE

E quindi ha salvato la vita sostanzialmente, lei intende dire questo?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si', come tanti altri sono convinti ancora di salvare la loro, stupidamente oserei dire.

PRESIDENTE

Del tentato omicidio di Totuccio Contorno, lei cosa mi puo' dire?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Niente completamente.

PRESIDENTE

Completamente niente.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Niente.

PRESIDENTE

Non sa nulla.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Niente.

PRESIDENTE

Neppure per sentito dire?

Quattrocchi Eliana

 347462

MARINO MANNOIA FRANCESCO

No.

PRESIDENTE

Eppure e' un fatto, direi, eclatante oltre tutto perche' essendo avvenuto, se io non ricordo male, nel giugno del 1981.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Presidente non e' che io mi voglia rifiutare in certe cose pero' qua sono passate altre persone prima di me....

PRESIDENTE

Mi lasci completare il discorso perche' altrimenti non ci intenderemo.

Sto dicendo che, essendo avvenuto nel giugno del 1981, e' molto vicino quindi agli episodi di Stefano Bontate e di Salvatore Inzerillo i cui particolari lei ha detto che aveva appreso dopo il blitz di Villagrazia che mi pare che e' del 19 ottobre

MARINO MANNOIA FRANCESCO

O 18 o 19 ottobre

PRESIDENTE

Lei ha ricevuto delle confidenze in carcere, ha avviato dei discorsi

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Si'.

PRESIDENTE

Buttrocchi Eliana

Io pensavo che un episodio come quello che riguardava un episodio del giugno del 1981 potesse essere pure esso oggetto di discorsi come erano stati oggetto di discorsi gli altri.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Posso dire solo una cosa che Contorno Salvatore in quel periodo e' stato avvicinato per Giovan Battista Pullara' con tutta la fasciatura che aveva lui, dice che era ingessato, nella villa che si stava costruendo Salvatore Contorno ed a cui Giovanni Pullara' gli ha detto:
"Totuccio ma perche' non ti fai vedere?", sto parlando dopo la morte di Stefano Bontate, "Che possiamo avere bisogno di te. Fatti vedere".
E Salvatore Contorno era guardigno. Salvatore Contorno gli dice:
"Vabbe' non ti preoccupare che mi faccio vedere".
L'ordine era quello di uccidere Totuccio Contorno ma non perche' Totuccio Contorno come volevano dire....ecco perche' contrasta il discorso che Stefano Bontate voleva fare un complotto e volevano attribuire anche a Salvatore Contorno la partecipazione perche' proprio in quel periodo Stefano Bontate a Salvatore Contorno non lo guardava di.....

Quattrocchi Elena

PRESIDENTE

Di buon occhio

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Di buona luce, poiche' c'erano contrasti tra Pino Greco "scarpuzzedda" e Salvatore Contorno che risalivano a tanti anni prima da quando...

CONSIGLIERE A LATERE

Che generi di contrasti?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Come?

CONSIGLIERE A LATERE

Che tipo di contrasti?

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Contrasti perche' camminavamo sempre assieme: io, "scarpa" e Contorno per fatti di comune interesse, e' nato contrasto di ragazzi perche' ha vent'anni che ci conoscevamo tanto che una volta, in una situaziona di cose, Contorno si era bisticciato con Giuseppe Greco "scarpa" tanto che questa situazione che non andavano d'accordo e' stato combinato a Santa Maria di Gesu' e non a Ciaculli dove gli avrebbe aspettato.....

PRESIDENTE

Questo lei lo ha detto chiaramente.

MARINO MANNOIA FRANCESCO

Buettrocchi Eliana

Quando c'e' stata, poi, questa campagna di decapitare a tutte quelle persone, ognuno cercava di pulirsi i piedi piu' che poteva tant'e' vero che ci sono centinaia di morti che nessuno....i nomi non dicono niente assolutissimamente che mai al mondo sarebbero morti o per scopettate o per revolverate perche' dovevano fare "terra bruciata" perche' dovevano pulirsi i piedi come se erano i "giustizieri" di chissa' che cosa. Quando Pullara' dice a Contorno:"Fatti vedere, fatti avvicinare", si sapeva questo sempre raccontato da Pullara' e dagli altri della mia "famiglia" che Contorno si recava da un barbiere a Piazza Guadagna e lo aspettavano casomai si recasse la' di fargli un attentato la', poiche' Pino "scarpa" voleva portarsi la bandiera di essere lui ad uccidere Salvatore Contorno perche' avevano questi contrasti, ha organizzato lui questa situazione perche' altrimenti a Contorno loro ci riuscivano tranquillamente o a strangolarlo perche' sarebbe andato in qualche appuntamento con Giovan Battista Pullara' o ad essere eliminato da persone della nostra "famiglia" perche' andava da un barbiere a Piazza Guadagna.
Questo potete chiederlo a Contorno, queste cose le sa piu' di me, i particolari se sono veri o se corrispondono o meno.

Benetti Elena

347466

Quindi per quanto riguarda il tentato omicidio di Contorno quello che io ho saputo al cento per cento che c'e' stata la partecipazione di Filippo Marchese, di Pino "scarpa", "u lucchiseddu" e di Mario Prestifilippo.

Come si sono svolti i fatti precisamente e come, in quale....

PRESIDENTE

Con quali ruoli

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Con quali ruoli, con quali cose, non ve li so dire

PRESIDENTE

Quali determinazioni furono prese?

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Non ve lo so dire

PRESIDENTE

Non sa niente di questo ne' ne ha sentito parlare in nessun modo neppure indirettamente.

MANNOIA MARINO FRANCESCO

No

PRESIDENTE

No.

Quindi l'oggetto...

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Io credo che possa essere piu chiaro Salvatore Contorno in queste cose

Quattrocchi Chiara

 347467

PRESIDENTE

L'oggetto dei discorsi che lei fece dopo quel blitz di Villagrazia nelle carceri riguardava solo Bontate ed Inzerillo

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Come?

PRESIDENTE

Quei discorsi che in carcere furono fatti, quelle notizie che lei apprese dei fatti del mondo esterno perche' lei era detenuto, riguardavano Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Nonostante io abbia detto, Presidente, che non so niente dell'attentato Contorno, ho raccontato degli episodi di cui Giovanni Pullara' e' andato a trovarlo, si doveva ammazzare e si andava alla Guadagna

PRESIDENTE

Sono fatti precedenti

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Sempre durante la mia detenzione, Presidente.

PRESIDENTE

Lei ha appreso in quel momento ed il resto.....

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Quattrocchi Eliana

Poiche' Salvatore...ecco, ritorniamo un po' indietro, Pietro Lo Iacono e Giovanni Pullara' ed altri mi avevano detto che Pietro Lo Iacono aveva chiamato, insieme a Giovanni Pullara', a Nino Grado per fare portare a Salvatore Contorno percio' si figuri che cose dicendogli:
"Voi siete un sacco di fratelli..."

PRESIDENTE

Lei parla del Nino Grado che poi venne soppresso con Mafara Francesco

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Si', ricomincio daccapo.

PRESIDENTE

Continui.

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Pietro Lo Iacono aveva avvicinato, aveva commentato con Nino Lo Iacono poiche' Salvatore Contorno era nella lista di quelli che avevano...che volevano fare un complotto e cose e che avevano deciso che doveva essere eliminato, ha detto a Nino Grado:
"Nino senti a mia, dice, ti voglio bene, siete un sacco di fratelli, vidi di purtarlo a 'stu to' cucino cosi' ni allibertiamo e a voi altri picchi' vi aviti a mettere ni guai".
E Nino Grado gli diceva:

Quattrocchi Eliana

"Ma io un mi ci incontro con mio cugino, io non lo vedo", mentre...siccome Nino Grado e' stato notato, e' stato visto, e' stato pedinato.....a Cefalu' ed e' stato visto in questa situazione ma era tutta una scusa perche' anche se Nino Grado portava a Salvatore Contorno stia tranquillo che anche gli altri venivano eliminati lo stesso cosi' come e' avvenuto.

PRESIDENTE

Questo per quanto riguarda il fatto Contorno e quello che gli e' annesso ed allora facciamo quest'altra domanda e poi decidiamo.
Della scomparsa di quei due ragazzi Giuseppe Inzerillo e Pecorella Stefano, mi puo' dire qualche cosa?

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Presidente, c'e' stato solo un piccolo commento critico di cui dice che Pino Greco "scarpa" abbia infierito crudelmente contro il figlio di Salvatore Inzerillo mozzandoci anche una mano cioe' per noi era scontato chi erano gli autori di queste...non andavamo ad investigare di come andavano i fatti e queste cose

PRESIDENTE

Se per lei fosse scontato, va bene

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Non sempre si puo' chiedere, signor Presidente

Quattrocchi Eliana

347470

PRESIDENTE

Le volevo chiedere questo: se ha saputo qualche cosa, se non ha saputo qualche cosa

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Niente, solo queste cose frammentarie perche' non sempre si puo' chiedere perche' chiedere puo' significare...

PRESIDENTE

Un'ingerenza indebita

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Appunto una cosa che uno possa cercare di...

PRESIDENTE

Avere guai

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Avere guai, quindi non con tutti si puo' parlare

PRESIDENTE

Ho capito

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Ma con quelli simpatizzanti o con quelli che ti confidano magari certe cose.

PRESIDENTE

Ho capito.

Di quel Di Fazio Giovanni detto "osso di siccia", puo' essere che sia cosi'?

Che era un contrabbandiere dello Sperone e che e' stato ucciso il 9 luglio del..

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Quattrocchi Eliana

E questo era un "uomo di onore" di Corso dei Mille

PRESIDENTE

Questo qui era un "uomo d'onore", questo venne ucciso da gente venuta dal mare.

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Dal mare

PRESIDENTE

Lei si e' limitato a questa notizia storica

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Si'

PRESIDENTE

Oltre questo che ha detto, puo' dire qualche cosa?

MANNOIA MARINO FRANCESCO

No, non ho altri elementi

PRESIDENTE

Non ha altri elementi.

P.G. io non avrei esitazione anche a continuare ma forse...

P.G.

Noi siamo disposti a qualsiasi soluzione, dipende anche dalle soluzioni che possano essere utili per i difensori

PRESIDENTE

Io penso che se continuiamo domani e' meglio, e' meglio anche per l'imputato che ha il diritto....

Quattrocchi Elena

 347472

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Io sono a disposizione

PRESIDENTE

Lo so ma indipendentemente da questo anche lei ha dei diritti umani che bisogna rispettare perche' dopo siamo gia'..

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Pero' Presidente, io volevo chiederle una supplica nel senso di...

PRESIDENTE

Lo capisco

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Piu' presto noi possiamo finire io...

PRESIDENTE

Noi speriamo di potere concludere il piu' rapidamente possibile.

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Presidente mi scusi, io ho accettato di venire qua con...io sono a disposizione pero' se noi potremmo fare io pure di carne sono fatto ed anche voi avete le vostre esigenze pero' se potremmo concludere entro domani sera per me sarebbe bene.

PRESIDENTE

Comunque domani mattina vediamo.

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Perche' poi c'e' l'Epifania, poi c'e' la domenica.

Ruotolo Elena

 347473

PRESIDENTE

Per oggi noi concludiamo e ci rivediamo domani, domani speriamo di poter concludere.

MANNOIA MARINO FRANCESCO

Casomai se ne parla la settimana entrante?

PRESIDENTE

Vedremo, non possiamo saperlo ora ma noi faremo il tutto perche' si possa andare piu' celermente.

L'udienza e' rinviata a domani.

Dott.ssa Elena